

Informazioni generali sull'impresa

Dati anagrafici

Denominazione: HYDROGEA S.P.A.
Sede: PIAZZALE DUCA D'AOSTA N. 28 - PORDENONE
Capitale sociale: 2.227.070,00
Capitale sociale interamente versato: sì
Codice CCIAA: PN
Partita IVA: 01683140931
Codice fiscale: 01683140931
Numero REA: 96103
Forma giuridica: SOCIETA' PER AZIONI
Settore di attività prevalente (ATECO): 360000
Società in liquidazione: no
Società con socio unico: no
Società sottoposta ad altrui attività di direzione e coordinamento: no
Denominazione della società o ente che esercita l'attività di direzione e coordinamento:
Appartenenza a un gruppo: no
Denominazione della società capogruppo:
Paese della capogruppo:
Numero di iscrizione all'albo delle cooperative:

Bilancio al 31/12/2024

Stato Patrimoniale Ordinario

	31/12/2024	31/12/2023
Attivo		
B) Immobilizzazioni		
1 - Immobilizzazioni immateriali	-	-
2) costi di sviluppo	217.698	3.120
4) concessioni, licenze, marchi e diritti simili	95.649	64.593
5) avviamento	-	172.500
6) immobilizzazioni in corso e acconti	2.291.452	2.339.207
7) altre	862.829	865.347

	31/12/2024	31/12/2023
<i>Totale immobilizzazioni immateriali</i>	3.467.628	3.444.767
II - Immobilizzazioni materiali	-	-
1) terreni e fabbricati	3.194.101	3.270.013
2) impianti e macchinario	27.530.132	27.779.358
3) attrezzature industriali e commerciali	821.097	397.223
4) altri beni	352.268	287.965
5) immobilizzazioni in corso e acconti	4.153.114	949.094
<i>Totale immobilizzazioni materiali</i>	36.050.712	32.683.653
III - Immobilizzazioni finanziarie	-	-
2) crediti	-	-
d-bis) verso altri	24.402	24.402
esigibili entro l'esercizio successivo	3.000	3.000
esigibili oltre l'esercizio successivo	21.402	21.402
<i>Totale crediti</i>	24.402	24.402
<i>Totale immobilizzazioni finanziarie</i>	24.402	24.402
<i>Totale immobilizzazioni (B)</i>	39.542.742	36.152.822
C) Attivo circolante		
I - Rimanenze	-	-
1) materie prime, sussidiarie e di consumo	560.745	598.728
<i>Totale rimanenze</i>	560.745	598.728
II - Crediti	-	-
1) verso clienti	9.711.279	8.801.799
esigibili entro l'esercizio successivo	9.434.072	7.134.294
esigibili oltre l'esercizio successivo	277.207	1.667.505
4) verso controllanti	263.356	161.751
esigibili entro l'esercizio successivo	263.356	161.751
5) verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	43.924	24.970
esigibili entro l'esercizio successivo	43.924	24.970
5-bis) crediti tributari	111.350	110.892
esigibili entro l'esercizio successivo	32.193	15.904
esigibili oltre l'esercizio successivo	79.157	94.988
5-ter) imposte anticipate	408.570	520.734
5-quater) verso altri	1.842.288	922.826
esigibili entro l'esercizio successivo	1.811.221	922.826

	31/12/2024	31/12/2023
esigibili oltre l'esercizio successivo	31.067	-
Totale crediti	12.380.767	10.542.972
IV - Disponibilita' liquide	-	-
1) depositi bancari e postali	6.368.273	2.716.144
3) danaro e valori in cassa	986	94
Totale disponibilita' liquide	6.369.259	2.716.238
Totale attivo circolante (C)	19.310.771	13.857.938
D) Ratei e risconti	151.969	131.821
Totale attivo	59.005.482	50.142.581
Passivo		
A) Patrimonio netto	17.376.085	15.977.236
I - Capitale	2.227.070	2.227.070
II - Riserva da sovrapprezzo delle azioni	2.000.456	2.000.456
IV - Riserva legale	452.976	452.976
VI - Altre riserve, distintamente indicate	-	-
Varie altre riserve	2.513.535	-
Totale altre riserve	2.513.535	-
VIII - Utili (perdite) portati a nuovo	8.783.197	9.284.549
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	1.398.851	2.012.185
Totale patrimonio netto	17.376.085	15.977.236
B) Fondi per rischi e oneri		
4) altri	918.478	913.645
Totale fondi per rischi ed oneri	918.478	913.645
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	22.002	27.746
D) Debiti		
4) debiti verso banche	14.993.597	11.877.529
esigibili entro l'esercizio successivo	2.499.669	2.795.087
esigibili oltre l'esercizio successivo	12.493.928	9.082.442
5) debiti verso altri finanziatori	11.324	326.042
esigibili entro l'esercizio successivo	11.324	326.042
6) acconti	19.239	14.967
esigibili entro l'esercizio successivo	19.239	14.967
7) debiti verso fornitori	4.370.151	3.122.399
esigibili entro l'esercizio successivo	4.370.151	3.122.399

	31/12/2024	31/12/2023
11) debiti verso controllanti	1.641.545	1.302.245
esigibili entro l'esercizio successivo	1.641.545	1.302.245
11-bis) debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	2.613	71.219
esigibili entro l'esercizio successivo	2.613	71.219
12) debiti tributari	361.825	480.670
esigibili entro l'esercizio successivo	361.825	480.670
13) debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	87.089	112.542
esigibili entro l'esercizio successivo	87.089	112.542
14) altri debiti	2.842.846	2.610.139
esigibili entro l'esercizio successivo	2.842.846	2.610.139
<i>Totale debiti</i>	<i>24.330.229</i>	<i>19.917.752</i>
E) Ratei e risconti	16.358.688	13.306.202
<i>Totale passivo</i>	<i>59.005.482</i>	<i>50.142.581</i>

Conto Economico Ordinario

	31/12/2024	31/12/2023
A) Valore della produzione		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	15.501.764	16.484.385
4) incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	605.123	356.209
5) altri ricavi e proventi	-	-
contributi in conto esercizio	21.429	209.321
altri	1.270.333	2.115.363
<i>Totale altri ricavi e proventi</i>	<i>1.291.762</i>	<i>2.324.684</i>
<i>Totale valore della produzione</i>	<i>17.398.649</i>	<i>19.165.278</i>
B) Costi della produzione		
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	796.954	806.801
7) per servizi	6.737.783	6.984.958
8) per godimento di beni di terzi	491.958	760.612
9) per il personale	-	-
a) salari e stipendi	2.745.616	2.686.358
b) oneri sociali	880.127	834.268
c) trattamento di fine rapporto	170.194	157.613

	31/12/2024	31/12/2023
e) altri costi	3.420	2.108
<i>Totale costi per il personale</i>	<i>3.799.357</i>	<i>3.680.347</i>
10) ammortamenti e svalutazioni	-	-
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	418.278	365.593
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	2.456.822	2.310.919
d) svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilita' liquide	587	332.100
<i>Totale ammortamenti e svalutazioni</i>	<i>2.875.687</i>	<i>3.008.612</i>
11) variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	37.983	41.270
12) accantonamenti per rischi	-	490.669
14) oneri diversi di gestione	159.372	207.135
<i>Totale costi della produzione</i>	<i>14.899.094</i>	<i>15.980.404</i>
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	2.499.555	3.184.874
C) Proventi e oneri finanziari		
16) altri proventi finanziari	-	-
d) proventi diversi dai precedenti	-	-
altri	122.429	115.732
<i>Totale proventi diversi dai precedenti</i>	<i>122.429</i>	<i>115.732</i>
<i>Totale altri proventi finanziari</i>	<i>122.429</i>	<i>115.732</i>
17) interessi ed altri oneri finanziari	-	-
altri	661.271	559.735
<i>Totale interessi e altri oneri finanziari</i>	<i>661.271</i>	<i>559.735</i>
<i>Totale proventi e oneri finanziari (15+16-17+-17-bis)</i>	<i>(538.842)</i>	<i>(444.003)</i>
Risultato prima delle imposte (A-B+-C+-D)	1.960.713	2.740.871
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		
imposte correnti	449.698	269.458
imposte relative a esercizi precedenti	-	154
imposte differite e anticipate	112.164	459.074
<i>Totale delle imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate</i>	<i>561.862</i>	<i>728.686</i>
21) Utile (perdita) dell'esercizio	1.398.851	2.012.185

Rendiconto finanziario, metodo indiretto

	Importo al 31/12/2024	Importo al 31/12/2023
A) Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa (metodo indiretto)		
Utile (perdita) dell'esercizio	1.398.851	2.012.185
Imposte sul reddito	561.862	728.686
Interessi passivi/(attivi)	538.842	444.003
(Plusvalenze)/Minusvalenze derivanti dalla cessione di attività	(10.001)	(10)
<i>1) Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione</i>	<i>2.489.554</i>	<i>3.184.864</i>
Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto		
Accantonamenti ai fondi	440.392	931.669
Ammortamenti delle immobilizzazioni	2.875.100	2.676.512
Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie di strumenti finanziari derivati che non comportano movimentazione monetarie		(1.612.241)
Altre rettifiche in aumento/(in diminuzione) per elementi non monetari	(912.435)	
<i>Totale rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto</i>	<i>2.403.057</i>	<i>1.995.940</i>
<i>2) Flusso finanziario prima delle variazioni del capitale circolante netto</i>	<i>4.892.611</i>	<i>5.180.804</i>
Variazioni del capitale circolante netto		
Decremento/(Incremento) delle rimanenze	43.236	42.615
Decremento/(Incremento) dei crediti verso clienti	(725.933)	(1.632.019)
Incremento/(Decremento) dei debiti verso fornitori	(125.623)	(869.200)
Decremento/(Incremento) dei ratei e risconti attivi	(20.148)	31.350
Incremento/(Decremento) dei ratei e risconti passivi	(2)	162
Altri decrementi/(Altri Incrementi) del capitale circolante netto	1.237.156	906.226
<i>Totale variazioni del capitale circolante netto</i>	<i>408.686</i>	<i>(1.520.866)</i>
<i>3) Flusso finanziario dopo le variazioni del capitale circolante netto</i>	<i>5.301.297</i>	<i>3.659.938</i>
Altre rettifiche		
Interessi incassati/(pagati)	(680.909)	(564.823)
(Imposte sul reddito pagate)	(494.746)	(25.722)
(Utilizzo dei fondi)	(426.497)	(450.150)
<i>Totale altre rettifiche</i>	<i>(1.602.152)</i>	<i>(1.040.695)</i>
Flusso finanziario dell'attività operativa (A)	3.699.145	2.619.243
B) Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		

	Importo al 31/12/2024	Importo al 31/12/2023
Immobilizzazioni materiali		
(Investimenti)	(2.517.334)	(236.780)
Disinvestimenti		10
Immobilizzazioni immateriali		
(Investimenti)	(465.601)	(1.189.809)
Disinvestimenti	10.000	
Immobilizzazioni finanziarie		
(Investimenti)		(4.501)
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	(2.972.935)	(1.431.080)
C) Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Mezzi di terzi		
Incremento/(Decremento) debiti a breve verso banche	(1.106.458)	(778.907)
Accensione finanziamenti	6.090.000	3.272.500
(Rimborso finanziamenti)	(2.056.731)	(1.525.275)
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	2.926.811	968.318
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)	3.653.021	2.156.481
Disponibilità liquide a inizio esercizio		
Depositi bancari e postali	2.716.144	555.881
Danaro e valori in cassa	94	3.876
Totale disponibilità liquide a inizio esercizio	2.716.238	559.757
Disponibilità liquide a fine esercizio		
Depositi bancari e postali	6.368.273	2.716.144
Danaro e valori in cassa	986	94
Totale disponibilità liquide a fine esercizio	6.369.259	2.716.238
Differenza di quadratura		

Informazioni in calce al rendiconto finanziario

Commento

Si precisa che:

- la voce "(Investimenti)" delle immobilizzazioni materiali (sezione attività di investimento), pari a euro 2.517.334, risulta dalla differenza tra gli investimenti effettuati pari a euro 5.156.111 e la somma dell'incremento dei debiti di fornitura per investimenti pari a euro 1.251.549, e i contributi in conto impianti pubblici e per allacciamenti incassati nell'esercizio pari a euro 1.387.228;

- la voce “(Investimenti)” delle immobilizzazioni immateriali (sezione attività di investimento), pari a euro 465.601, risulta dalla somma degli investimenti effettuati pari a euro 1.114.419 e la somma dell’incremento dei debiti di fornitura per investimenti pari a euro 121.826, e i contributi in conto impianti pubblici incassati nell’esercizio pari a euro 526.992.

Dal prospetto risulta che la liquidità generata dalla gestione caratteristica ha contribuito al finanziamento degli investimenti effettuati nell’esercizio, il cui completamento è avvenuto mediante l’accensione di nuovi finanziamenti a medio termine.

Nota integrativa, parte iniziale

Introduzione

HydroGEA S.p.A. è una società partecipata in modo totalitario da 21 comuni della provincia di Pordenone ricadenti nel territorio dell’ex CATO “Occidentale” ora AUSIR – Autorità Unica per i Servizi Idrici e Rifiuti della Regione Friuli Venezia-Giulia.

La società, pur avendo come azionista il Comune di Pordenone con una quota del 96,88%, non è soggetta all’attività di direzione e coordinamento da parte del Comune stesso, essendosi dotata di un meccanismo di governance che consente la partecipazione dei comuni azionisti attraverso le modalità del c.d. controllo analogo, oltre che di un Consiglio di Amministrazione che, nel contesto di governance descritto, valuta e propone autonome azioni strategiche, nel rispetto della normativa e dei settori regolamentati nei quali opera la società.

Vengono comunque riportati, nell’informativa sulle parti correlate, i principali rapporti finanziari ed economici intrattenuti con le stesse, ovvero con gli azionisti della società e, in aggiunta, quelli intrattenuti con le principali controllate del Comune di Pordenone.

La società è attiva nella gestione del servizio idrico integrato in 20 dei 21 comuni soci, in forza dell’affidamento in house providing, ottenuto dalla CATO “Occidentale” (ora AUSIR) nell’anno 2009 per una durata di 30 anni, scadente, quindi, nell’anno 2039.

Il bilancio risulta conforme a quanto previsto dagli artt. 2423 e seguenti del Codice Civile e ai principi contabili nazionali così come pubblicati dall’Organismo Italiano di Contabilità; esso rappresenta pertanto con chiarezza e in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società ed il risultato economico dell’esercizio.

Il contenuto dello stato patrimoniale e del conto economico è quello previsto dagli artt. 2424 e 2425 del Codice Civile.

La nota integrativa, redatta ai sensi dell’art. 2427 del Codice Civile, contiene inoltre tutte le informazioni utili a fornire una corretta interpretazione del bilancio, di cui costituisce parte integrante.

Provvedimenti delle Autorità di regolamentazione e controllo

Con riferimento alla gestione del Servizio Idrico Integrato, di seguito si riportano gli atti più significativi emanati dall’Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA) negli ultimi mesi del 2023 e nel corso dell’anno 2024, che, unitamente ai testi integrati e le deliberazioni emanate negli anni precedenti, definiscono il quadro regolatorio nazionale per la gestione del SII e delle sue singole componenti e che hanno guidato l’attività della Società anche nel corso dell’anno in esame:

- Delibera n.476/2023/R/idr del 17 ottobre 2023 avente ad oggetto ‘Applicazione del meccanismo incentivante della regolazione della qualità contrattuale del servizio idrico integrato (RQSII) per le annualità 2020-2021. Risultati finali’;
- Delibera n. 477/2023/R/idr del 17 ottobre 2023 avente ad oggetto ‘Applicazione del meccanismo incentivante della regolazione della qualità tecnica del servizio idrico integrato (RQTI) per le annualità 2020-2021. Risultati finali’;
- Delibera n.639/2023/R/idr del 28 dicembre 2023 ‘Approvazione del Metodo Tariffario Idrico per il quarto periodo regolatorio (MTI-4)’;
- Delibera n.37/2024/R/idr del 06 febbraio 2024 avente ad oggetto ‘Avvio di procedimento per le valutazioni quantitative, relative al biennio 2022-2023, previste dal meccanismo incentivante della qualità contrattuale del servizio idrico integrato, di cui al titolo XIII dell’Allegato A alla deliberazione dell’Autorità 655/2015/R/idr (RQSII)’;

- Delibera n.39/2024/R/idr del 06 febbraio 2024 avente ad oggetto ‘Avvio di procedimento per le valutazioni quantitative, relative al biennio 2022-2023, previste dal meccanismo incentivante della qualità tecnica del servizio idrico integrato di cui al Titolo VII dell’Allegato A alla deliberazione dell’Autorità 917/2017/R/idr (RQTI)’;

- Delibera n.549/2024/C/idr del 17 dicembre 2024 avente ad oggetto ‘Appello della sentenza del TAR Lombardia, Sezione Prima, 23 ottobre 2024, n. 2860, di annullamento della deliberazione dell’Autorità 477/2023/R/idr’.

Per la redazione del presente Bilancio 2024 si è tenuto conto della delibera dell’Assemblea regionale d’Ambito n.32 del 29/10/2024 “Predisposizione della tariffa del SII per il quarto periodo regolatorio 2024-2029 e adozione dello schema regolatorio ex deliberazione ARERA n.639/2023/R/IDR – gestore HydroGEA S.p.A.”

Si è proceduto, pertanto, all’applicazione del theta così come stabilito dalla succitata delibera ai fini del calcolo del VRG per l’anno 2024 (moltiplicatore tariffario 1,050).

Obbligo di separazione contabile ex art. 6, comma 1, D. Lgs. 175/2016

Il comma 1 dell’art. 6 del Dlgs. n. 175/2016 (“Testo unico delle Società a partecipazione pubblica” – “Tusp”) stabilisce che “le Società a controllo pubblico, che svolgano attività economiche protette da diritti speciali o esclusivi, insieme con altre attività svolte in regime di economia di mercato, in deroga all’obbligo di separazione societaria previsto dal comma 2-bis dell’art. 8 della Legge 10 ottobre 1990, n. 287, adottano sistemi di contabilità separata per le attività oggetto di diritti speciali o esclusivi e per ciascuna attività”.

La disposizione si pone a diretta declinazione dell’art. 106 del Trattato di Funzionamento dell’Unione Europea, secondo cui “gli Stati membri non emanano né mantengono, nei confronti delle Imprese pubbliche e delle Imprese cui riconoscono diritti speciali o esclusivi, alcuna misura contraria alle norme dei Trattati, specialmente a quelle contemplate dagli artt. 18 e da 101 a 109 esclusi. Le Imprese incaricate della gestione di ‘servizi di interesse economico generale’ o aventi carattere di monopolio fiscale sono sottoposte alle norme dei trattati, e in particolare alle regole di concorrenza, nei limiti in cui l’applicazione di tali norme non osti all’adempimento, in linea di diritto e di fatto, della specifica missione loro affidata [...]”. Prescrivendo la separazione dell’attività primaria svolta sulla base di diritti speciali o esclusivi da quelle complementari si vuole evitare infatti che l’Impresa possa sfruttare su altri mercati, aperti alla concorrenza, il vantaggio che le deriva dal regime protetto in cui essa opera legalmente.

La Struttura di monitoraggio (“Struttura”) costituita presso il Dipartimento del Tesoro per l’attuazione della riforma del Sistema delle partecipazioni pubbliche ha adottato una “Direttiva sulla separazione contabile” che definisce le regole per la rendicontazione delle voci economiche e patrimoniali delle “Società a controllo pubblico” che svolgono attività economiche protette da “diritti speciali o esclusivi”, insieme ad altre attività svolte in regime di economia di mercato, per i bilanci relativi agli esercizi successivi a quello in corso al 31 dicembre 2019.

Si ricorda peraltro che la società è già soggetta agli obblighi di separazione contabile (“unbundling”) prescritti dall’Autorità regolatoria del settore “ARERA” (Autorità di Regolazione per Energia, Reti e Ambiente).

Dall’esame della struttura dei ricavi conseguiti, l’Organo amministrativo era già giunto alla conclusione che l’obbligo di separazione contabile non trovasse concreta applicazione per la società, in quanto i proventi sono, nella sostanza, tutti strettamente connessi al Servizio Idrico Integrato fornito mediante convenzione “in house providing”, ai Comuni soci. Anche alcuni servizi collaterali, quali ad esempio il trattamento di rifiuti liquidi meglio conosciuto come “bottini”, vanno infatti qualificati come accessori del Servizio Idrico Integrato. La società poi consegue insignificanti proventi dalla vendita alla rete dell’energia elettrica prodotta da un impianto fotovoltaico che avviene alle tariffe prestabilite dalla società pubblica Gestore dei Servizi Energetici GSE S.p.A. e quindi non certo “in regime di economia di mercato”.

Sull’ambito di applicazione della norma citata in epigrafe e della Direttiva del MEF che ne ha previsto l’attuazione si è aperto un ampio dibattito per cercare di individuare con la massima precisione possibile il perimetro dell’obbligo di separazione e soprattutto sulla sua sovrapposizione a quello già previsto dalla disciplina di settore. Al riguardo va segnalato che l’associazione delle società operanti nel settore, “Utilitalia”, ha richiesto alla Struttura di monitoraggio ex articolo 15 del Testo unico sulle partecipate un parere «volto a chiarire che, per le società operanti nei settori regolati in cui l’Autorità competente abbia già adottato provvedimenti per la separazione contabile, l’obbligo imposto dal Tusp si considera assolto attraverso l’applicazione delle direttive settoriali».

Al quesito il Ministero dell’Economia ha risposto positivamente e in modo molto chiaro: «Come specificato nell’Orientamento del 28 maggio 2018, le funzioni della Struttura trovano un limite nella disciplina e nelle competenze

attribuite dalle norme di settore ad altri soggetti istituzionali. Essa non può, quindi, sovrapporsi alle valutazioni delle Autorità preposte alla vigilanza sull'osservanza di specifiche normative di settore», concludendo che «tenuto conto della riserva di competenza che la legge 14 novembre 1995, n. 481, riconosce ad Arera in materia di regolazione e controllo e, in particolare, considerato quanto stabilito dalla lettera f) del comma 12 dell'articolo 2 del medesimo testo normativo che attribuisce a detta Autorità il compito di "emanare le direttive per la separazione contabile e amministrativa e verificare i costi delle singole prestazioni per assicurare, tra l'altro, la loro corretta disaggregazione e imputazione per funzione svolta, per area geografica e per categoria di utenza evidenziando separatamente gli oneri conseguenti alla fornitura del servizio universale definito dalla convenzione, provvedendo quindi al confronto tra essi e i costi analoghi in altri Paesi, assicurando la pubblicizzazione dei dati", si ritiene che le direttive sulla separazione contabile emanate dall'Arera possano essere utilizzate per adempiere gli obblighi imposti dal Tusp nella misura in cui risultino funzionali, altresì, alle finalità che presiedono alla normativa sulla separazione contabile posta dallo stesso Tusp».

La risposta del Ministero chiarisce dunque che per i settori regolati, tra cui il Servizio Idrico Integrato in cui opera la società, non vi è la necessità di adempiere ad ulteriori oneri di contabilità separata.

Tenuto conto di quanto sopra e, in ogni caso, della natura dei ricavi conseguiti dalla società, tutti essenzialmente afferenti al Servizio Idrico Integrato svolto a beneficio dei Comuni soci, l'Organo amministrativo ha ritenuto che la società possa essere esclusa dagli obblighi di procedere alla separazione contabile prevista dall'art. 6, comma 1, D. Lgs. 175/2016.

Criteri di formazione

Redazione del bilancio

Le informazioni contenute nel presente documento sono presentate secondo l'ordine in cui le relative voci sono indicate nello stato patrimoniale e nel conto economico.

In riferimento a quanto indicato nella parte introduttiva della presente nota integrativa, si attesta che, ai sensi dell'art. 2423, 3° comma del Codice Civile, qualora le informazioni richieste da specifiche disposizioni di legge non siano sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione aziendale vengono fornite le informazioni complementari ritenute necessarie allo scopo.

Non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe di cui all'art. 2423, commi 4 e 5 e all'art. 2423-bis, comma 2 del Codice Civile.

Il bilancio d'esercizio, così come la presente nota integrativa, sono stati redatti in unità di euro.

Principi di redazione del bilancio

La valutazione delle voci di bilancio è avvenuta nel rispetto del principio della prudenza e nella prospettiva di continuazione dell'attività, per un dettaglio della quale il rimando è al successivo specifico paragrafo. Ai sensi dell'art. 2423-bis, comma 1, punto 1-bis del Codice Civile, la rilevazione e la presentazione delle voci sono effettuate tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto.

La struttura dello stato patrimoniale e del conto economico è la seguente:

- lo stato patrimoniale ed il conto economico riflettono le disposizioni degli artt. 2423-ter, 2424, 2425 e 2435-bis del Codice Civile;
- per ogni voce dello stato patrimoniale e del conto economico è stato indicato l'importo della voce corrispondente dell'esercizio precedente;
- l'iscrizione delle voci di stato patrimoniale e conto economico è stata fatta secondo i principi degli artt. 2424-bis e 2425-bis del Codice Civile;
- non vi sono elementi eterogenei ricompresi nelle singole voci;
- i criteri di valutazione non sono stati modificati rispetto a quelli adottati nel precedente esercizio;
- i valori delle voci di bilancio dell'esercizio in corso sono perfettamente comparabili con quelli delle voci del bilancio dell'esercizio precedente.

Nella redazione del bilancio d'esercizio gli oneri e i proventi sono stati iscritti secondo il principio di competenza indipendentemente dal momento della loro manifestazione numeraria. Si è peraltro tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio, anche se conosciuti dopo la chiusura di questo.

Valutazioni circa l'adozione del presupposto di continuità aziendale

Vengono richiamate nel presente paragrafo le informazioni relative all'andamento della gestione, alla valutazione dei rischi, agli eventi successivi alla data di chiusura dell'esercizio e all'evoluzione prevedibile della gestione, anche quando incluse, come previsto dalla normativa applicabile, nella Relazione sulla Gestione.

Il bilancio al 31 dicembre 2024 chiude con un risultato pari ad euro 1.398.851, un patrimonio netto pari ad euro 17.376.085, una posizione finanziaria netta negativa, e quindi un indebitamento netto, pari ad euro 10.538.332 comprensiva, tra l'altro, di debiti verso banche per euro 14.993.597 e disponibilità liquide per euro 6.369.259.

Di seguito un prospetto sinottico che raffronta alcuni valori:

Descrizione	2024	2023	2022
EBITDA	5.375.242	6.684.155	3.084.816
EBIT	2.499.555	3.184.874	457.346
PFN	10.538.332	11.185.874	12.111.595
Risultato netto di Bilancio	1.398.851	2.012.185	163.574
Valore della Produzione	17.398.649	19.165.278	17.780.489
Costi per servizi	6.737.783	6.984.958	8.823.965
Patrimonio netto	17.376.085	15.977.236	13.965.052
Disponibilità liquide	6.369.259	2.716.238	559.758
Debiti verso Banche	14.993.597	11.877.529	10.667.690
Debiti verso fornitori	4.370.151	3.122.399	6.070.670

Con riferimento agli accadimenti occorsi nel 2022 e nel 2023, vista la loro particolarità si rimanda al corrispondente paragrafo riportato nella Nota Integrativa del Bilancio 2023.

A questo proposito si ricorda comunque brevemente che, come riportato nella Nota Integrativa relativa al Bilancio 2022, il Consiglio di Amministrazione, a seguito della tensione finanziaria patita tra il 2022 ed il 2023 ed al fine di contrastarla, si era proposto di azionare le seguenti leve:

- l'istituzione di un ufficio dedicato al recupero dei crediti.

L'ufficio, costituito come Servizio della Direzione amministrativa, ha consolidato la specifica funzione aziendale, mediante l'impiego di due risorse dedicate esclusivamente a questa attività.

- il perfezionamento del processo inerente all'analisi delle commesse.

A questo proposito si segnala che il Consiglio di Amministrazione, allo scopo di affinare la rilevazione delle attività svolte dalla società e dai terzi per l'esecuzione di infrastrutture del Servizio Idrico Integrato e degli interventi di manutenzione straordinaria, con l'obiettivo del miglioramento della contabilizzazione dei costi da capitalizzare, ha adottato nella riunione del 23/12/2024, con la delibera n. 10, il documento "Adozione delle linee di indirizzo finalizzate alla capitalizzazione delle manutenzioni straordinarie". Il documento è l'esito dell'attività svolta internamente e del confronto proattivo avvenuto in vari incontri con gli altri operatori del settore, al fine della condivisione, per la loro applicazione o per la loro conferma, se già applicati, delle buone pratiche atte a distinguere le attività di manutenzione ordinaria da quelle di manutenzione straordinaria o che comunque vanno capitalizzate, non essendo finalizzate alla gestione del servizio.

- l'avvio della revisione dell'organigramma aziendale finalizzato alla razionalizzazione dei compiti e delle responsabilità.

Questa attività è stata perseguita in modo continuo nel corso del 2024, nell'intento di permettere l'adeguamento graduale dell'organigramma alle imprescindibili esigenze di risposta dovute sia alle crescenti richieste dell'utenza che degli Organi di controllo (ARERA ed AUSIR). Nel corso del 2024 infatti a tal fine ed in ragione anche delle ordinarie dinamiche del personale, il Consiglio di Amministrazione ha aggiornato l'Organigramma (pubblicato sul sito della società alla sezione Società Trasparente), nelle seguenti riunioni: il 24/01/2024 trattando l'aggiornamento dell'Organigramma al punto 6, l'11/04/2024, trattandolo al punto 10, il 5/9/24 trattandolo al punto 4.

Inoltre, con riferimento al personale si rimanda a quanto riportato nello specifico paragrafo della Relazione sulla Gestione intitolato: "Informazioni relative alle relazioni con il personale"

- la *dismissione anticipata di alcuni immobili condotti in locazione con economia di costi.*

A questo proposito è proseguita l'analisi di eventuali siti che potessero essere razionalizzati, tant'è che oltre al contratto di locazione della precedente sede, risolto in via anticipata nel 2023 del quale è già stato dato conto, nel corso del 2024, a far data dal 18/06/2024 è stato disdetto il contratto di locazione del magazzino di Montereale Valcellina ed il relativo materiale è stato trasferito a Pordenone, in Via Fornace, ove si trova il magazzino di proprietà, mentre nella riunione del 25/11/2024 il CdA, con riferimento al contratto di locazione dei locali di Pordenone destinati al Front Office, ha convenuto di disdettarlo.

- la *rivalutazione di processi di aggregazione con altro gestore del SII regionale.*

Rispetto a questo punto il Consiglio di Amministrazione, all'esito della due diligence ricevuta a fine 2023, ha ritenuto di dover rivalutare il percorso intrapreso nell'interesse esclusivo dell'utenza e del territorio, al fine di assicurare alla prima, a parità di servizio, le migliori tariffe ottenibili e al secondo un assetto organizzativo, industriale -e quindi societario- che fosse in grado di continuare e migliorare l'impegno nella realizzazione delle infrastrutture delle quali l'ambito gestito risulta carente.

Per gli ulteriori dettagli si rimanda a quanto riportato nel paragrafo sull'**evoluzione prevedibile della gestione** presente nella Relazione sulla Gestione.

- *Attivazione di una serie di interlocuzioni con il sistema bancario finalizzate a permettere l'ottenimento delle risorse finanziarie richieste dal buon funzionamento della società.*

Al riguardo, ad integrazione di quanto già riportato lo scorso anno nell'analogo paragrafo, di seguito si espone quanto realizzato e avviato.

nel corso del 2024 la società ha continuato la ricerca di risorse finanziarie da destinare al Piano degli Investimenti in corso di realizzazione e a questo proposito ha acceso:

- o un mutuo di euro 2.590.000 con CiviBank, Banca di Cividale S.p.A. – SB, con sede legale a Cividale del Friuli (UD), per il tramite della filiale di Pordenone Centro, erogato il 23/05/2024, avente le seguenti caratteristiche:
 - durata: 15 anni dei quali 2 di preammortamento
 - tasso variabile;
 - assistito da garanzia SACE

associato ad un fido a revoca di euro 1.000.000 finalizzato a finanziare le anticipazioni richieste dal meccanismo di funzionamento del PNRR rispetto ai contributi assegnati alle infrastrutture da realizzare. Il fido, ottenuti i contributi, verrà estinto. Il suddetto mutuo ed il connesso fido assicurano il finanziamento di interventi per quasi **11ML di euro**.

- o mutuo di euro 3.100.000 acceso con Monte dei Paschi di Siena, con sede legale a Siena, per il tramite della filiale di Pordenone, erogato il 29/08/2024, avente le seguenti caratteristiche:
 - durata: 15 anni
 - tasso fisso
 - assistito da garanzia SACE;
- o mutuo di euro 400.000 acceso con Monte dei Paschi di Siena S.p.A., con sede legale a Siena, per il tramite della filiale di Pordenone, erogato il 29/08/2024, avente le seguenti caratteristiche:
 - durata: 15 anni
 - tasso fisso
 - assistito da garanzia SACE;

Con la delibera del 19/07/2024 della Banca Alpi Marittime Credito Cooperativo di Carrù (CN), vincolata alla realizzazione degli investimenti previsti dal Bando (DM 11/06/2020 del Ministero dello Sviluppo Economico pubblicato in GU Generale n. 177 del 15/07/2020), ha inoltre ottenuto la concessione di:-

- un mutuo chirografario di € 98.135,94, avente le seguenti caratteristiche:
- durata: di 96 mesi con 36 mesi di preammortamento;
- garanzia specifica di € 45.000 e di un
- mutuo agevolato chirografario agevolato di € 151.159,40, della durata di 96 mesi con 36 mesi di preammortamento.

Per quanto attiene la Tariffa, si ricorda, infine, che si è in attesa di approvazione da parte di ARERA dell'istanza per il riconoscimento della proposta contenuta nell' *"Istanza di adeguamento dei costi riconosciuti in tariffa"* la cui analisi preliminare, come riportato nella Nota Integrativa al Bilancio 2022 è già stata completata positivamente dall'Ente d'Ambito ed è stata approvata dalla sua Assemblea, tanto da autorizzare la società ad applicarne gli esiti.

Si rammenta, inoltre, che la tariffa del SII per il quarto periodo regolatorio 2024-2029, ai sensi di quanto stabilito dal Metodo Tariffario MTI-4 di cui alla deliberazione ARERA n. 639/2023/IDR, per il gestore HydroGEA S.p.A., è stata approvata dall'Assemblea Regionale d'Ambito di AUSIR con verbale di deliberazione n. 32/24 del 29/10/2024.

Per quanto attiene agli strumenti adottati dalla società per il monitoraggio del rischio di crisi d'impresa si rimanda a quanto riportato nei paragrafi sul *"Programma di valutazione del rischio"*, sull'*"Analisi di indici e margini di bilancio"* e sugli *"Strumenti del governo societario"* riportati nella Relazione sulla Gestione.

Ciò premesso, quindi, al fine dell'analisi della capacità della società di far fronte al proprio fabbisogno finanziario in un orizzonte temporale di almeno 12 mesi, si ricorda che la direzione aziendale ha predisposto un budget di tesoreria, che proietta, per il suddetto arco temporale, i flussi di cassa generati ed assorbiti dalla gestione. La suddetta proiezione, come riportato anche nella Relazione sulla gestione, in continuità con l'anno precedente, è oggetto di valutazione periodica da parte del Consiglio di Amministrazione, anche sotto il profilo dell'analisi dello scostamento dei dati effettivi su quelli stimati, ed è uno degli strumenti di monitoraggio e valutazione del rischio liquidità.

Si ricorda inoltre che la società, in quanto soggetta al quadro normativo della Regolazione del SII, si muove all'interno del perimetro definito dalla regolazione ARERA.

Il consiglio di amministrazione, infine, nel valutare a quale assetto finanziario l'azienda deve e può convergere per assicurare non solo la gestione del servizio ma anche l'esecuzione degli investimenti previsti dal Piano degli Investimenti 24-29, ha in corso un'operazione di aggregazione con la società CAFC S.p.A. di Udine, finalizzata al conseguimento di tutti quei vantaggi (economie di scala, miglioramento dell'efficacia, efficienza, economicità della gestione e della realizzazione del Piano degli Investimenti, sostenibilità della dinamica finanziaria anche rispetto alla dinamica della tariffa) che permetteranno al servizio di essere erogato a migliori condizioni per l'utenza ed il territorio.

Si rimanda, per questo aspetto, alla Relazione sulla Gestione, paragrafo *"Aggregazioni"*.

Gli amministratori, valutata la situazione economico-patrimoniale-finanziaria della società, considerati gli impegni finanziari assunti per la gestione ordinaria e per la realizzazione del piano degli investimenti, il supporto offerto a tal fine sia dai contributi, pubblici e privati, che dal sistema bancario, ritengono che la società abbia le risorse necessarie per far fronte ai propri impegni, realizzare le proprie attività ed onorare le proprie passività nel normale svolgimento dell'attività aziendale ed hanno conseguentemente redatto il presente bilancio d'esercizio adottando il presupposto della continuità aziendale.

Struttura e contenuto del Prospetto di Bilancio

Lo stato patrimoniale, il conto economico, il rendiconto finanziario e le informazioni di natura contabile contenute nella presente nota integrativa sono conformi alle scritture contabili, da cui sono stati direttamente desunti.

Nell'esposizione dello stato patrimoniale e del conto economico non sono stati effettuati raggruppamenti delle voci precedute da numeri arabi, come invece facoltativamente previsto dall'art. 2423-ter del Codice Civile.

Ai sensi dell'art. 2423-ter del Codice Civile, si precisa che tutte le voci di bilancio sono risultate comparabili con l'esercizio precedente.

Ai sensi dell'art. 2424 del Codice Civile si conferma che non esistono elementi dell'attivo o del passivo che ricadano sotto più voci del prospetto di bilancio.

Criteri di valutazione

I criteri applicati nella valutazione delle voci di bilancio e nelle rettifiche di valore sono conformi alle disposizioni del Codice Civile e alle indicazioni contenute nei principi contabili emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità. Gli stessi inoltre non sono variati rispetto all'esercizio precedente.

Nelle diverse sezioni della presente nota integrativa sono illustrati i più significativi criteri di valutazione adottati nel rispetto delle disposizioni contenute all'art. 2426 del Codice Civile, con particolare riferimento a quelle voci di bilancio per le quali il legislatore ammette diversi criteri di valutazione e di rettifica o per le quali non sono previsti specifici criteri.

Altre informazioni

Valutazione poste in valuta

La società, alla data di chiusura dell'esercizio, non detiene crediti o debiti in valuta estera.

Operazioni con obbligo di retrocessione a termine

La società, ai sensi dell'art.2427 n. 6-ter del Codice Civile, attesta che nel corso dell'esercizio non ha posto in essere alcuna operazione soggetta all'obbligo di retrocessione a termine.

Informazioni ai sensi dell'art. 1, comma 125, legge 124/2017

In relazione all'obbligo previsto dall'art. 1, comma 125, della L. 124/2017, di dare evidenza in nota integrativa delle sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e vantaggi economici di qualunque genere, superiori a euro 10.000, ricevuti nell'esercizio 2024 dalle Pubbliche Amministrazioni e dalle società da esse controllate o partecipate che non abbiano carattere di corrispettivo per servizi e forniture, la Società, per quanto riguarda gli Aiuti di Stato pubblicati nella sezione "Trasparenza" del Registro Telematico gestito dal Ministero delle Imprese e del Made in Italy, fa rinvio alle risultanze del predetto registro come consentito dalle modifiche legislative introdotte dall'art. 8 della L. 160/2023.

Nel corso dell'esercizio 2024 la Società ha beneficiato di ulteriori aiuti dal comparto pubblico, riepilogati nella tabella sottostante, rispetto a quelli menzionati nel R.N.A..

Ente erogante	riferimento Decreto/Legge	note	importo erogato/beneficio ottenuto anno 2024	importo concesso
Regione Autonoma F.V.G.	OCDPC N.558/2018 e DPCM 27 febbraio 2019 e 4 aprile	Attuazione Piano interventi urgenti di p.c. in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici verificatisi a partire dal mese di ottobre 2018 che hanno interessato il territorio della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia	€ 15.409,07	€ 3.449.136,32
Regione Autonoma F.V.G.	OCDPC N.906/2022	Primi interventi urgenti di protezione civile finalizzati a contrastare la situazione di deficit idrico in atto per le peculiari condizioni ed esigenze rilevate nel territorio della Regione Friuli-Venezia Giulia	€ 142.488,62	€ 602.816,00
Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti	D.L. n. 50/2022, art. 26, comma 4, lett. b) convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2022, n. 91	Richiesta di accesso al Fondo per l'adeguamento dei prezzi di materiali da costruzione	€ 189.000,57	€ 393.402,41
Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti	PNRR – M2C4-I4.2	Riduzione delle perdite nelle reti di distribuzione dell'acqua, compresa la digitalizzazione e il monitoraggio delle reti	€ 786.600,00	€ 3.933.000,00
Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica	PNRR - M2C4 I. 4.4	Investimenti in fognatura e depurazione	€ 432.600,00	€ 1.442.000,00
COMUNE DI AVIANO	DETERMINA N. 124 DEL 11/03/2024	Lavori di allacciamento all'acquedotto Via Montello sc Aviano	€ 4.163,00	€ 4.163,00
COMUNE DI BUDOIA	DETERMINA N. 233 DEL 19/03/2024	Lavori di allacciamento all'acquedotto Via Centa sc Budoia	€ 3.507,50	€ 3.507,50
COMUNE DI BUDOIA	DETERMINA N. 233 DEL 19/03/2024	Lavori di allacciamento all'acquedotto Via Centa sc Budoia Antincendio	€ 3.277,50	€ 3.277,50
COMUNE DI BUDOIA	DETERMINA N. 387 DEL 20/05/2024	Lavori di allacciamento all'acquedotto Via Giuseppe Verdi sc Budoia	€ 1.181,96	€ 1.181,96
COMUNE DI CANEVA	Contributi su allaccio	Lavori di allacciamento all'acquedotto Strada Senza indirizzo Caneva	€ 2.334,50	€ 2.334,50
COMUNE DI CIMOLAIS	DETERMINA N. 336 DEL 19/07/2024 - CAP. 2704/0	Lavori di allacciamento all'acquedotto Foresteria in Loc. Pinedo	€ 2.127,50	€ 2.127,50
COMUNE DI MONTEREALE VALCELLINA	Contributi su allaccio	Lavori di allacciamento all'acquedotto Via Fradeis 0	€ 3.565,00	€ 3.565,00
COMUNE DI POLCENIGO	DETERMINA N. 102 DEL 24/06/2024	Lavori di allacciamento all'acquedotto Via Due Muri sc Polcenigo	€ 2.415,00	€ 2.415,00
COMUNE DI PORDENONE	Determina N. 2024/26 N.cron.302 in data 14/02/2024	Lavori di allacciamento all'acquedotto Via Matteotti OPN	€ 2.990,00	€ 2.990,00
COMUNE DI PORDENONE	DETERMINA N. 2024/46 N. cron. 754 in data 29/03/2024	Lavori di allacciamento all'acquedotto Via Fontane sc PN ex birreria	€ 2.990,00	€ 2.990,00
COMUNE DI PORDENONE	DETERMINA N. 2024/46 N. cron. 754 in data 29/03/2024	Lavori di allacciamento all'acquedotto Via Fontane sc PN ex birreria Antincendio	€ 149,50	€ 149,50
COMUNE DI PORDENONE	DETERMINA N. 2024/46 N. cron. 754 in data 29/03/2024	LAVORI ALLACCIAMENTO FOGNATURA Via Fontana sc PN	€ 1.265,00	€ 1.265,00
COMUNE DI PORDENONE	DETERMINA N. 2024/36 N.cron. 984 in data 24/04/2024	Lavori di allacciamento all'acquedotto Via Musile 0 PN nuovo asilo nido di Torre	€ 2.702,50	€ 2.702,50
COMUNE DI PORDENONE	N. det. 2024/19 N.cron. 978 in data 23/04/2024 E N. det. 2024/20 N.cron. 1122 in data 10/05/2024	Lavori di allacciamento all'acquedotto Via Mazzini PN Parchi e aiuole	€ 678,50	€ 678,50
COMUNE DI PORDENONE	N. det. 2024/19 N.cron. 978 in data 23/04/2024 E N. det. 2024/20 N.cron. 1122 in data 10/05/2024	Lavori di allacciamento all'acquedotto Via Meschio Parco Fontana	€ 1.725,00	€ 1.725,00
COMUNE DI PORDENONE	N. det. 2024/49 N.cron. 819 in data 08/04/2024	Lavori di allacciamento all'acquedotto Riqualficazione ambito largo Cervignano	€ 2.162,00	€ 2.162,00
COMUNE DI PORDENONE	N. det. 2024/133 N.cron. 1987 in data 13/08/2024	Lavori di allacciamento all'acquedotto P.zza della Motta PN	€ 1.791,32	€ 1.791,32
COMUNE DI PORDENONE	N. det. 2024/19 N.cron. 978 in data 23/04/2024 E N. det. 2024/20 N.cron. 1122 in data 10/05/2024	Lavori di allacciamento all'acquedotto Viale Grigoletti Giardino Carlo Sgorlon Fontana	€ 1.840,00	€ 1.840,00
COMUNE DI PORDENONE	N. det. 2024/110 N.cron.1850 in data 26/07/2024	Lavori di allacciamento all'acquedotto Via Pirandello 22 Pordenone Casa intelligente	€ 6.900,00	€ 6.900,00
COMUNE DI PORDENONE	N. det. 2024/113 N.cron. 2554 in data 22/10/2024	Lavori di allacciamento all'acquedotto Via concordia PN	€ 2.760,00	€ 2.760,00
COMUNE DI PORDENONE	N. det. 2024/205 N.cron. 2776 in data 13/11/2024	Lavori di allacciamento all'acquedotto Via Ferraris 63 PN Immobile Oasi	€ 582,61	€ 582,61
COMUNE DI ROVEREDO IN PIANO	DETERMINA N. 147 DEL 26/03/2024 CODICE OPERA 94/2022	Lavori di allacciamento all'acquedotto Via Mazzini	€ 2.650,00	€ 2.650,00
COMUNE DI ROVEREDO IN PIANO	DETERMINA N. 480 DEL 26/11/2024	Lavori di allacciamento all'acquedotto Via G. Carducci 11 EIP	€ 2.515,00	€ 2.515,00
EDR - ENTE DI DECENTRAMENTO PORDENONE	DECRETO IMPEGNO N.787 DEL 17/05/24	Lavori di allacciamento all'acquedotto Via della Val Cosa 0 Clauzetto	€ 2.070,00	€ 2.070,00
AUTOVIE VENETE S.P.A.	Prot. Commissario delegato per l'emergenza della mobilità riguardante la A4 (tratto Venezia - Trieste) ed il raccordo Villesse - Gorizia	Lavori di completamento interventi sull'acquedotto interferenti con la nuova circonvallazione SUD tra la S.S. n.13 e l'Autostrada A 28	€ 20.000,00	€ 20.000,00

Si ritiene opportuno segnalare che la Società è risultata assegnataria dei seguenti contributi per la realizzazione di infrastrutture, non incassati nel corso dell'anno 2024:

Piano Nazionale Acquedotti (DPCM 01/08/2019)

Con il DPCM 1° agosto 2019 recante “Adozione del primo stralcio del Piano nazionale degli interventi nel settore idrico – sezione acquedotti”, allegato 1, è stato assegnato, per la Regione Friuli-Venezia Giulia – Distretto Alpi Orientali, all’intervento identificato con il n. 11, un finanziamento complessivo pari a euro 2.000.000 per le seguenti opere:

- A) realizzazione di una presa di emergenza sul torrente Arzino a servizio dell’Acquedotto Destra Tagliamento;
- B) interconnessione sistemi acquedottistici esistenti - solo progettazione;

Con Decreto AUSIR n. 166 del 20 novembre 2019 la Società HydroGEA S.p.A. è stata individuata quale soggetto attuatore dell’intervento A (importo totale euro 1.000.000), mentre il RTI dei Gestori del SII del Friuli Venezia Giulia (Capogruppo mandataria: CAFC S.p.A. - mandanti: AcegasApsAmga S.p.A., Acquedotto del Carso S.p.A., Acquedotto Poiana S.p.A., IrisAcqua S.r.l., Livenza Tagliamento Acque S.p.A. e HydroGEA S.p.A.) è stata individuata quale soggetto attuatore per l’intervento B (importo totale euro 1.000.000) ed è stato ripartito il finanziamento di cui trattasi, pari a complessivi euro 2.000.000, assegnando risorse pari ad euro 1.000.000 a ciascuno dei due interventi A e B.

Con Decreto AUSIR n. 21 del 17 febbraio 2020 è stato modificato il provvedimento n. 166/2019 per consentire lo sviluppo in forma condivisa degli interventi *de quo* costituendo un nuovo RTI tra i gestori del SII del FVG con le seguenti quote di partecipazione: AcegasApsAmga S.p.A.: 9,94 %, Acquedotto del Carso S.p.A.: 1,04 %, IrisAcqua S.r.l.: 8,69 %; Acquedotto Poiana S.p.A.: 4,27 %, CAFC S.p.A.: 48,76 %, HydroGEA S.p.A.: 11,24 %, Livenza Tagliamento Acque S.p.A.: 16,06 %.

Con Decreto AUSIR n. 50 del 2 maggio 2023, al fine di rispettare il vincolo di spesa di cui all’art. 8, co. 1.1 della deliberazione ARERA del 23 ottobre 2019, n. 425/2019/R/IDR, è stato stabilito di devolvere quota parte del finanziamento dell’intervento A all’intervento B, integrando il piano di interconnessione dei sistemi acquedottistici esistenti con ulteriori indagini specialistiche che consentano di completare il quadro conoscitivo sulla situazione degli acquiferi e con la progettazione delle prime urgenti connessioni e, pertanto, di revocare quota parte del contributo ex DPCM 1 agosto 2019 precedentemente assegnata all’intervento A “Realizzazione di una presa di emergenza sul torrente Arzino a servizio dell’Acquedotto Destra Tagliamento” e di devolvere la suddetta quota di finanziamento all’intervento B denominato “Interconnessione sistemi acquedottistici esistenti - solo progettazione”. Con quest’ultima ripartizione dei fondi sarà possibile redigere il progetto relativo all’intervento A solo fino alla fase definitiva.

Per quanto riguarda la sola HydroGEA, nel 2024 è stata completata l’ultima attività prevista (saldo progetto definitivo dell’intervento A) per un importo di euro 73.224, interamente coperto da contributo a fondo perduto, ma detta spesa non è ancora stata rendicontata (attività a carico di CAFC S.p.A.). Al 31/12/24 risultano, pertanto, realizzati interventi per euro 377.460, di cui incassati contributi per un importo pari a euro 369.048 e da incassare euro 8.412.

OCDPC n° 558/18 (Vaia)

La Protezione Civile ha nominato la Società “Soggetto Attuatore” per n. 9 interventi interamente coperti da contributo a fondo perduto sulla base di quanto rendicontato. La situazione al 31/12/2024 era la seguente:

- n° 6 interventi conclusi con i relativi contributi incassati;
- n° 2 interventi conclusi e rendicontati, con contributi a saldo (al netto dei contributi per compensazione materiali da costruzione) per un importo pari a euro 133.066 non incassati al 31/12/24;
- n° 1 interventi ancora in corso. Per quest’ultimo intervento si stima di incassare ancora contributi (a saldo) per circa euro 100.000.

Per tali interventi al 31 dicembre 2024 risultano effettuati investimenti per euro 3.097.870, di cui euro 894.666 non ancora entrati in esercizio.

OCDPC n° 906/22 (criticità idriche)

La Protezione Civile ha nominato la Società “Soggetto Attuatore” per n. 7 interventi da realizzarsi in vari Comuni azionisti della nostra società ubicati nella Regione Friuli-Venezia Giulia, finalizzati a contrastare la situazione di deficit idrico, assistiti da contributi per un importo complessivo (dopo la rimodulazione dei contributi a fondo perduto di cui al DCR/1/SR17/2025 del 14/01/2025) pari euro 602.816. La situazione al 31/12/2024 di tali interventi è la seguente:

- n° 1 intervento è stato stralciato perché non più necessario;
- n° 5 interventi sono stati conclusi e rendicontati. Per tali interventi sono stati incassati contributi per euro 212.489 a fronte di euro 462.489 richiesti, rimangono pertanto da incassare euro 250.000;
- n° 1 intervento è ancora in corso. Per quest'ultimo si stima di incassare ancora contributi (a saldo) per circa euro 135.000.

Per tali interventi al 31 dicembre 2024 risultano effettuati investimenti per euro 577.898, tutti entrati in esercizio.

L.R. FVG 25/2016

- a) interventi vari c/o depuratore di via Savio in Pordenone: cofinanziamento con contributi a fondo perduto pari a euro 369.424 su un quadro economico di euro 760.000. Al 31 dicembre 2024 risultano effettuati investimenti, non ancora entrati in esercizio, per euro 37.381 e nessun anticipo di contributo incassato;
- b) interventi vari c/o depuratore di via Burida in Pordenone: cofinanziamento con contributi a fondo perduto pari a euro 123.141 su un quadro economico di euro 300.000. Al 31 dicembre 2024 risultano effettuati investimenti entrati in esercizio per euro 103.900, di cui contributi incassati per euro 72.730.

L.R. FVG 24/2019

- a) interventi presso il depuratore di Via Savio in Pordenone – 2° Lotto completamento: con contributo di euro 259.196 su un quadro economico di euro 330.000. Al 31 dicembre 2024 non sono stati effettuati investimenti;
- b) interventi presso il depuratore di Via Burida in Pordenone – Fase 3 completamento: con contributo di euro 134.400 su un quadro economico di euro 1.070.000. Al 31 dicembre 2024 risultano effettuali investimenti, non ancora entrati in esercizio, per euro 25.234.

Fondi Piano Sviluppo e Coesione FSC 2014-2020 - AP 2019

Realizzazione di interventi di miglioramento del SII ex Delibera CIPE 99/2017 (i.e. “Dorsale di gronda di Pordenone – 3 lotti”): cofinanziamento con contributi a fondo perduto pari a euro 3.000.000 dal MASE ed euro 600.000 dalla RAFVG (fondi ex L.R. 13/2023 vedasi punto seguente) su un quadro di spese di euro 5.000.000.

Al 31 dicembre 2024 risultano effettuati investimenti non ancora entrati in esercizio per euro 1.510.367, coperti da contributo MASE.

Fondi RAFVG ex L.R. 13/2023

Con Deliberazione n. 46/23 del 30/11/2023 l'Assemblea Regionale d'Ambito ha fatto propria la proposta di riparto dei fondi regionali di cui all'articolo 4, co. 31 della Legge regionale 10 agosto 2023 n. 13, per l'effetto di conferire ad AUSIR il mandato per ripartire e per trasferire ai Gestori interessati detti fondi. Nello specifico HydroGEA è risultata assegnataria dei seguenti contributi:

- 1) Fognature Torre di Pordenone Lotti 1-2-3: euro 600.000 (nota: questo contributo va ad integrare il contributo FSC 2014-2020 di cui al punto precedente), di cui ricevuti euro 420.000 nel corso dell'anno 2023. Al 31 dicembre 2024 risultano effettuati investimenti non ancora entrati in esercizio per euro 344.188;
- 2) Acquedotto Destra Tagliamento: euro 1.000.000 (nota: questo contributo verrà utilizzato per completare la progettazione dell'intervento A) “realizzazione di una presa di emergenza sul torrente Arzino a servizio dell'Acquedotto Destra Tagliamento” già finanziato con fondi del Piano Nazionale Acquedotti);
- 3) Completamento opere fognatura previste nel comprensorio della caserma “La Comina” Pordenone: euro 2.430.000. Al 31 dicembre 2024 risultano effettuati investimenti, non ancora entrati in esercizio, per euro 54.454;
- 4) Impianti di fognatura e di depurazione in località Tauriano di Spilimbergo: I lotto euro 600.000 e II lotto euro 1.050.000. Al 31 dicembre 2024 risultano effettuati investimenti, non ancora entrati in esercizio, per euro 4.702.

Approccio integrato per la gestione dei sistemi idrici complessi (distrettualizzazione fognaria)

Appalto congiunto con LTA e Piave Servizi. Il progetto è risultato ammissibile per un importo complessivo di euro 1.969.472 (tra tutti i Gestori), al quale corrispondono un finanziamento agevolato di euro 984.736 e un contributo alla spesa di euro 196.947. La quota parte riferita ad HydroGEA S.p.A. è la seguente: costo ammesso euro 302.319.

PNRR – M2C4-I4.2 (perdite idriche)

HydroGEA, assieme alle altre Società del SII del FVG, ha costituito una Rete d'impresе che, per il tramite di AUSIR (Soggetto Beneficiario), è risultata assegnataria di un contributo a fondo perduto pari a euro 37.383.514 su un totale di spesa di euro 47.986.270. La quota parte di HydroGEA è pari a euro 3.933.000 su un totale di spesa di euro 5.345.000. Al 31 dicembre 2024 sono stati effettuati investimenti per euro 1.354.744, di cui in corso euro 1.254.964.

PNRR – M2C4-I4.4 (FGN-DEP)

HydroGEA, per il tramite di AUSIR (Soggetto Beneficiario), è risultata assegnataria di un contributo a fondo perduto pari a euro 1.442.000,00 su un totale di spesa di euro 1.500.000,00 per l'intervento di "Adeguamento e potenziamento dell'impianto di depurazione di S. Giovanni di Polcenigo finalizzati ad accogliere le acque reflue dell'abitato di Budoia". Al 31 dicembre 2024 sono stati effettuati investimenti, non ancora entrati in esercizio, per euro 34.166.

Compensazione materiali da costruzione

HydroGEA ha presentato al Ministero delle Infrastrutture e Trasporti richiesta di accesso al Fondo per l'adeguamento dei prezzi di materiali da costruzione di cui all'art. 26, comma 4, lett. b), del D.L. n. 50/2022, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2022, n. 91, per le lavorazioni eseguite e contabilizzate nei seguenti periodi:

- a) 1° gennaio 2022 - 31 luglio 2022: importo totale richiesto euro 274.481,77, di cui euro € 108.310,40 relativi ad interventi di cui alla OCDPC 558/2018;
- b) 1° agosto 2022 - 31 dicembre 2022: importo totale richiesto euro 103.519,38, di cui euro 86.978,45 relativi ad interventi di cui alla OCDPC 558/2018;
- c) 1° gennaio 2023 - 31 dicembre 2023: importo totale richiesto euro 15.401,26.

Al 31 dicembre 2024 risulta incassato il 100% del contributo di cui ai punti a) e c) e solo il 50% del contributo di cui al punto b). Nota: con Decreto MIT del 19/12/2024, pubblicato sulla G.U. del 20/02/2025, è stata confermata l'ammissibilità dell'intero contributo anche del punto b).

Per il resto si tratta di benefici "a carattere generale" (credito d'imposta investimenti, tax credit energia, ACE, ecc.), da intendersi (secondo il documento congiunto Assonime e Cndcec del maggio 2019) come i vantaggi ricevuti dal beneficiario sulla base di un regime agevolativo che premia tutti i soggetti che soddisfano determinate condizioni previste dalla legge, la cui indicazione non è obbligatoria.

Nota integrativa, attivo

Introduzione

I valori iscritti nell'attivo dello stato patrimoniale sono stati valutati secondo quanto previsto dall'articolo 2426 del Codice Civile e in conformità ai principi contabili nazionali. Nelle sezioni relative alle singole poste sono indicati i criteri applicati nello specifico.

Immobilizzazioni

Introduzione

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali, ricorrendo i presupposti previsti dai principi contabili, sono iscritte nell'attivo di stato patrimoniale al costo di acquisto e/o di produzione e vengono ammortizzate in quote costanti in funzione della loro utilità futura.

Il valore delle immobilizzazioni è esposto al netto dei fondi di ammortamento e di svalutazione.

Le immobilizzazioni immateriali sono ammortizzate sistematicamente per il periodo della loro residua possibilità di utilizzazione, e precisamente:

- i costi di sviluppo sono ammortizzati in cinque anni;
- i software sono ammortizzati in tre anni;
- l'avviamento, relativo al conferimento del ramo d'azienda dedicato alla gestione del servizio idrico integrato da parte del Comune di Pordenone con effetto dal 1° gennaio 2005, determinato come differenza tra valore di conferimento e valore corrente attribuito agli altri elementi patrimoniali attivi e passivi che componevano il ramo d'azienda medesimo, viene ammortizzato in 20 anni, coerentemente con l'iniziale contratto di servizi;
- le migliorie effettuate su beni di terzi condotti in locazione vengono ammortizzate in un periodo corrispondente alla durata del contratto di locazione o della concessione dell'immobile;
- le altre immobilizzazioni immateriali sono ammortizzate in base alla loro vita utile corrispondente alla durata della concessione o, nei casi residuali, in un periodo di 5 anni.

Le eventuali alienazioni di beni immateriali avvenute nel corso dell'esercizio hanno comportato l'eliminazione del loro valore residuo.

La contabilizzazione dei contributi pubblici ricevuti relativamente alle immobilizzazioni immateriali avviene con il metodo indiretto. I contributi, pertanto, sono imputati al conto economico nella voce A5 "altri ricavi e proventi", mentre la quota parte di competenza degli esercizi successivi viene rinviata attraverso l'iscrizione di risconti passivi.

Qualora risulti una perdita duratura di valore dell'immobilizzazione immateriale, questa viene svalutata; se in esercizi successivi vengono meno i motivi della svalutazione, si procede al ripristino del valore originario. Si evidenzia comunque che non è stato necessario operare svalutazioni ex art. 2426 comma 1 n. 3 del Codice Civile in quanto, come previsto dal principio contabile OIC 9, non sono stati riscontrati indicatori di potenziali perdite di valore delle immobilizzazioni immateriali.

Si precisa, ai sensi e per gli effetti dell'art.10 della legge 19 Marzo 1983, N. 72, così come anche richiamato dalle successive leggi di rivalutazione monetaria, che per i beni immateriali non è mai stata eseguita alcuna rivalutazione monetaria.

Costi di sviluppo

I costi di sviluppo sono stati iscritti nell'attivo dello stato patrimoniale con il consenso dell'Organo di Controllo e ammortizzati in 5 anni non potendo stimare con attendibilità la loro vita utile. Trattasi delle spese per la progettazione e rilievi dei lavori di adeguamento degli sfioratori di piena delle reti fognarie miste, da eseguire gradualmente sull'intera rete secondo un programma pluriennale, oltre a servizi tecnici specialistici per l'efficientamento idraulico - energetico e gestionale delle reti idriche nell'ambito del progetto "Approccio integrato per la gestione avanzata di sistemi idrici complessi", realizzato congiuntamente con altri gestori dello Smart Water Management del Friuli Venezia Giulia.

Avviamento

L'avviamento, acquisito a titolo oneroso ed iscritto nell'attivo di stato patrimoniale con il consenso dell'Organo di controllo, viene ammortizzato con i criteri esposti in precedenza.

Altre immobilizzazioni immateriali

Le altre immobilizzazioni immateriali sono rilevate al costo di acquisto comprendente anche i costi accessori e sono ammortizzate lungo la vita utile o comunque entro il periodo contrattuale previsto per gli stessi.

Immobilizzazioni in corso e acconti

Gli acconti ai fornitori per l'acquisto di immobilizzazioni immateriali iscritti nella voce B.I.6 sono rilevati inizialmente alla data in cui sorge unicamente l'obbligo al pagamento di tali importi. Di conseguenza gli acconti non sono oggetto di ammortamento.

Nella stessa voce sono iscritte le immobilizzazioni immateriali in corso di realizzazione, le quali sono rilevate inizialmente alla data in cui sono sostenuti i primi costi afferenti il bene e comprendono sia i costi interni che quelli esterni. Tali costi rimangono iscritti in questa voce fino a quando il bene non risulta disponibile e pronto all'uso e non sono oggetto di ammortamento fino a tale momento.

Immobilizzazioni materiali

I cespiti appartenenti alla categoria delle immobilizzazioni materiali, rilevati alla data in cui avviene il trasferimento dei rischi e dei benefici connessi al bene acquisito, sono iscritti in bilancio al costo di acquisto, aumentato degli eventuali oneri accessori sostenuti fino al momento in cui i beni sono pronti all'uso e comunque nel limite del loro valore recuperabile.

Le immobilizzazioni materiali sono composte principalmente da "beni devolvibili", costituiti da investimenti realizzati sulle reti e gli impianti, di proprietà dei comuni, come previsto dal Piano d'Ambito e, sulla base di questo, ammortizzati per la durata utile prevista.

Vengono imputati ad incremento del valore dei beni a cui si riferiscono i costi sostenuti nell'esercizio che abbiano comportato un effettivo incremento della produttività, della durata di vita utile o della consistenza dei cespiti.

I costi di manutenzione aventi natura ordinaria sono addebitati integralmente a conto economico. I costi di manutenzione aventi natura incrementativa sulla base del Piano d'Ambito approvato sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono e ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi.

Tra le immobilizzazioni materiali vi sono alcune componenti, pertinenze o accessori, aventi vite utili di durata diversa dal cespite principale. L'ammortamento di tali componenti è stato calcolato separatamente dal cespite principale applicando le aliquote ritenute adeguate in base alla sua specifica vita utile.

La società, redigendo il bilancio secondo i principi contabili nazionali, dal 1° gennaio 2016 applica la disciplina del costo ammortizzato e dell'attualizzazione. Pertanto, per i beni per i quali è previsto un pagamento differito rispetto alle normali condizioni di mercato, riscontrabili per operazioni similari o equiparabili, l'iscrizione in bilancio avviene al valore attuale dei futuri pagamenti contrattuali determinato ai sensi dell'OIC 19.

Le immobilizzazioni, se realizzate internamente in economia, vengono iscritte sulla base dei costi ad esse direttamente imputabili fino al momento in cui i beni sono pronti all'uso. I costi vengono capitalizzati nel limite del valore recuperabile.

I beni risultano esposti nell'attivo di bilancio al netto dei fondi di ammortamento e di svalutazione.

Il valore contabile dei beni, raggruppati in classi omogenee per natura ed anno di acquisizione, viene ripartito tra gli esercizi nel corso dei quali gli stessi verranno presumibilmente utilizzati. Tale procedura è attuata mediante lo stanziamento sistematico a conto economico di quote di ammortamento corrispondenti a piani prestabiliti, definiti al momento in cui il bene è disponibile e pronto all'uso, che tengono conto della destinazione e della durata economico-tecnica dei cespiti. Detti piani, oggetto di verifica annuale, sono formati con riferimento al valore lordo dei beni e supponendo pari a zero il valore di realizzo al termine del processo.

Tale criterio è ritenuto ben rappresentato dall'applicazione delle seguenti aliquote:

Fabbricati 3,5%;

Fabbricato sede 3%

Opere idrauliche fisse – bacini 2,5%;

Serbatoi 4%;

Condutture 5%;

Allacciamenti acquedotto e fognatura utenti 5%;

Impianti di depurazione, filtrazione e potabilizzazione 8%;

Impianti di sollevamento 12%;

Impianti e Macchinari 10%;
Macchinari e apparecchiature sede 15%
Impianto/Ascensore sede 7,5%
Telecontrollo 20%;
Attrezzature servizi manutentivi e cassonetti 10%;
Contatori e gruppi di misura 10%;
Attrezzature elettroniche 20%;
Mobili ufficio 12%;
Autocarri 20%;
Autovetture 25%.

Per il primo esercizio di vita utile dei cespiti, in luogo del “ragguaglio a giorni”, è stata convenzionalmente dimezzata la quota di ammortamento ordinaria, misura che può essere considerata come ragionevole rappresentazione dell'utilizzo e dell'usura subita dai cespiti, nonché della reale partecipazione degli stessi al processo produttivo in quanto, la quota di ammortamento così ottenuta, non si discosta significativamente dalla quota calcolata a partire dal momento in cui il cespite è stato disponibile e pronto per l'uso.

I criteri di ammortamento delle immobilizzazioni materiali non sono variati rispetto a quelli applicati nell'esercizio precedente.

Qualora risulti una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione viene corrispondentemente svalutata; se in esercizi successivi vengono meno i motivi della svalutazione, si procede alla conseguente ripresa di valore.

I beni strumentali di modico costo sono integralmente addebitati al conto economico dell'esercizio in cui è sostenuta la relativa spesa.

I terreni non sono sottoposti ad ammortamento.

Le eventuali dismissioni di cespiti (cessioni, rottamazioni, ecc.) avvenute nel corso dell'esercizio hanno comportato l'eliminazione del loro valore residuo.

La contabilizzazione dei contributi pubblici ricevuti relativamente alle immobilizzazioni materiali è avvenuta con il metodo indiretto. I contributi, pertanto, sono stati imputati al conto economico nella voce A5 “altri ricavi e proventi” e, quindi, rinviati per competenza agli esercizi successivi attraverso l'iscrizione di risconti passivi.

Si precisa, ai sensi e per gli effetti dell'art.10 della legge 19 Marzo 1983, N. 72, così come anche richiamato dalle successive leggi di rivalutazione monetaria, che per i beni materiali non è mai stata eseguita alcuna rivalutazione monetaria.

Terreni e fabbricati

La società ha sempre distintamente contabilizzato la parte di terreno sottostante ai fabbricati di proprietà e per la stessa non si è operato alcun ammortamento in quanto si tratta di beni per i quali non è previsto un esaurimento dell'utilità futura.

Non si è proceduto allo scorporo del valore del terreno dal valore del fabbricato acquistato nell'esercizio 2018 destinato a nuova sede della società, in quanto edificio condominiale e non cielo-terra.

L'ammortamento non è stato effettuato per i terreni destinati alla realizzazione di nuove centrali acquedottistiche.

Immobilizzazioni in corso e acconti

Gli acconti ai fornitori per l'acquisto di immobilizzazioni materiali iscritti nella voce B.II.5 sono rilevati inizialmente alla data in cui sorge unicamente l'obbligo al pagamento di tali importi. Di conseguenza gli acconti non sono oggetto di ammortamento.

Le immobilizzazioni materiali in corso di costruzione, iscritte nella voce B.II.5, sono rilevate inizialmente alla data in cui sono sostenuti i primi costi per la costruzione del bene e comprendono i costi interni ed esterni. Tali costi rimangono iscritti tra le immobilizzazioni in corso fino a quando non sia stato completato il progetto e non sono oggetto di ammortamento fino a tale momento.

Immobilizzazioni finanziarie

Crediti

I crediti iscritti tra le immobilizzazioni finanziarie vengono rilevati in bilancio, a partire dal 1° gennaio 2016, secondo il criterio del costo ammortizzato, come definito dall'art. 2426 comma 2 del Codice Civile, tenendo conto del fattore temporale e del valore di presumibile realizzo, conformemente a quanto previsto dall'art. 2426, comma 1, n. 8 del Codice Civile. Per i crediti per i quali sia stata verificata l'irrilevanza dell'applicazione del metodo del costo ammortizzato e/o dell'attualizzazione, ai fini dell'esigenza di dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale ed economica societaria, viene considerata l'iscrizione secondo il presumibile valore di realizzo. Tale evenienza si ritiene verificata in presenza di crediti con scadenza inferiore ai dodici mesi o, in riferimento al criterio del costo ammortizzato, nel caso in cui i costi di transazione, le commissioni e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza sono di scarso rilievo o, ancora, nel caso di attualizzazione, in presenza di un tasso di interesse desumibile dalle condizioni contrattuali non significativamente diverso dal tasso di interesse di mercato.

Immobilizzazioni immateriali

Movimenti delle immobilizzazioni immateriali

Introduzione

Le immobilizzazioni immateriali ammontano a euro 3.467.628 rispetto al valore di euro 3.444.767 dell'esercizio precedente.

Nella tabella che segue sono esposte le movimentazioni delle immobilizzazioni in oggetto.

Analisi dei movimenti delle immobilizzazioni immateriali

	Costi di sviluppo	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Avviamento	Immobilizzazioni immateriali in corso e acconti	Altre immobilizzazioni immateriali	Totale immobilizzazioni immateriali
Valore di inizio esercizio						
Costo	73.891	1.031.586	3.450.000	2.339.207	2.183.020	9.077.704
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	70.771	966.993	3.277.500	-	1.317.673	5.632.937
Valore di bilancio	3.120	64.593	172.500	2.339.207	865.347	3.444.767
Variazioni nell'esercizio						
Incrementi per acquisizioni	34.126	82.681	-	925.474	72.139	1.114.420
Riclassifiche (del valore di bilancio)	237.996	29.178	-	(967.717)	32.775	(667.768)
Ammortamento dell'esercizio	57.544	80.802	172.500	-	107.432	418.278
Altre variazioni	-	(1)	-	(5.512)	-	(5.513)
Totale variazioni	214.578	31.056	(172.500)	(47.755)	(2.518)	22.861

	Costi di sviluppo	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Avviamento	Immobilizzazioni immateriali in corso e acconti	Altre immobilizzazioni immateriali	Totale immobilizzazioni immateriali
Valore di fine esercizio						
Costo	346.013	1.143.444	3.450.000	2.291.452	2.287.934	9.518.843
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	128.315	1.047.795	3.450.000	-	1.425.105	6.051.215
Valore di bilancio	217.698	95.649	-	2.291.452	862.829	3.467.628

Commento

Nel corso dell'esercizio sono state effettuate le seguenti riclassificazioni:

- Voce B.I.2 (costi di sviluppo):
 - incremento di euro 237.996 per spostamento dalla voce B.I.6 per completamento delle operazioni.
- Voce B.I.4 (concessioni, licenze, marchi e diritti simili):
 - incremento di euro 29.178 per spostamento dalla voce B.I.6 per completamento delle operazioni.
- Voce B.I.6 (immobilizzazioni in corso):
 - diminuzione di euro 237.996 spostati nella voce B.I.2 per completamento delle operazioni;
 - diminuzione di euro 29.178 spostati nella voce B.I.4 per completamento delle operazioni;
 - diminuzione di euro 31.721 spostati nella voce B.I.7 per completamento delle operazioni;
 - diminuzione di euro 359.727 spostati nella voce B.II.2 per completamento delle operazioni;
 - diminuzione di euro 309.095 spostati nella voce B.II.3 per completamento delle operazioni.
- Voce B.I.7 (altre):
 - incremento di euro 31.721 per spostamento dalla voce B.I.6 per completamento delle operazioni;
 - incremento di euro 1.054 per spostamento dalla voce B.II.5 per completamento delle operazioni.

L'importo negativo di euro 5.512 indicato nella riga "altre variazioni" della voce "Immobilizzazioni immateriali in corso e acconti" va ascritta all'abbandono di un progetto i cui costi sospesi sono stati addebitati al conto economico.

Gli investimenti complessivi effettuati nell'esercizio 2024 sono pari a euro 1.114.420, dettagliati di seguito:

Costi di sviluppo (valori espressi in euro):

- servizi tecnici specialistici e ore in economia per studio e analisi per l'efficientamento idraulico, energetico e gestionale delle reti idriche nell'ambito del progetto "approccio integrato per la gestione avanzata di sistemi idrici complessi"	15.600
- saldo progettazione definitiva-esecutiva dei lavori di adeguamento degli sfioratori di piena delle reti fognarie miste (lotto 1)	18.526
Totale	34.126

Concessioni, licenze, marchi e simili (valori espressi in euro):

- licenze software per adeguamento alle normative ARERA	27.496
- implementazione del gestionale documentale Archiflow	14.900
- licenza software per Etl	11.100
- integrazione modulo segnalazione nel database (master DB)	7.750
- licenza modulo Rentri per adeguamento normativi rifiuti	3.990
- ottimizzazione dei sistemi gestionali interni	3.593
- integrazione software gestione analisi chimiche	3.070
- licenze e software vari	10.782
Totale	82.681

Immobilizzazioni immateriali in corso e acconti (valori espressi in euro):

- ore in economia in supporto all'analisi degli interventi volti a limitare le perdite idriche (cofinanziato PNRR assieme alla Rete di gestori del FVG)	195.369
- servizi tecnici specialistici in supporto all'analisi degli interventi volti a limitare le perdite idriche (cofinanziato PNRR assieme alla Rete di gestori del FVG)	167.751
- direzione lavori, coordinamento alla sicurezza, sorveglianza archeologica e ore in economia per l'assistenza alla direzione lavori, al cantiere ed alla contabilità lavori, relativi agli interventi APQ 2019 Dorsale di Gronda (lotti 1-2-3) nel Comune di Pordenone	156.713
- servizi tecnici specialistici e ore in economia per la gestione avanzata di sistemi fognari complessi nell'ambito del progetto "approccio integrato per la gestione avanzata di sistemi fognari complessi"	77.433
- progetto di fattibilità tecnico-economica, progettazione definitiva, coordinamento della sicurezza e relazione geologica per la realizzazione di un nuovo impianto di accumulo e filtrazione in località San Francesco nel Comune di Vito d'Asio	73.859
- progettazione definitiva-esecutiva per l'ampliamento del depuratore San Giovanni e annessa rete fognaria nel Comune di Polcenigo	55.555
- servizi tecnici specialistici e ore in economia per progettazione, direzione lavori e CSE per i lavori di estensione rete fognaria a servizio della caserma "La Comina" nel Comune di Pordenone	54.454
- progettazione, coordinamento e ore in economia in supporto alla progettazione di una nuova condotta fognaria in località San Floriano nel Comune di Cimolais	22.317
- progettazione definitiva-esecutiva e ore in economia in supporto alla progettazione dello spostamento della condotta acquedottistica nell'ambito della realizzazione della rotatoria sulla SR 13 nel Comune di Pordenone	17.448
- saldo progettazione definitiva e ore in economia in supporto alla progettazione del sistema di aerazione in diffusori a microbolle per l'impianto di depurazione di Via Burida nel Comune di Pordenone	15.276

- servizi tecnici specialistici inerenti le procedure espropriative e ore in economia per assistenza al cantiere e contabilità lavori relativi alla messa in sicurezza Erto Vecchia in corrispondenza della frana del depuratore nel Comune di Erto e Casso	15.074
- rilievo topografico e geometrico delle strutture, rappresentazione dello stato di fatto ed elaborati grafici del progetto esecutivo relativi alla messa in sicurezza del serbatoio San Martino nel Comune di Vito d'Asio	5.200
- progetti, studi e coordinamento investimenti vari	69.025
Totale	925.474

Altre immobilizzazioni immateriali (valori espressi in euro):

- progetto pilota per l'analisi dei flussi logistici dei movimenti di magazzino	24.277
- attività propedeutiche all'elaborazione della proposta tariffaria periodo 2024-2019	17.178
- altri studi e progetti	2.411
- miglioria sul portone sezionale dell'impianto di sollevamento di Viale Treviso nel Comune di Pordenone	5.750
- realizzazione della via di accesso al depuratore di Capoluogo nel Comune di Sequals	5.100
- copertura in guaina della cabina dell'impianto di acquedotto di Baseglia nel Comune di Spilimbergo	3.680
- realizzazione del muretto di contenimento delle bombole a gas nell'impianto di via Burida nel Comune di Pordenone	2.911
- implementazione serramenti presso l'impianto di acquedotto di Losie nel Comune di Barcis	2.840
- implementazione serramenti presso gli impianti di acquedotto di conte e Costa nel Comune di Erto e Casso	2.560
- realizzazione cordolo in cemento e ringhiera presso la centrale acquedottistica Santissima presso il Comune di Polcenigo	2.200
- implementazione serramenti presso l'impianto di acquedotto di Cellino nel Comune di Claut	1.380
- realizzazione passerella zincata per l'impianto di Via fornace nel Comune di Travesio	1.116
- altre migliorie su impianti	736
Totale	72.139

Gli ammortamenti dell'esercizio, che ammontano a euro 418.278, sono stati calcolati sulle immobilizzazioni entrate in funzione a fine esercizio, applicando, così come evidenziato nei criteri di valutazione, aliquote ritenute rappresentative della loro vita utile.

Immobilizzazioni materiali

Movimenti delle immobilizzazioni materiali

Introduzione

Le immobilizzazioni materiali ammontano a euro 36.050.712 rispetto a euro 32.683.653 dell'esercizio precedente. Nella tabella che segue sono esposte le movimentazioni delle immobilizzazioni in oggetto.

Analisi dei movimenti delle immobilizzazioni materiali

	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinario	Attrezzature industriali e commerciali	Altre immobilizzazioni materiali	Immobilizzazioni materiali in corso e acconti	Totale immobilizzazioni materiali
Valore di inizio esercizio						
Costo	3.752.117	35.733.951	2.311.920	1.010.421	949.094	43.757.503
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	482.104	7.954.593	1.914.698	722.455	-	11.073.850
Valore di bilancio	3.270.013	27.779.358	397.222	287.966	949.094	32.683.653
Variazioni nell'esercizio						
Incrementi per acquisizioni	26.436	1.339.673	345.219	148.973	3.295.812	5.156.113
Riclassifiche (del valore di bilancio)	-	450.466	309.095	-	(91.792)	667.769
Ammortamento dell'esercizio	102.348	2.039.365	230.439	84.670	-	2.456.822
Totale variazioni	(75.912)	(249.226)	423.875	64.303	3.204.020	3.367.060
Valore di fine esercizio						
Costo	3.778.553	37.524.089	2.955.931	1.158.544	4.153.114	49.570.231
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	584.452	9.993.957	2.134.834	806.276	-	13.519.519
Valore di bilancio	3.194.101	27.530.132	821.097	352.268	4.153.114	36.050.712

Commento

Tra le movimentazioni si segnalano le seguenti riclassificazioni:

- Voce B.II.2 (impianti e macchinari):

- incremento di euro 90.738 per spostamento dalla voce B.II.5 per completamento degli investimenti;
- incremento di euro 359.728 per spostamento dalla voce B.I.6 per completamento degli investimenti.

- Voce B.II.3 (attrezzature industriali e commerciali):

- incremento di euro 309.095 per spostamento dalla voce B.I.6 per completamento degli investimenti.

- Voce B.II.5 (altre immobilizzazioni in corso e acconti):

- decremento di euro 90.738 per spostamento nella voce B.II.2 per completamento degli investimenti;

- decremento di euro 1.054 per spostamento nella voce B.I.7 per completamento degli investimenti.

Gli investimenti complessivi netti in beni e diritti di proprietà effettuati nell'esercizio 2024 sono stati pari a euro 5.156.113, dettagliati di seguito:

Terreni e fabbricati (valori espressi in euro):

- realizzazione di una platea per lo stoccaggio dei rifiuti nel magazzino di via Fornace nel Comune di Pordenone	18.900
- migliorie presso il magazzino di via Fornace nel Comune di Pordenone	7.536
Totale	26.436

Impianti e macchinari (valori espressi in euro):

- nuovi allacciamenti all'acquedotto per utenti del SII	281.138
- nuovi allacciamenti alla fognatura per utenti del SII	36.431
- posa pozzettone e fpo piping nodo separazione reti nell'ambito dei lavori della nuova rotatoria lungo la S.P.7	43.774
- analisi e indagini migliorative per ridurre le perdite nelle condotte fognarie	42.584
- rifacimento di un tratto di acquedotto lungo la SP 1 nel Comune di Vito d'Asio	36.659
- realizzazione di una nuova adduttrice di collegamento tra l'Acquedotto Destra Tagliamento e la sorgente in località Cassiaco nel Comune di Vito d'Asio	35.450
- lavori di sostituzione della tubazione di acquedotto in località Sciavalle nel Comune di Erto e Casso	33.309
- realizzazione di una nuova tratta adduttrice di acquedotto in località Anduis nel Comune di Vito d'Asio	32.231
- lavori di completamento degli interventi sull'acquedotto interferenti con la nuova circonvallazione SUD del Comune di Pordenone	20.000
- rifacimento di n.24 allacciamenti nel Comune di Cimolais	19.200
- estensione della rete acquedottista di Via dei Guarnes nel Comune di Sequals	17.000
- sostituzione di due tratti di condotta nella località Borgo Villa nel Comune di Pinzano al Tagliamento	16.238
- interventi di riparazione perdite acquedotto nel Comune di Caneva	15.395
- rifacimento condotta acquedottistica in ingresso al serbatoio di Colle nel Comune di Pinzano al Tagliamento	14.250
- lavori di manutenzione straordinaria su condotte fognarie nel Comune di Pordenone	13.245
- lavori di asfaltatura a seguito di lavori sulle condotte di Via Montenero e Via Vittorio Veneto nel Comune di Montereale Valcellina	10.000

- lavori di sistemazione acciottolato e sottoservizi nel centro storico nel Comune di Erto e Casso	8.882
- rifacimento piping in ingresso e in uscita dal serbatoio in località Mezzomonte nel Comune di Polcenigo alla centrale Pedemonte nel Comune di Aviano	8.650
- sostituzione di un tratto di condotta fognaria in Via Sompforchial nel Comune di Polcenigo	8.153
- sostituzione di un tratto di condotta fognaria in Via Napoleone nel Comune di Polcenigo	8.099
- estensione della rete acquedottista di Via Levade nel Comune di Pordenone	7.850
- rifacimento condotte fognarie in località Sarone nel Comune di Caneva	7.800
- interventi di riparazione perdite acquedotto nel Comune di Montereale Valcellina	7.745
- interventi di riparazione perdite acquedotto nel Comune di Polcenigo	7.167
- lavori di realizzazione di uno stacco lungo la linea dell'acquedotto in località Forcai nel Comune di Erto e Casso	6.780
- completamento dei lavori di rifacimento tratto fognario di Via dei Baci nel Comune di Erto e Casso	5.556
- rifacimento condotta acquedottistica in località Mezzomonte nel Comune di Polcenigo	4.290
- rifacimento condotta fognaria in località Mezzomonte nel Comune di Polcenigo	4.290
- estensione della rete acquedottista della z.i. Del Cosa nel Comune di Spilimbergo	4.230
- lavori di manutenzione straordinaria su condotte fognarie nel Comune di Castelnovo del Friuli	3.912
- estensione della rete acquedottista laterale di Via Udine nel Comune di Pordenone	3.655
- resinatura della condotta della linea 1 del depuratore di Fiaschetti nel Comune di Caneva	3.580
- completamento dei lavori di rifacimento tratto acquedottistico di Via dei Baci nel Comune di Erto e Casso	2.277
- interventi di manutenzione straordinaria e migliorie su reti acquedottistiche nel Comune di Pordenone	50.101
- interventi di manutenzione straordinaria e migliorie su reti acquedottistiche nel Comune di Montereale Valcellina	36.288
- interventi di manutenzione straordinaria e migliorie su reti acquedottistiche nel Comune di Caneva	30.662
- interventi di manutenzione straordinaria e migliorie su reti acquedottistiche nel Comune di Spilimbergo	13.668
- interventi di manutenzione straordinaria e migliorie su reti acquedottistiche nei diversi comuni gestiti	9.635
- interventi di manutenzione straordinaria e migliorie su reti acquedottistiche nel Comune di Pinzano al Tagliamento	8.777
- interventi di manutenzione straordinaria e migliorie su reti acquedottistiche nel Comune di Vito d'Asio	7.717
- interventi di manutenzione straordinaria e migliorie su reti acquedottistiche nel Comune di Aviano	7.480
- interventi di manutenzione straordinaria e migliorie su reti acquedottistiche nel Comune di Clauzetto	4.210

- interventi di manutenzione straordinaria e migliorie su reti acquedottistiche nel Comune di Roveredo in Piano	3.406
- interventi di manutenzione straordinaria e migliorie su reti acquedottistiche nel Comune di Budoia	2.922
- interventi di manutenzione straordinaria e migliorie su reti acquedottistiche nel Comune di Erto e Casso	2.858
- interventi di manutenzione straordinaria e migliorie su reti acquedottistiche nel Comune di Claut	2.563
- interventi minori sulle reti acquedottistiche	68.906
- migliorie su reti fognarie esistenti nei diversi comuni gestiti	19.344
- sostituzione valvole water nell'impianto filtri centrale Molinetto nel Comune di Caneva	36.910
- saldo interventi per il nuovo gruppo elettrogeno installato presso il depuratore di Via Burida e finanziato con L.R.25/2016	31.444
- fornitura e installazione di n. 2 pompe e sostituzione del motore della pompa P1 nella centrale località Basaglia nel Comune di Spilimbergo	29.500
- installazione algoritmo Asia nell'impianto di depurazione di via del Macello nel Comune di Spilimbergo	16.190
- nuova pompa P3 per il pozzo Fehlmann della centrale acquedottistica di San Daniele con Comune di Pordenone	13.285
- acquisto di pompe per impianti depurazione	10.401
- fornitura e installazione di un nuovo PLC presso la centrale Santissima nel Comune di Polcenigo	10.000
- manutenzione straordinaria sulla griglia del depuratore in località Fiaschetti nel Comune di Caneva	7.600
- sostituzione valvole water nell'impianto filtri centrale San Leonardo nel Comune di Montereale Valcellina	4.200
- manutenzione straordinaria della pompa P3 della centrale filtri Montespia nel Comune di Montereale Valcellina	3.720
- interventi di manutenzione straordinaria e di migliorie in impianti di acquedotto	69.830
- interventi di manutenzione straordinaria e di migliorie in impianti di depurazione	19.515
- lavori di manutenzione straordinaria su impianti di sollevamento	2.314
- impianto di climatizzazione invernale con caldaia a condensa per l'impianto di depurazione di Via Burida nel Comune di Pordenone	8.000
- implementazione impianto antintrusione per alcuni impianti di acquedotto nel Comune di Pordenone	7.600
- altre apparecchiature e/o migliorie su impianti esistenti	5.037
- rifacimento piping sulla linea d'ingresso alla centrale Pedemonte nel Comune di Aviano	12.500
- rifacimento piping sulla linea in uscita dalla sorgente Santissima nel Comune di Pordenone	8.000
- lavori di manutenzione straordinaria su serbatoi	3.276
- altre apparecchiature e/o migliorie su impianti esistenti	1.994

Totale	1.339.673
---------------	------------------

Attrezzature industriali e commerciali (valori espressi in euro):

- sostituzione di contatori d'utenza ormai obsoleti o nuovi contatori	191.736
- implementazione di impianti di telecontrollo	121.024
- implementazione parco autovetture	32.459
Totale	345.219

Altre immobilizzazioni (valori espressi in euro):

- aggiornamento server centrale nell'ambito degli investimenti finanziati da PNRR	99.780
- dotazioni informatiche uffici e attrezzatura uffici	49.193
Totale	148.973

Immobilizzazioni in corso e acconti (valori espressi in euro):

- informatizzazione del rilievo topografico con restituzione informatizzata in ambiente GIS, fornitura e posa in opera di strumenti di misura e lavori connessi alla realizzazione del progetto relativo all'analisi degli interventi volti a limitare le perdite idriche (cofinanziato PNRR assieme alla Rete di gestori del FVG)	1.093.871
- lavori di estensione rete fognaria relativi agli interventi APQ 2019 Dorsale di Gronda (lotto 2) nel Comune di Pordenone	826.867
- lavori di estensione rete fognaria relativi agli interventi APQ 2019 Dorsale di Gronda (lotto 1) nel Comune di Pordenone	550.164
- lavori di estensione rete fognaria relativi agli interventi APQ 2019 Dorsale di Gronda (lotto 3) nel Comune di Pordenone	660.358
- interventi relativi alla gestione avanzata di sistemi fognari complessi nell'ambito del progetto "approccio integrato per la gestione avanzata di sistemi fognari complessi"	153.529
- interventi minori	11.023
Totale	3.295.812

Gli ammortamenti dell'esercizio, che ammontano a euro 2.456.822, sono stati calcolati sui cespiti ammortizzabili che erano in funzione a fine esercizio, applicando, così come evidenziato nei criteri di valutazione, aliquote ritenute rappresentative della vita economico-tecnica dei beni esistenti presso i diversi distretti operativi.

Operazioni di locazione finanziaria

Introduzione

La società alla data di chiusura dell'esercizio non ha in corso alcun contratto di leasing finanziario.

Immobilizzazioni finanziarie

Introduzione

Le immobilizzazioni finanziarie sono rimaste invariate rispetto all'esercizio precedente.

Variazioni e scadenza dei crediti immobilizzati

Commento

Le immobilizzazioni finanziarie sono rappresentate principalmente da crediti derivanti da depositi cauzionali per utenze e per contratti di locazione, iscritti al valore nominale considerata la non rilevanza del metodo del costo storico ammortizzato. Nel corso del 2023 è stato corrisposto alla Regione Friuli-Venezia Giulia un deposito cauzionale di euro 3.667, al fine dell'ottenimento della concessione di derivare acqua per uso potabile nel Comune di Aviano. Rimane inoltre iscritto a bilancio il deposito corrisposto nel 2021 al Consorzio di Bonifica Meduna Cellina, quale garanzia dell'esecuzione a perfetta regola d'arte dei lavori di allacciamento alla condotta consortile per la costruzione di un nuovo nodo idraulico nel Comune di Aviano nella frazione di Giais. Per quest'ultimo la Società ha sollecitato la restituzione essendo i lavori terminati.

Suddivisione dei crediti immobilizzati per area geografica

Commento

Tutti i crediti che compongono la posta sono riferiti a soggetti domiciliati in Italia.

Valore delle immobilizzazioni finanziarie

Introduzione

Le immobilizzazioni finanziarie presenti in bilancio non sono state iscritte ad un valore superiore al loro "fair value".

Attivo circolante

Introduzione

Gli elementi dell'attivo circolante sono valutati secondo quanto previsto dai numeri da 8 a 11-bis dell'articolo 2426 del Codice Civile. I criteri utilizzati sono indicati nei paragrafi delle rispettive voci di bilancio.

Rimanenze

Introduzione

Le materie prime, ausiliarie e prodotti finiti, sono iscritte al minore tra il costo medio ponderato di periodo e il valore d'uso o di realizzo. A tal fine è stata operata una valutazione del costo per tener conto dell'obsolescenza e lenta rotazione di alcuni articoli iscrivendo un apposito fondo rettificativo.

Analisi delle variazioni delle rimanenze

	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio	Valore di fine esercizio
materie prime, sussidiarie e di consumo	598.728	(37.983)	560.745
Totale	598.728	(37.983)	560.745

Commento

Per una migliore rappresentazione della composizione e variazione della posta si riporta il seguente prospetto:

Descrizione	Valore al 31-12-2024	Valore al 31-12-2023	Variazione
Materiale idraulico	534.597	563.517	(28.920)
Materiale elettrico	54.918	52.313	2.605
Materiale di consumo	5.287	7.564	(2.277)
Materiale edile	2.996	3.271	(275)
Attrezzi e materiali depuratori	25.017	39.385	(14.368)
Fondo svalutazione scorte idrico	(62.070)	(67.322)	5.252
Totale	560.745	598.728	(37.983)

Il magazzino materie prime, sussidiarie e di consumo accoglie principalmente materiale di ricambio e di consumo dedicati all'attività di manutenzione di reti ed impianti.

Crediti iscritti nell'attivo circolante**Introduzione**

I crediti iscritti nell'attivo circolante vengono rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, come definito dall'art. 2426, comma 2 del Codice Civile, tenendo conto del fattore temporale e del valore di presumibile realizzo, conformemente a quanto previsto dall'art. 2426, comma 1, n. 8 del Codice Civile.

L'adeguamento al presumibile valore di realizzo è stato effettuato mediante lo stanziamento di un fondo svalutazione crediti.

Per i crediti per i quali sia stata verificata l'irrilevanza dell'applicazione del metodo del costo ammortizzato e/o dell'attualizzazione ai fini dell'esigenza di dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale ed economica societaria, viene mantenuta l'iscrizione secondo il presumibile valore di realizzo. Tale evenienza si verifica in presenza di crediti con scadenza inferiore ai dodici mesi o, con riferimento al criterio del costo ammortizzato, nel caso in cui i costi di transazione, le commissioni e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza siano di scarso rilievo o, ancora, in caso di attualizzazione, in presenza di un tasso di interesse desumibile dalle condizioni contrattuali non significativamente diverso dal tasso di interesse di mercato.

In base alle disposizioni dell'art. 12, comma 2 del D. Lgs. 139/2015, la società ha mantenuto il criterio dell'iscrizione al presumibile valore di realizzo per i crediti sorti prima del 1° gennaio 2016.

Per quanto concerne l'adeguamento al valore di realizzo, per i crediti verso clienti è stata effettuata una ripresa di valore di euro 28.929 riguardante il fondo svalutazione crediti per adeguarlo all'ammontare stimato del presumibile valore di

realizzazione. Il Fondo è stato utilizzato nell'esercizio per euro 87.567 in conseguenza della cancellazione di crediti dal bilancio e per euro 381.716 per spostamento nel fondo perdite su crediti.

Variazioni e scadenza dei crediti iscritti nell'attivo circolante

Introduzione

Nella seguente tabella vengono espone le informazioni relative alle variazioni dei crediti iscritti nell'attivo circolante nonché, se significative, le informazioni relative alla scadenza degli stessi.

Analisi delle variazioni e della scadenza dei crediti iscritti nell'attivo circolante

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio
Crediti verso clienti	8.801.799	909.480	9.711.279	9.434.072	277.207
Crediti verso controllanti	161.751	101.605	263.356	263.356	-
Crediti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	24.970	18.954	43.924	43.924	-
Crediti tributari	110.892	458	111.350	32.193	79.157
Imposte anticipate	520.734	(112.164)	408.570	-	-
Crediti verso altri	922.826	919.462	1.842.288	1.811.221	31.067
Totale	10.542.972	1.837.795	12.380.767	11.584.766	387.431

Commento

La voce **crediti verso clienti**, pari a euro 9.711.279, risulta così composta:

Descrizione	Valore al 31-12-2024	Valore al 31-12-2023	Variazione
Per fatture emesse	7.447.205	7.257.533	189.672
Per fatture da emettere clienti al dettaglio	1.119.022	859.048	259.974
Per fatture da emettere clienti all'ingrosso	293.929	73.354	220.575
Fatture da emettere a clienti al dettaglio per conguagli anno 2022	-	632.983	(632.983)
Fatture da emettere a clienti al dettaglio per conguagli 2023 e 2024	2.185.705	1.701.536	484.169
Bonus idrico clienti diretti e indiretti	89.671	13	89.658
Fondo svalutazione crediti	(587.698)	(1.085.910)	498.212
Fondo perdite su crediti	(836.554)	(636.757)	(199.797)
Arrotondamenti	(1)	(1)	-
Totale	9.711.279	8.801.799	909.480

Le fatture da emettere a clienti al dettaglio comprendono le seguenti principali voci di ricavo:

- bollette da emettere per i consumi d'acqua e per i servizi di depurazione e fognatura riferiti all'anno 2024;
- fatture/bollette da emettere per altri servizi relativi al Servizio Idrico Integrato.

Il saldo dei crediti verso clienti risulta nel suo complesso aumentato per effetto dell'introduzione del deposito cauzionale addebitato ratealmente, di cui una parte nell'ultimo trimestre del 2024, per lo spostamento al 2025 di una parte della fatturazione di competenza 2024, per le dinamiche del fondo svalutazione crediti, esplicitate in seguito, che hanno comportato sia la riduzione del fondo che dei conguagli tariffari.

Il Fondo svalutazione crediti ammonta a euro 1.424.252, di cui euro 836.554 riferiti a perdite dedotte fiscalmente.

Il Fondo denominato contabilmente “**Fondo perdite su crediti**”, perché dedotto fiscalmente, accoglie l'integrale importo dei crediti esistenti al 31.12.2024, scaduti da più di sei mesi e inferiori ad un valore appositamente individuato in base al rischio (euro 2.500), oltre alle perdite conclamate per debitori assoggettati a procedure concorsuali. Nel corso dell'anno 2024 il fondo è stato così movimentato:

Saldo al 01.01.2024	Euro 636.757
Stralcio di crediti ritenuti definitivamente inesigibili e rettifiche	Euro (112.304)
Riprese di valore per gli incassi percepiti	Euro (68.506)
Alimentazione per perdite dell'esercizio	Euro 15.818
Alimentazione per mini crediti 01.01.2019-31.12.2021	Euro <u>364.789</u>
Saldo al 31.12.2024	Euro 836.554

Il Fondo denominato contabilmente “**Fondo svalutazione crediti**” accoglie la stima del rischio di insolvenza degli altri crediti commerciali.

Al fine di determinare il probabile valore di realizzo dei crediti verso l'utenza è stata effettuata una valutazione per categorie omogenee delle diverse partite, operando una ripresa di valore 28.929.

Nel corso dell'anno 2024 il fondo è stato così movimentato:

Saldo al 01.01.2024	Euro 1.085.910
Utilizzi per perdite verso clienti in procedura	Euro (16.927)
Giro al fondo perdite per crediti di modesta entità (euro 2.500)	Euro (364.789)
Stralci di crediti definitivamente inesigibili	Euro (87.567)
Ripresa di valore dell'esercizio	Euro (<u>28.929</u>)
Saldo al 31.12.2024	Euro 587.698

I crediti verso clienti oltre dodici mesi si riferiscono a conguagli tariffari anno 2024, derivanti dall'aggiornamento tariffario 2024-2029 che saranno riconosciuti nella bollettazione a partire dall'anno 2026.

Crediti verso enti soci

Tenuto conto del rapporto intercorrente in una società “in house” con i Soci affidatari del servizio che vi esercitano il “controllo analogo” si è provveduto a distinguere le posizioni che afferiscono i legami commerciali con tali soggetti.

La voce, pari a euro 263.356, risulta così composta:

Descrizione	Valore al 31-12-2024	Valore al 31-12-2023	Variazione

Comune di Andreis	-	-	-
Comune di Arba	100	21	79
Comune di Aviano	86.904	50.268	36.636
Comune di Barcis	-	138	(138)
Comune di Budoia	400	345	55
Comune di Caneva	1.517	6.220	(4.703)
Comune di Castelnovo del Friuli	129	63	66
Comune di Cimolais	4.862	-	4.862
Comune di Claut	929	636	293
Comune di Clauzetto	112	153	(41)
Comune di Erto e Casso	265	18	247
Comune di Montereale Valcellina	1.362	3.022	(1.660)
Comune di Pinzano al Tagliamento	399	255	144
Comune di Polcenigo	625	443	182
Comune di Pordenone	137.468	86.981	50.487
Comune di Roveredo in Piano	2.379	2.988	(609)
Comune di Sequals	927	419	508
Comune di Spilimbergo	13.426	8.797	4.629
Comune di Travesio	820	962	(142)
Comune di Vito D'Asio	10.733	21	10.712
Arrotondamenti	(1)	1	(2)
Totale	263.356	161.751	101.605

Crediti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti

La voce, pari a euro 43.924, risulta così composta:

Descrizione	Valore al 31-12-2024	Valore al 31-12-2023	Variazione
Gea S.p.A.	9.878	6.511	3.367
Gestione Servizi Mobilità S.p.A.	891	788	103
Associazione Teatro Verdi	2.457	2.490	(33)
A.S.P. Umberto I	30.697	15.181	15.516
Arrotondamenti	1	-	1
Totale	43.924	24.970	18.954

I crediti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti si riferiscono, al 31.12.2024, solo a partite relative a prestazioni del Servizio Idrico Integrato. Sono tutti rapporti intrattenuti con società sottoposte al controllo del Comune di Pordenone, socio di maggioranza della Società.

Crediti tributari

La voce crediti tributari pari a euro 111.350 risulta così composta:

Descrizione	Valore al 31-12-2024	Valore al 31-12-2023	Variazione
Credito IRES-IRAP	15.914	-	15.914
Crediti tributari vari	448	73	375
Credito bonus facciate	94.988	110.819	(15.831)
Totale	111.350	110.892	458

Imposte anticipate

Si rinvia all'apposita successiva sezione.

Crediti verso altri

La voce pari a euro 1.842.288 risulta così composta:

Descrizione	Valore al 31-12-2024	Valore al 31-12-2023	Variazione
Verso fornitori	61.279	47.825	13.454
Verso dipendenti per anticipo premi	16.000	-	16.000
Verso banche per interessi attivi	8.753	-	8.753
Per contributi da ricevere	1.723.283	868.232	855.051
Verso altri	32.973	6.769	26.204
Totale	1.842.288	922.826	919.462

Suddivisione dei crediti iscritti nell'attivo circolante per area geografica

Introduzione

I crediti sono tutti riferiti a soggetti italiani o a utenze ubicate in Italia.

Disponibilità liquide

Introduzione

Le disponibilità liquide sono valutate al valore nominale.

Ai sensi dell'articolo 2427, comma 1, numero 9, del Codice Civile si segnala che non vi sono fondi liquidi vincolati.

Analisi delle variazioni delle disponibilità liquide

	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio	Valore di fine esercizio
--	----------------------------	---------------------------	--------------------------

	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio	Valore di fine esercizio
depositi bancari e postali	2.716.144	3.652.129	6.368.273
danaro e valori in cassa	94	892	986
Totale	2.716.238	3.653.021	6.369.259

Commento

Le dinamiche che hanno generato l'aumento delle disponibilità liquide sono state illustrate nel rendiconto finanziario esposto in precedenza.

Ratei e risconti attivi

Introduzione

I ratei e risconti sono stati calcolati sulla base del principio della competenza, mediante la ripartizione dei ricavi e/o costi comuni a due esercizi.

Nell'iscrizione così come nel riesame di risconti attivi di durata pluriennale è stata verificata l'esistenza ovvero la permanenza della condizione temporale.

Analisi delle variazioni dei ratei e risconti attivi

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Risconti attivi	131.821	20.148	151.969
Totale ratei e risconti attivi	131.821	20.148	151.969

Commento

La voce risconti attivi al 31 dicembre 2024 risulta così composta:

ASSICURAZIONI	euro 115.916
CANONI SOFTWARE	euro 16.767
SPESE GESTIONE SITO WEB	euro 7.110
COMMISSIONI PER FIDEIUSSIONI	euro 6.183
VARIE	euro 5.993
TOTALE RISCONTI ATTIVI	euro 151.969

Si evidenzia che la quota dei risconti di competenza oltre l'esercizio successivo è pari a euro 2.292, mentre non ci sono competenze oltre i 5 anni successivi.

Oneri finanziari capitalizzati

Introduzione

Tutti gli interessi e gli altri oneri finanziari sono stati interamente spesi nell'esercizio. Ai fini dell'art. 2427, comma 1, n. 8 del Codice Civile si attesta quindi che non sussistono capitalizzazioni di oneri finanziari.

Nota integrativa, passivo e patrimonio netto

Introduzione

Le poste del patrimonio netto e del passivo dello stato patrimoniale sono state iscritte in conformità ai principi contabili nazionali; nelle sezioni relative alle singole poste sono indicati i criteri applicati nello specifico.

Patrimonio netto

Introduzione

Le voci sono esposte in bilancio al loro valore contabile secondo le indicazioni contenute nel principio contabile OIC 28.

Variazioni nelle voci di patrimonio netto

Introduzione

Con riferimento all'esercizio in chiusura nelle tabelle seguenti vengono esposte le variazioni delle singole voci del patrimonio netto, nonché il dettaglio delle altre riserve, se presenti in bilancio.

Analisi delle variazioni nelle voci di patrimonio netto

	Valore di inizio esercizio	Destinazione del risultato dell'es. prec. - Altre destinazioni	Altre variazioni - Decrementi	Risultato d'esercizio	Valore di fine esercizio
Capitale	2.227.070	-	-	-	2.227.070
Riserva da soprapprezzo delle azioni	2.000.456	-	-	-	2.000.456
Riserva legale	452.976	-	-	-	452.976
Varie altre riserve	-	-	(2.513.535)	-	2.513.535
Utili (perdite) portati a nuovo	9.284.549	2.012.185	2.513.537	-	8.783.197
Utile (perdita) dell'esercizio	2.012.185	(2.012.185)	-	1.398.851	1.398.851
Totale	15.977.236	-	2	1.398.851	17.376.085

Commento

Per una più completa rappresentazione delle movimentazioni delle voci di patrimonio netto nel paragrafo successivo vengono fornite quelle intervenute nell'ultimo triennio.

Descrizione	Capitale sociale	Riserve				Utili (Perdite) a nuovo	Utile dell'esercizio	Patrimonio netto
		Sopraprezzo azioni	Legale	Riserva FO.NI. Non investito	Arrotondamento unità di euro			
Saldo 31 dicembre 2021	2.227.070	2.000.456	452.976	767.543	(2)	7.609.520	743.913	13.801.476
Destinazione dell'utile dell'esercizio 2021						743.913	(743.913)	
Spostamento Riserva FO.NI. per investimenti effettuati				455.232		(455.232)		
Utile dell'esercizio 2022							163.574	163.574
Storno Arrotondamento 2021					2			2
Arrotondamento 2022								
Saldo 31 dicembre 2022	2.227.070	2.000.456	452.976	1.222.775	0	7.898.201	163.574	13.965.052
Destinazione dell'utile dell'esercizio 2022						163.574	(163.574)	
Spostamento Riserva FO.NI. per investimenti effettuati				(1.222.775)		1.222.775		
Utile dell'esercizio 2023							2.012.185	
Saldo 31 dicembre 2023	2.227.070	2.000.456	452.976	0	0	9.284.549	2.012.185	15.977.236
Destinazione dell'utile dell'esercizio 2023						2.012.185	(2.012.185)	
Spostamento Riserva FO.NI. per investimenti effettuati				2.513.537		(2.513.537)		
Arrotondamento 2024					(2)			
Utile dell'esercizio 2024							1.398.851	
Saldo 31 dicembre 2024	2.227.070	2.000.456	452.976	2.513.537	(2)	8.783.197	1.398.851	17.376.085

Si precisa che tutte le azioni sottoscritte sono state interamente versate.

Disponibilità e utilizzo del patrimonio netto

Introduzione

Nei seguenti prospetti sono analiticamente indicate le voci di patrimonio netto, con specificazione della loro origine, possibilità di utilizzazione e distribuibilità, nonché della loro avvenuta utilizzazione nei precedenti tre esercizi.

Origine, possibilità di utilizzo e distribuibilità delle voci di patrimonio netto

Descrizione	Importo	Origine/Natura	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi - per altre ragioni
Capitale	2.227.070	Capitale		-	-
Riserva da soprapprezzo delle azioni	2.000.456	Capitale	B	-	-
Riserva legale	452.976	Utili	B	-	-
Varie altre riserve	2.513.535	Utili	B	-	-
Utili (perdite) portati a nuovo	8.783.197	Utili	A;B;C	8.783.197	2.513.537
Totale	15.977.234			8.783.197	2.513.537
Quota non distribuibile				217.698	
Residua quota distribuibile				8.565.499	
Legenda: A: per aumento di capitale; B: per copertura perdite; C: per distribuzione ai soci; D: per altri vincoli statutari; E: altro					

Commento

Si precisa che la quota non distribuibile degli utili portati a nuovo pari a euro 217.698 è determinata dai costi di sviluppo non ammortizzati.

Le movimentazioni delle voci di patrimonio netto hanno riguardato la destinazione dell'utile dell'esercizio 2023, pari a euro 2.012.185 interamente riportato a nuovo, come deliberato dall'assemblea del 27.6.2024; la stessa assemblea ha altresì deliberato di spostare l'importo di euro 2.513.537 dalla riserva da "Utili (perdite) portati a nuovo" alla riserva vincolata per la quota di FoNI non investito.

Fondi per rischi e oneri**Introduzione**

I fondi per rischi e oneri sono stati stanziati a copertura delle passività la cui esistenza è ritenuta certa o probabile, per le quali alla chiusura dell'esercizio non sono determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza.

La costituzione dei fondi è stata effettuata in base ai principi di prudenza e di competenza, osservando le prescrizioni del principio contabile OIC 31. Gli accantonamenti correlati sono rilevati nel conto economico dell'esercizio di competenza, in base al criterio di classificazione "per natura" dei costi.

Analisi delle variazioni dei fondi per rischi e oneri

Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio - Accantonamento	Variazioni nell'esercizio - Utilizzo	Variazioni nell'esercizio - Totale	Valore di fine esercizio
----------------------------	--	--------------------------------------	------------------------------------	--------------------------

	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio - Accantonamento	Variazioni nell'esercizio - Utilizzo	Variazioni nell'esercizio - Totale	Valore di fine esercizio
Fondo per imposte, anche differite	-	-	-	-	-
Altri fondi	913.645	345.549	340.716	4.833	918.478
Totale	913.645	345.549	340.716	4.833	918.478

Commento

Altri fondi

Nel seguente prospetto è illustrata la composizione della voce di cui in oggetto, in quanto risultante iscritta in bilancio, ai sensi dell'art. 2427 comma 1 del Codice Civile.

Descrizione	Dettaglio	Importo esercizio corrente	Importo esercizio precedente	Variazioni
<i>altri</i>				
	FONDO RISCHI DIVERSI	75.352	15.000	60.352
	FONDO RISCHI PER CONTENZIOSI	-	47.957	(47.957)
	F.DO INDENNIZZI UTENTI	2.070	3.000	(930)
	F.DO CONCESSIONI ARRETRATE	71.022	75.912	(4.890)
	FONDO PENALITA' OBIETTIVI	490.669	490.669	-
	F.DO PER SPESE FUTURE	9.257	12.757	(3.500)
	F.DO PREMI DIPEND. E SOMM.	226.002	218.337	7.665
	F.DO PREMI DIRIGENTI E QUADRI	44.106	50.013	(5.907)
	Totale	918.478	913.645	4.833

Il “fondo rischi diversi”, pari a euro 15.000 al 31.12.23, è stato utilizzato per euro 9.000 per la sanzione e gli interessi dovuti dalla Società a seguito della sentenza del Tribunale di Pordenone n.605/2024 del 25.10.24 e momentaneamente azzerato, per la parte esuberante, con una ripresa di valore accreditata al conto economico per euro 6.000. È stato poi alimentato per euro 75.352 per possibili rischi legati ad attività istruttorie di ARERA, che potrebbero comportare la modifica delle componenti tariffarie calcolate dalla Società in sede di predisposizione tariffaria per l'anno 2024.

Il “fondo rischi per contenziosi”, istituito nel 2017 a fronte delle rivendicazioni di un fornitore per integrazione del corrispettivo di un servizio, è stato interamente liberato nel 2024 in quanto il fornitore non ha opposto ricorso per Cassazione nei termini di legge e pertanto non sussiste più il pericolo di soccombenza.

Il “fondo indennizzi utenti”, istituito nel 2016 per eventuali importi da riconoscere ad alcuni clienti per inadempienze della società rispetto agli standard qualitativi previsti dalla Delibera dell'AEEGSI n.655/15, è stato alimentato cautelativamente per euro 90 per possibili indennizzi da riconoscere agli utenti per pratiche in corso al 31 dicembre 2024 e utilizzato per euro 900 per indennizzi erogati nel 2024 e per euro 120 per riprese di valore accreditate a conto economico.

Il “fondo per eventuali oneri da riconoscere per concessioni arretrate”, istituito nel 2016, relativo a canoni arretrati per concessioni di derivazioni e attraversamenti, è stato utilizzato per euro 4.890 a seguito dei pagamenti intervenuti nell'esercizio.

Il “fondo per penalità obiettivi” è stato istituito nel 2023 in quanto l’Autorità di Regolazione prevede che le penalità per il mancato raggiungimento degli obiettivi di qualità tecnica e contrattuale, vengano accantonate in un apposito fondo per le gestioni che si trovano nello stadio IV, come quello in cui si trova la società Hydrogea SpA. Il fondo si riferisce per euro 170.707 alle penalità di cui alla delibera ARERA n.183/22 e per euro 319.962 relative alla delibera ARERA n.477/23 e verrà liberato solo al raggiungimento dei predetti obiettivi.

Il “fondo per spese future” ricomprende l’importo di euro 9.257 relativo a maggiori possibili oneri da riconoscere a due sindaci dimissionari nel 2023 per i quali andrà richiesto un parere motivato agli Enti competenti.

“Il fondo premi dipendenti e somministrati”, è stato utilizzato nel corso del 2024 per euro 198.724 per premi erogati e per euro 19.613 per riprese di valore accreditate a conto economico. Al 31.12.24 è stato poi alimentato per euro 226.002 per spese che si stima di dover sostenere per i premi anno 2024 da attribuire ai dipendenti.

“Il fondo premi dirigenti e quadri”, è stato utilizzato nel corso del 2024 per euro 42.801 per premi erogati e per euro 7.212 per riprese di valore accreditate a conto economico. Al 31.12.24 è stato poi alimentato per euro 44.106 per spese che si stima di dover sostenere per i premi anno 2024 da attribuire ai dirigenti e quadri.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Introduzione

Il TFR è stato calcolato conformemente a quanto previsto dall'art. 2120 del Codice Civile, tenuto conto delle disposizioni legislative e delle specificità dei contratti e delle categorie professionali, e comprende le quote annue maturate e le rivalutazioni effettuate sulla base dei coefficienti ISTAT.

L'ammontare del fondo è rilevato al netto dei versamenti effettuati al Fondo di Tesoreria dell'INPS, degli acconti erogati, delle quote destinate dai dipendenti ai fondi di previdenza complementare e delle quote utilizzate per le cessazioni del rapporto di lavoro intervenute nel corso dell'esercizio e rappresenta il debito certo nei confronti dei lavoratori dipendenti alla data di chiusura del bilancio.

Analisi delle variazioni del trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio - Accantonamento	Variazioni nell'esercizio - Utilizzo	Variazioni nell'esercizio - Totale	Valore di fine esercizio
TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	27.746	170.194	175.938	(5.744)	22.002
Totale	27.746	170.194	175.938	(5.744)	22.002

Commento

Gli utilizzi sono stati in dettaglio i seguenti:

Versamento quote Pegaso e Fondi Integrativi Pensionistici	(259.050)
Versamento TFR al Fondo Tesoreria INPS dell'esercizio	83.141
Rettifiche pregresse	(29)

Totale	(175.938)
---------------	------------------

Debiti

Introduzione

I debiti vengono rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, come definito dall'art. 2426 comma 2, del Codice Civile, tenendo conto del fattore temporale, conformemente a quanto previsto dall'art. 2426, comma 1, n. 8 del Codice Civile. Per i debiti per i quali sia stata verificata l'irrelevanza dell'applicazione del metodo del costo ammortizzato e/o dell'attualizzazione, ai fini dell'esigenza di dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale ed economica societaria, è stata mantenuta l'iscrizione secondo il valore nominale. Tale evenienza si verifica, ad esempio, in presenza di debiti con scadenza inferiore ai dodici mesi o, in riferimento al criterio del costo ammortizzato, nel caso in cui i costi di transazione, le commissioni e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza siano di scarso rilievo o, ancora, in caso di attualizzazione, in presenza di un tasso di interesse desumibile dalle condizioni contrattuali non significativamente diverso dal tasso di interesse di mercato.

Si precisa che, in base alle disposizioni dell'art. 12, comma 2 del D. Lgs. 139/2015, la società ha mantenuto il criterio di valutazione basato sul presumibile valore di estinzione ai debiti iscritti in bilancio prima del 1° gennaio 2016.

Variazioni e scadenza dei debiti

Introduzione

Nella seguente tabella vengono espone le informazioni relative alle variazioni dei debiti e le eventuali informazioni relative alla scadenza degli stessi.

Analisi delle variazioni e della scadenza dei debiti

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio	Di cui di durata residua superiore a 5 anni
Debiti verso banche	11.877.529	3.116.068	14.993.597	2.499.669	12.493.928	5.862.349
Debiti verso altri finanziatori	326.042	(314.718)	11.324	11.324	-	-
Acconti	14.967	4.272	19.239	19.239	-	-
Debiti verso fornitori	3.122.399	1.247.752	4.370.151	4.370.151	-	-
Debiti verso imprese controllanti	1.302.245	339.300	1.641.545	1.641.545	-	-
Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	71.219	(68.606)	2.613	2.613	-	-
Debiti tributari	480.670	(118.845)	361.825	361.825	-	-
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	112.542	(25.453)	87.089	87.089	-	-
Altri debiti	2.610.139	232.707	2.842.846	2.842.846	-	-

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio	Di cui di durata residua superiore a 5 anni
Totale	19.917.752	4.412.477	24.330.229	11.836.301	12.493.928	5.862.349

Commento

Debiti verso istituti bancari

I debiti verso istituti bancari sono pari ad euro 14.993.597 al 31 dicembre 2024 e si riferiscono solamente al debito residuo per mutui al 31/12/2024, mentre non sono utilizzati i fidi di cassa concessi alla Società.

Nel dettaglio il residuo debito per mutui comprende:

- euro 4.420.393 relativi al mutuo originario di euro 11.000.000 contratto nel 2019 e finalizzato alla copertura delle esigenze di cassa inerenti a parte degli investimenti sulle infrastrutture del Sistema Idrico Integrato approvate dall'Autorità d'Ambito;
- euro 1.454.270 relativi al mutuo FRIE concesso da Mediocredito FVG finalizzato alla copertura finanziaria parziale dei costi di ristrutturazione della nuova sede societaria;
- euro 501.738 relativi al mutuo concesso da Banca 360° FVG (ex FriulOvest Banca), erogato nel 2022, anch'esso finalizzato alla copertura finanziaria dei costi di ristrutturazione della sede societaria;
- euro 739.415 al mutuo concesso da BCC Pordenonese e Monsile erogato il 20 dicembre 2023, per un importo originario di 1.100.000 (durata due anni con preammortamento 9 mesi), finalizzato alla parziale copertura finanziaria dei maggiori costi di energia elettrica subiti nel corso dell'anno 2022;
- euro 1.893.800 al mutuo concesso da Civibank erogato il 07 novembre 2023, di importo originario pari a euro 2.000.000 (durata otto anni con preammortamento 12 mesi), supportato da garanzia SACE e destinato alla copertura dei maggiori costi di mercato per beni e materie prime, nonché al conseguente aumento dei prezzi delle lavorazioni e dei materiali delle opere da realizzare;
- euro 2.560.998 al mutuo concesso da Civibank erogato il 23 maggio 2024, di importo originario pari a euro 2.590.000 (durata 15 anni con preammortamento di due anni), supportato da garanzia SACE e destinato alla copertura di investimenti strutturali;
- euro 3.030.600 al mutuo concesso da Monte dei Paschi di Siena erogato il 29 agosto 2024, di importo originario pari a euro 3.100.000 (durata 15 anni con preammortamento 4 mesi), supportato da garanzia SACE e destinato alla copertura finanziaria delle manutenzioni straordinarie della rete idrica e fognaria, nonché degli impianti di depurazione, oltre agli investimenti relativi alla modellazione numerica della rete idrica finalizzati alla riduzione delle perdite idriche;
- euro 392.382 al mutuo concesso da Monte dei Paschi di Siena erogato il 29 agosto 2024, di importo originario pari a euro 400.000 (durata 15 anni con preammortamento 4 mesi), supportato da garanzia SACE e destinato alla copertura finanziaria dell'intervento denominato "Distrettualizzazione delle opere di Acquedotto e Fognatura".

Descrizione	Valore al 31-12-2024	Valore al 31-12-2023	Variazione
BCC Pordenonese e Monsile per fidi di c/c	-	1.106.458	(1.106.458)
ICCREA Banca Impresa per mutuo	4.420.393	5.591.460	(1.171.067)
MEDIOCREDITO FVG per mutuo FRIE	1.454.270	1.583.563	(129.293)
Banca 360 FVG (ex FriulOvest Banca) per mutuo	501.738	537.238	(35.500)
BCC Pordenonese e Monsile per mutuo	739.416	1.089.900	(350.484)

Civibank per mutuo (originari 2ML)	1.893.800	1.968.910	(75.110)
Civibank per mutuo (originari 2,59ML)	2.560.998	-	2.560.998
Monte dei Paschi di Siena per mutuo (originari 3,10ML)	3.030.600	-	3.030.600
Monte dei Paschi di Siena per mutuo (originari 0,40ML)	392.382	-	392.382
Totale	14.993.597	11.877.529	3.116.068

Debiti verso altri finanziatori

I debiti verso altri finanziatori sono pari ad euro 11.324 al 31 dicembre 2024 e si riferiscono alla sola quota di interessi da liquidare nel 2025 alla Cassa CSEA a fronte dell'anticipazione finanziaria richiesta nel 2022 per mitigare l'impatto finanziario dell'aumento dei costi energetici sostenuti nell'anno stesso, come previsto dalle delibere ARERA 229/2022/R/IDR e n.495/2022/R/IDR del 13 ottobre 2022. Tale finanziamento è stato restituito per il 50% nell'esercizio 2023 e per il rimanente 50% nel corso del 2024.

Debiti verso fornitori

I debiti verso fornitori sono pari ad euro 4.370.151 al 31 dicembre 2024 e sono così dettagliati:

Descrizione	Valore al 31-12-2024	Valore al 31-12-2023	Variazione
Per fatture da ricevere	1.550.107	1.475.330	74.777
Per fatture ricevute	2.820.044	1.647.069	1.172.975
Totale	4.370.151	3.122.399	1.247.752

I debiti verso fornitori riguardano le forniture ricevute di beni e servizi, nonché le attività svolte per la realizzazione di infrastrutture, la cui documentazione contabile sia pervenuta o meno alla data del bilancio, e sono riferiti a importi i cui termini di pagamento non erano ancora scaduti alla stessa data.

L'aumento del saldo è dovuto principalmente alla ripresa dell'attività di investimento che si è tradotta nella presenza, tra le fatture da saldare al 31/12/2024, di documenti di importo significativo ricevuti o da ricevere per la realizzazione delle infrastrutture.

Debiti verso imprese (enti) controllanti

I debiti verso gli Enti Locali che esercitano il controllo congiunto sono pari ad euro 1.641.545 al 31 dicembre 2024.

La voce include in modo preponderante il debito a fronte dei costi connessi alla disponibilità di reti, impianti e altre dotazioni di proprietà dei comuni, utilizzati nella gestione del Servizio Idrico Integrato e fatti pari, a partire dall'anno 2012, alle rate di rimborso dei mutui pregressi da questi ultimi assunti.

Di seguito si fornisce il dettaglio dei conti individuali dei debiti verso Enti Soci.

Descrizione	Valore al 31-12-2024	Valore al 31-12-2023	Variazione
Verso Comune di Andreis	6.909	6.909	-
Verso Comune di Arba	2.406	6.089	(3.683)

Verso Comune di Aviano	47.531	48.147	(616)
Verso Comune di Barcis	-	-	-
Verso Comune di Budoia	9.031	12.568	(3.537)
Verso Comune di Caneva	56.580	99.786	(43.206)
Verso Comune di Castelnuovo	3.610	7	3.603
Verso Comune di Cimolais	9.738	1	9.737
Verso Comune di Claut	601	-	601
Verso Comune di Clauzetto	13.627	15.838	(2.211)
Verso Comune di Erto e Casso	2.696	190	2.506
Verso Comune di Montereale	99.602	88.211	11.391
Verso Comune di Pinzano	107.716	116.743	(9.027)
Verso Comune di Polcenigo	14.640	10.390	4.250
Verso Comune di Pordenone	976.775	702.908	273.867
Verso Comune di Roveredo	213.688	135.966	77.722
Verso Comune di Sequals	19.938	27.063	(7.125)
Verso Comune di Spilimbergo	47.312	31.428	15.884
Verso Comune di Travesio	4.296	-	4.296
Verso Comune di Vito D'Asio	4.847	-	4.847
Arrotondamenti	2	1	1
Totale	1.641.545	1.302.245	339.300

Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti

La voce, pari a euro 2.613, risulta così composta:

Descrizione	Valore al 31-12-2024	Valore al 31-12-2023	Variazione
Gea S.p.A. per consumi idrici	432	71.219	(70.787)
Gea S.p.A. per depositi cauzionali	1.003	-	1.003
Gestione Servizi Mobilità S.p.A. per depositi cauzionali	301	-	301
Associazione Teatro Verdi per depositi cauzionali	75	-	75
A.S.P. Umberto I per depositi cauzionali	802	-	802
Totale	2.613	71.219	(68.606)

Debiti tributari

I debiti tributari sono pari ad euro 361.825 al 31 dicembre 2024 e risultano così composti:

Descrizione	Valore al 31-12-2024	Valore al 31-12-2023	Variazione
Verso erario IRPEF	122.532	123.644	(1.112)
Verso erario IMPOSTA SOST. RIV.TFR	805	2	803
Verso erario per Iva	52.014	125.633	(73.619)
Verso erario per imposta di bollo e varie	3.534	3.486	48
Verso erario per IRAP	-	102.026	(102.026)
Verso erario per IRES	182.940	125.879	57.061

Totale	361.825	480.670	(118.845)
---------------	----------------	----------------	------------------

Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale

I debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale sono pari ad euro 87.089 al 31 dicembre 2024 e risultano così composti:

Descrizione	Valore al 31-12-2024	Valore al 31-12-2023	Variazione
INPS dipendenti c/contributi	36.828	74.234	(37.406)
INPDAP dipendenti c/contributi	19.942	13.741	6.201
Verso istituti di previdenza complementare	30.319	23.819	6.500
Verso INAIL	-	748	(748)
Totale	87.089	112.542	(25.453)

La voce comprende i contributi INPDAP, istituto previdenziale al quale sono iscritti parte dei dipendenti a seguito dell'opzione manifestata al momento del trasferimento conseguente al conferimento del ramo d'azienda dal Comune di Pordenone alla società nel 2005, opzione che mantiene i suoi effetti anche dopo la scissione del ramo idrico.

Debiti verso altri

Gli "Altri debiti" sono pari ad euro 2.842.846 al 31 dicembre 2024 e risultano così composti:

Descrizione	Valore al 31-12-2024	Valore al 31-12-2023	Variazione
Verso clienti	350.903	307.604	43.299
Verso utenti per depositi cauzionali utenti	1.081.930	-	1.081.930
Verso utenti per indennizzi	32.250	29.610	2.640
Verso utenti per emergenza idrica Aviano	30	30	-
Verso Collegio sindacale	41.774	14.806	26.968
Verso Amministratori	2.913	596	2.317
Verso Assicurazioni	9.553	11.517	(1.964)
Verso dipendenti	237.385	289.449	(52.064)
Debiti diversi	42.466	9.994	32.472
Canoni demaniali derivazioni / servitù	-	7.889	(7.889)
Verso Fondo Perequativo CSEA	158.822	145.985	12.837
Verso AUSIR per contributi regionali	206.541	206.541	-
Verso Protezione Civile FVG	44.284	53.452	(9.168)
Per contributi DPCM 01/08/19 Piano Acquedotti	-	64.812	(64.812)
Per contributi PNRR – M2C4-I4.4	398.434	393.300	5.134
Per contributi FSC2014-2020	-	1.020.000	(1.020.000)
Per contributi L.R. 13/23	181.007	-	181.007
Verso AUSIR ex Del. 4	54.554	54.554	-
Totale	2.842.846	2.610.139	232.707

Il debito verso dipendenti comprende i ratei per ferie non godute e per la quattordicesima mensilità.

Il debito verso utenti per indennizzi, si riferisce agli indennizzi da riconoscere agli utenti per inadempienze della società rispetto agli standard qualitativi previsti dalla Delibera dell'AEEGSI n.655/15.

I debiti verso AUSIR (ex CATO) per contributi regionali in conto impianti si riferiscono agli importi accreditati ad HydroGEA s.p.a. dall'Ente d'Ambito nel corso del 2012 per originari euro 1.062.273, con riferimento agli anni 2010 e 2011, nel corso dell'anno 2018 per ulteriori euro 2.470.000, nel corso del 2021 per euro 1.539.515 e nel 2022 per euro 220.354, quale copertura finanziaria per la realizzazione dei lavori di risanamento degli ambiti fognari previsti dal piano d'Ambito. Tali contributi sono previsti dalla Legge Regionale n. 12 del 2009 art. 5, comma 4, e sono determinati per la società in misura fissa di euro 531.134 l'anno, per 20 anni. Tra i debiti rimane quota parte relativa agli interventi oggetto del contributo non ancora effettuati per un ammontare di euro 206.541.

I debiti verso Protezione Civile FVG si riferiscono ad una quota parte di contributi ricevuti per gli interventi urgenti a seguito degli eccezionali eventi meteorologici verificatisi a partire dal mese di ottobre 2018 (OCDPC N.558/2018 e DPCM 27 febbraio 2019 e 4 aprile) a copertura di investimenti non ancora effettuati ma che saranno conclusi nel corso dell'anno 2025.

I debiti per contributi PNRR si riferiscono all'anticipazione di contributi ricevuta relativamente ai fondi PNRR – M2C4-I4.4 "Investimenti in fognatura e depurazione", per i quali nel corso dell'anno 2024 sono stati effettuati investimenti per euro 34.166. I lavori sono iniziati nel corso dell'anno 2024 e saranno terminati entro il 31 dicembre 2025. Tra i debiti rimane quota parte relativa agli interventi oggetto del contributo non ancora effettuati per un ammontare di euro 398.434.

I debiti per contributi L.R.13/23 si riferiscono all'anticipazione di contributi regionali ricevuta relativamente ai lavori di estensione della rete fognaria della zona Torre nel Comune di Pordenone, per i quali nel corso dell'anno 2024 sono stati effettuati investimenti per euro 238.993. I lavori sono iniziati nel corso dell'anno 2024 e saranno terminati entro il 31 dicembre 2025. Tra i debiti rimane quota parte relativa agli interventi oggetto del contributo non ancora effettuati per un ammontare di euro 181.007.

I debiti verso AUSIR, di cui alla delibera n.4/2016 dell'Ente stesso, pari a residui 54.554 al 31 dicembre 2022, si riferiscono alla perequazione tariffaria per i residenti nella zona montana "C" della Provincia di Pordenone.

Si segnala infine la presenza della voce "Debiti utenti per depositi cauzionali utenti" che riporta il saldo del debito della società verso gli utenti ai quali è stato applicato il deposito cauzionale introdotto, come già detto, nel corso del 2024, comprensivo degli interessi maturati.

Suddivisione dei debiti per area geografica

Introduzione

I debiti sono tutti riferiti a soggetti italiani.

Debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali

Introduzione

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 2427, comma 1 n. 6 del Codice Civile, si attesta che non esistono debiti sociali assistiti da garanzie reali.

Finanziamenti effettuati da soci della società

Introduzione

La società non ha ricevuto alcun finanziamento da parte dei soci.

Ratei e risconti passivi

Introduzione

I ratei e risconti sono stati calcolati sulla base del principio della competenza, mediante la ripartizione dei costi e/o ricavi comuni a due esercizi.

Nell'iscrizione così come nel riesame di risconti passivi di durata pluriennale è stata verificata l'esistenza ovvero la permanenza della condizione temporale. Laddove tale condizione risulta cambiata sono state apportate le opportune variazioni che di seguito si evidenziano.

Analisi delle variazioni dei ratei e risconti passivi

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Ratei passivi	37.032	(11.730)	25.302
Risconti passivi	13.269.170	3.064.216	16.333.386
Totale ratei e risconti passivi	13.306.202	3.052.486	16.358.688

Commento

I ratei passivi si riferiscono essenzialmente alle quote di competenza dell'esercizio degli interessi passivi sui mutui.

Nel seguente prospetto è illustrata la composizione dei risconti passivi come risultanti dal bilancio.

Descrizione	Dettaglio	Importo esercizio corrente	Importo esercizio precedente	Variazioni
<i>RISCONTI PASSIVI</i>				
	RISCONTI PASSIVI	160	162	(2)
	RISCONTI PASSIVI PER CONGUAGLI	206.961	-	206.961
	RISCONTI PASS. CONTR. AUSIR FVG	4.077.023	4.341.153	(264.130)
	RISCONTI PASSIVI CONTRIBUTI APQ	1.339.358	1.495.849	(156.491)
	RISCONTI PASSIVI CONTRIBUTI DACT	1.107.369	1.237.304	(129.935)
	RISCONTI PASS. CONTRIBUTI PROT. CIV. (OCDPC 508-22)	2.913.788	2.966.434	(52.646)
	RISCONTO PASS. CONTRIBUTI L.R. 25/2016	673.878	714.171	(40.293)
	RISCONTI PASS. NUOVI ALLAC. ACQ.	1.211.804	992.355	219.449
	RISCONTI PASS. NUOVI ALLAC. FGN.	232.553	209.404	23.149
	RISCONTI PASS. PC (OCDPC 906-22)	529.743	561.327	(31.584)
	RISCONTI PASSIVI CONTR. MIT	374.492	282.338	92.154
	RISCONTI PASSIVI DPCM 21/08/2019	338.833	284.923	53.910
	RISCONTI PASSIVI PNRR M2C4-I4.2 (A)	1.344.766	-	1.344.766

Descrizione	Dettaglio	Importo esercizio corrente	Importo esercizio precedente	Variazioni
	RISCONTI PASSIVI PNRR M2C4-I4.4 (F+D)	34.166	-	34.166
	RISCONTI PASSIVI CONTRIB.DEL CIPE 99/18	1.510.367	-	1.510.367
	RISCONTI PASSIVI CONTRIB. L.R.13/23	238.972	-	238.972
	RISCONTI PASSIVI CRED.BONUS FACCIATE	151.188	153.563	(2.375)
	RISCONTI PASS. SU CONTR.VARI	47.963	30.187	17.776
	ARROTONDAMENTI	2	-	2
	Totale	16.333.386	13.269.170	3.064.216

La voce risconti passivi per conguagli comprende maggiori conguagli per ricavi anno 2023 non calcolati nell'esercizio precedente e pari al valore del credito d'imposta per l'energia elettrica anno 2023, in virtù di una diversa rappresentazione del bonus energia ai fini tariffari. Tale importo, ai sensi del metodo tariffario, sarà stornato dai ricavi anno 2025.

I risconti relativi ai nuovi allacciamenti all'acquedotto e alla fognatura si riferiscono alla quota di contributo ricevuto e rinviato alle annualità successive in coerenza con gli ammortamenti degli investimenti negli allacciamenti sostenuti.

I risconti relativi ai contributi in conto impianti ricevuti dall'AUSIR, ex CATO OCCIDENTALE, si riferiscono alla quota contribuita degli investimenti per il risanamento degli ambiti fognari nel Comune di Pordenone.

La voce dei risconti per i contributi APQ comprende i contributi in conto impianti riconosciuti dalla Regione F.V.G. per gli investimenti effettuati dalla società per la messa a norma del depuratore ubicato nei pressi del Lago della Burida, nel Comune di Pordenone e per gli investimenti effettuati per il collegamento fognario al depuratore di Via Savio nel Comune di Pordenone.

La voce dei risconti per i contributi DACT comprende i contributi in conto impianti riconosciuti dalla Regione F.V.G. per gli investimenti effettuati dalla società finalizzati al superamento della criticità relativa alla potabilità dell'acqua nel Comune di Pordenone.

Le voci dei risconti per i contributi riconosciuti dalla Protezione Civile (OCDPC 558/18 e OCDPC 906/22) comprendono i contributi in conto impianti riconosciuti dalla Regione F.V.G. per gli investimenti effettuati dalla società finalizzati a sei interventi di risanamento conseguenti alle emergenze meteo verificatesi nel 2018 e nel 2022.

La voce dei risconti per i contributi a valere sulla Legge Regionale 29 dicembre 2016 n.25 comprende i contributi in conto impianti riconosciuti per gli investimenti effettuati dalla società finalizzati alla realizzazione di nuove fognature in Via Zara e Via N. Sauro nel Comune di Pordenone e al miglioramento dell'efficienza del depuratore di Burida, nel Comune di Pordenone, mediante l'implementazione di una lama tuffante e di un gruppo elettrogeno.

La voce dei risconti per i contributi MIT "Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti" a valere sul D.L. n. 50/2022, art. 26, comma 4, lett. b) convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2022, n.91 comprende i contributi in conto impianto riconosciuti per l'aumento dei prezzi dei materiali da costruzione per gli anni 2022 e 2023.

La voce dei risconti per i contributi di cui al DPCM 01/08/19 Piano Acquedotti comprende i contributi conto impianti riconosciuti per le opere di cui agli interventi del Piano nazionale degli interventi nel settore idrico - sezione «acquedotti».

I risconti passivi su contributi PNRR M2C4-I4.2 (A) si riferiscono alla quota di contributi ricevuti per la realizzazione del progetto elaborato da tutti i gestori del Servizio Idrico Integrato del Friuli Venezia Giulia, uniti nella rete Smart Water Management FVG, e avente ad oggetto la riduzione delle perdite nella rete di distribuzione dell'acqua, compresa la digitalizzazione e il monitoraggio delle reti.

I risconti passivi su contributi PNRR M2C4-I4.4 (G+D) si riferiscono alla quota di contributi ricevuti per interventi di adeguamento e potenziamento dell'impianto di depurazione di San Giovanni nel Comune di Polcenigo, finalizzati ad accogliere le acque reflue dell'abitato del Comune di Budoia.

I risconti passivi su contributi delibera Cipe 99/18 e L.R. 13/23 si riferiscono alla quota di contributi statali e regionali ricevuto per la realizzazione dei seguenti interventi:

Intervento DGSTA_22_0271 denominato “Estensione della rete fognaria – Pordenone – Lotto I (zona Torre)”

Intervento DGSTA_22_0311 denominato “Estensione della rete fognaria – Pordenone – Lotto II (zona Borgo Meduna)”

Intervento DGSTA_22_0312 denominato “Estensione della rete fognaria – Pordenone – Lotto III (zona Centro)”.

I risconti passivi su contributi vari si riferiscono alla quota di contributi ricevuti per lavori di rifacimento di condotte acquedottistiche eseguiti nel 2021 e nel 2024 e rinviati alle annualità successive in coerenza con l’ammortamento dei costi sostenuti.

I risconti passivi per credito d’imposta “Bonus Facciate” si riferiscono al beneficio fiscale maturato nel 2021, pari al 90% del costo degli interventi sulle facciate effettuati sull’immobile destinato a diventare la nuova sede della società. L’importo corrisponde al residuo bonus decurtato della quota di competenza relativa all’anno 2024.

Nota integrativa, conto economico

Introduzione

Il conto economico evidenzia il risultato economico dell’esercizio.

Esso fornisce una rappresentazione delle operazioni di gestione, mediante una sintesi delle componenti positive e negative di reddito che hanno contribuito a determinare il risultato economico. Le componenti positive e negative di reddito, iscritte in bilancio secondo quanto previsto dall’articolo 2425-bis del Codice Civile, sono distinte secondo l’appartenenza alle varie gestioni: caratteristica, accessoria e finanziaria.

L’attività caratteristica identifica le componenti di reddito generate da operazioni che si manifestano in via continuativa e nel settore rilevante per lo svolgimento della gestione, che identificano e qualificano la parte peculiare e distintiva dell’attività economica svolta dalla società, per la quale la stessa è finalizzata.

L’attività finanziaria è costituita da operazioni che generano proventi e oneri di natura finanziaria.

In via residuale, l’attività accessoria è costituita dalle operazioni che generano componenti di reddito che fanno parte dell’attività ordinaria ma non rientrano nell’attività caratteristica e finanziaria.

Valore della produzione

Introduzione

Per la redazione del presente Bilancio 2024 si è tenuto conto della delibera dell’Assemblea regionale d’Ambito n.32 del 29/10/2024 “Predisposizione della tariffa del SII per il quarto periodo regolatorio 2024-2029 e adozione dello schema regolatorio ex deliberazione ARERA n.639/2023/R/IDR – gestore HydroGEA S.p.A.”

Si è proceduto, pertanto, all’applicazione del theta così come stabilito dalla succitata delibera ai fini del calcolo del VRG per l’anno 2024 (moltiplicatore tariffario 1,050).

Per quanto attiene ai ricavi si ricorda che la società iscrive la componente tariffaria FoNI (Fondo Nuovi Investimenti) tra i ricavi sulla base dell’analisi giuridica della suddetta componente.

Sempre a tale riguardo è utile ricordare che in riscontro alla richiesta di ARERA del 31 gennaio 2019, avanzata ai sensi dell’articolo 9-bis, comma 1, lett. b), del d.lgs. n. 38/2005 - l’Organismo Italiano di Contabilità (OIC) l’08/04/2018 ha trasmesso un parere sul trattamento contabile della componente di ricavo derivante dal FoNI, riguardo la quale, con proprio comunicato del 26/10/2018, ARERA ha fornito precise indicazioni circa la modalità di rilevazione della suddetta componente all’interno dei Conti Annuali Separati (CAS) perché avvenga in coerenza con quanto previsto per i contributi pubblici in conto impianti dall’OIC 16.

Nel parere sopra richiamato, l’OIC ha sottolineato comunque che “fermo restando che l’assenza di un principio contabile non consente di esprimersi a favore di uno specifico trattamento contabile tra quelli adottati nella prassi e tenuto in conto

che [il comunicato dell'Autorità del 26 ottobre 2018] precisa che la metodologia indicata è obbligatoria nei CAS e non nella redazione del bilancio d'esercizio, questo Organismo ritiene opportuno che gli operatori, a partire dal bilancio chiuso al 31 dicembre 2018, indipendentemente dalla politica contabile utilizzata, adottino politiche di disponibilità delle riserve, per la parte alimentata dalla componente FoNI, coerenti con le tecniche regolatorie stabilite nella richiamata comunicazione dell'ottobre 2018".

Ciò premesso, considerato che è prassi molto diffusa tra le aziende del settore la contabilizzazione del FoNI a ricavo, l'organo amministrativo ha ritenuto di adottare, in continuità con i precedenti esercizi, la contabilizzazione della componente Fo.NI. spettante alla società tra i ricavi trattando l'eventuale quota parte di Fo.NI. non investita durante l'esercizio quale quota vincolata di una specifica riserva del patrimonio netto.

Pertanto, il vincolo di destinazione dello stesso Fondo, così come previsto, viene rispettato e rappresentato attraverso la destinazione di una quota dell'utile dell'esercizio o degli utili portati a nuovo ad una riserva non distribuibile, pari alla parte di FoNI iscritta tra i ricavi e non ancora utilizzata per l'effettuazione degli investimenti.

I ricavi per le prestazioni di servizi sono iscritti al momento della conclusione della prestazione, salvo per quelli aventi natura periodica che vengono contabilizzati in proporzione al periodo di riferimento.

Suddivisione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per categoria di attività

Introduzione

Nella seguente tabella è illustrata la ripartizione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni secondo le categorie di attività.

Dettagli sui ricavi delle vendite e delle prestazioni suddivisi per categoria di attività

Categoria di attività	Valore esercizio corrente
Somministrazione acqua potabile utenti	8.288.942
Collettamento fognario utenti	1.871.233
Depurazione reflui utenti	4.741.184
Somministrazione acqua potabile a gestori del S.I.I.	591.232
Depurazione reflui per conto di altri gestori del S.I.I.	59.280
Collettamento fognario per conto di altri gestori del S.I.I.	915
Conguagli utenti anno 2024	277.208
Rettifiche di conguagli anni precedenti	(1.163.658)
Sopravv. attive conguagli anni prec.	530.675
Rettifiche ricavi anni precedenti	(103.201)
Sopravv. attive ricavi anni prec.	10.788
Vendita acqua potabile a terzi non gestori del S.I.I.	68.979
Smaltimento reflui per conto di terzi	126.670
Lavori c/terzi, allacciamenti, ecc.	59.161
Depurazione e fognatura c/terzi	132.201
Prestazioni diverse	10.155
Totale	15.501.764

Commento

Ricavi a tariffa del servizio idrico integrato

La voce, iscritta per complessivi euro 15.104.598 comprende i ricavi netti relativi ai servizi di erogazione dell'acqua, fognatura e depurazione dei reflui dell'intero bacino servito, per quanto concerne le forniture soggette alle tariffe del Servizio Idrico Integrato emanate dall'Autorità d'Ambito.

Di seguito il riepilogo di tali ricavi:

Descrizione	Esercizio 2024	Esercizio 2023	Variazione
Servizi a clientela al dettaglio:			
somministrazione di acqua potabile	8.288.942	7.700.475	588.467
collettamento fognario	1.871.233	1.754.893	116.340
depurazione dei reflui	4.741.184	4.422.706	318.478
Totale clientela al dettaglio	14.901.359	13.878.074	1.023.285
Servizi a clientela all'ingrosso:			
somministrazione di acqua potabile	591.232	468.785	122.447
collettamento fognario	915	906	9
depurazione dei reflui	59.280	60.396	(1.116)
arrotondamenti	(1)	-	(1)
Totale clientela all'ingrosso	651.426	530.087	121.339
Storno di conguagli anni precedenti	(632.983)	(246.876)	(386.107)
Rettifiche ricavi anni precedenti	(103.201)	(136.609)	33.408
Conguagli 2024	277.208	-	277.208
Conguagli 2023	-	1.701.536	(1.701.536)
Sopravv. attive ricavi anni prec.	10.788	25.218	(14.430)
Arrotondamenti	1	(1)	2
Totale conguagli/rettifiche	(448.187)	1.343.268	(1.791.455)
Totale	15.104.598	15.751.429	(646.831)

Si segnala che nonostante i ricavi tariffari aumentino di euro 1.023.285, la dinamica tariffaria dei conguagli genera una riduzione dei ricavi pari a euro 1.791.455, che comporta una riduzione complessiva dei ricavi dell'anno corrente di euro 646.831.

Descrizione	Esercizio 2024			Esercizio 2023 Totale
	somm.ne acqua potabile	collettamento fognario	depurazione reflui Totale	
Comune di Andreis	27.383	8.525	22.711	57.681
Comune di Arba	86.385	19.433	51.798	139.246
Comune di Aviano	1.246.735	179.676	480.137	1.791.900
Comune di Barcis	39.650	7.416	19.754	56.876
Comune di Budoia	198.968	17.023	45.559	261.187
Comune di Caneva	375.659	72.425	193.078	607.018

Comune di Castelnuovo del Friuli	50.742	6.480	17.228	74.450	71.403
Comune di Cimolais	47.004	11.761	31.342	90.107	72.084
Comune di Claut	76.978	21.179	56.448	154.605	144.442
Comune di Clauzetto	35.595	5.543	14.758	55.896	52.221
Comune di Erto e Casso	33.335	8.724	23.246	65.305	54.165
Comune di Montereale	300.025	39.859	107.504	447.388	425.700
Comune di Pinzano	97.420	22.788	57.559	177.767	173.087
Comune di Polcenigo	221.306	46.716	124.516	392.538	379.825
Comune di Pordenone	3.918.518	1.146.896	2.810.059	7.875.473	7.229.177
Comune di Roveredo	442.020	68.378	182.600	692.998	669.162
Comune di Sequals	157.432	32.175	85.963	275.570	252.957
Comune di Spilimbergo	744.049	125.380	335.585	1.205.014	1.140.099
Comune di Travesio	117.808	19.152	52.548	189.508	197.790
Comune di Vito D'Asio	71.839	11.706	28.790	112.335	102.016
Arrotondamenti	91	(2)	1	90	38
Totale clientela al dettaglio	8.288.942	1.871.233	4.741.184	14.901.359	13.878.074
Altri gestori del servizio idrico integrato				651.426	530.087
Ricavi per conguagli 2024				277.208	-
Ricavi per conguagli 2023				-	1.701.536
Storno conguagli anni precedenti				(632.983)	(246.876)
Rettifiche ricavi anni precedenti				(103.201)	(136.609)
Sopravv. attive ricavi anni prec.				10.788	25.218
Arrotondamenti				1	(1)
Totale ricavi a tariffa del SII				15.104.598	15.751.429

Ricavi per altre vendite e prestazioni

Di seguito si riporta il dettaglio dei ricavi per altre vendite e prestazioni:

Descrizione	Esercizio 2024	Esercizio 2023	Variazione
Vendita acqua all'ingrosso a terzi non gestori di SII	68.979	121.450	(52.471)
Trattamento fanghi di depurazione di altri gestori e fosse settiche	126.670	130.300	(3.630)
Lavori conto terzi, allacciamenti ecc.	59.161	102.464	(43.303)
Depurazione e fognatura conto terzi	132.201	115.105	17.096
Prestazioni diverse	10.155	6.257	3.898
Ricavi extra S.I.I.	-	257.380	(257.380)
Totale	397.166	732.956	(335.790)

Si tratta di voci di ricavo per vendite e prestazioni relative ad attività non regolamentate da tariffe emanate dall'Autorità d'Ambito.

In particolar modo riguardano il trattamento dei fanghi liquidi provenienti da depuratori di altri gestori della ex CATO, ora AUSIR, o da fosse settiche di privati, i lavori per allacciamenti, riparazioni e adeguamenti effettuati a terzi e i cui costi non sono inclusi nei costi coperti dalla tariffa del Servizio Idrico Integrato.

Suddivisione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per area geografica

Introduzione

Non viene fornita la suddivisione in quanto l'attività sociale è svolta interamente nel territorio nazionale e nello specifico all'interno della Provincia di Pordenone. Nella tabella della voce precedente è stata comunque fornita la localizzazione della parte di gran lunga più rilevante dei ricavi caratteristici.

Commento

Si forniscono di seguito ulteriori informazioni di dettaglio riguardo alle voci A4 e A5 del conto economico.

Incremento di immobilizzazioni per lavori interni

La voce comprende i costi del personale (diretto e somministrato) impiegato nei lavori di implementazione e ammodernamento delle reti effettuati nel corso dell'esercizio e iscritti nelle immobilizzazioni immateriali per euro 390.880 e nelle immobilizzazioni materiali per euro 214.243.

Altri ricavi e proventi

Di seguito si riporta il dettaglio degli altri ricavi e proventi:

Descrizione	Esercizio 2024	Esercizio 2023	Variazione
Contributi in conto esercizio	21.429	209.321	(187.892)
Contributi conto impianti	811.250	760.746	50.504
Recupero spese varie e spese postali	159.016	118.842	40.174
Sopravvenienze attive /rettifiche di ricavi, insussistenze del passivo e abbuoni	105.394	26.573	78.821
Rimborsi assicurativi e altri ricavi e proventi	5.455	23.171	(17.716)
Plusvalenze	10.001	10	9.991
Ripresa di valore fondo rischi	6.000	-	6.000
Ripresa di valore fondo rischi per contenziosi	47.957	-	47.957
Ripresa di valore fondo indennizzi	120	-	120
Ripresa di valore fondo premi	26.825	-	26.825
Ripresa di valore fondo costi e oneri	255	13.545	(13.290)
Ripresa di valore fondo futuri investimenti	-	1.156.563	(1.156.563)
Ripresa di valore fondo perdite crediti	69.131	5.893	63.238
Ripresa di valore fondo svalutazione crediti	-	10.018	(10.018)
Arrotondamenti	-	2	(2)
Totale	1.262.833	2.234.684	(1.061.851)

I contributi in c/esercizio riguardano la quota parte dei contributi decretati a favore della società che si riferiscono a costi addebitati al conto economico in quanto non presentano i requisiti per essere iscritti nell'attivo patrimoniale.

Il decremento della voce "contributi in conto esercizio" è conseguenza del credito d'imposta energia elettrica riconosciuto per l'anno 2023, non previsto per l'anno 2024.

I contributi in c/impianti si riferiscono invece alla quota di ammortamento dell'esercizio corrente del contributo che ha concorso a finanziare gli investimenti.

Per quanto riguarda la ripresa di valore dei fondi rischi si rimanda a quanto già illustrato nella sezione "Fondi Rischi e Oneri" del presente documento.

Costi della produzione

Commento

I costi ed oneri sono imputati per competenza e secondo natura, al netto dei resi, abbuoni, sconti e premi, nel rispetto del principio di correlazione con i ricavi, ed iscritti nelle rispettive voci secondo quanto previsto dal principio contabile OIC 12.

Per quanto riguarda gli acquisti di beni, i relativi costi sono iscritti quando si è verificato il passaggio sostanziale e non formale del titolo di proprietà assumendo quale parametro di riferimento, per il passaggio sostanziale, il trasferimento dei rischi e benefici.

Nel caso di acquisto di servizi, i relativi costi sono iscritti quando il servizio è stato ricevuto, ovvero quando la prestazione si è conclusa, mentre, in presenza di prestazioni di servizi continuative, i relativi costi sono iscritti per la quota maturata.

Si produce il dettaglio delle varie voci di costo.

Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci

Si rammenta che si tratta del solo costo d'acquisto: per valutare compiutamente il costo dei consumi di materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci è necessario considerare anche la variazione delle relative rimanenze.

Descrizione	Esercizio 2024	Esercizio 2023	Variazione
Materiale idraulico	149.827	172.896	(23.069)
Materiale elettrico/elettronico	29.807	29.633	174
Materiale edile murario	433	316	117
Materiale vario	324	3.242	(2.918)
Materiale e vestiario sicurezza	11.692	12.886	(1.194)
Pneumatici	6.803	6.831	(28)
Materiali pulizie	706	7.999	(7.293)
Attrezzature varie	19.148	15.172	3.976
Ricambi e materiali veicoli	27.219	29.481	(2.262)
Materiali vari di consumo e accessori vari	17.957	10.544	7.413
Materiale informatico	1.627	846	781
Materiali chimici vari	255.601	279.338	(23.737)
Carburanti e lubrificanti	67.113	68.836	(1.723)
Cancelleria	13.943	11.643	2.300
Combustibili	-	1.438	(1.438)

Sacchi a perdere	-	1.809	(1.809)
Acquisto acqua all'ingrosso	194.419	152.884	41.535
Materiale nuova sede	335	831	(496)
Sopravvenienze passive	-	177	(177)
Arrotondamenti	-	(1)	1
Totale	796.954	806.801	(9.847)

Costi per servizi

Si tratta del costo di acquisizione esterna dei servizi: per una compiuta valutazione dell'entità della posta e della sua variazione negli anni va considerato che alcuni servizi sono svolti indifferentemente ricorrendo a risorse esterne, il cui costo è qui indicato, o a risorse interne il cui costo è indicato come costo del personale, oltre a quello per acquisti di materiali e per "altri oneri".

Merita un commento e una segnalazione l'andamento delle seguenti voci di costo:

- il 36% del costo afferente i servizi va attribuito ai consumi elettrici in linea con l'esercizio precedente;
- le spese funzionamento AUSIR corrispondono alla quota posta a carico del gestore secondo le convenzioni ed i regolamenti in essere;
- i costi di manutenzione delle reti si sono ridotti rispetto all'anno precedente, in conseguenza all'adozione delle procedure relative ai piani di manutenzione.

I "costi per servizi", pari a euro 6.737.783, si compongono come segue:

Descrizione	Esercizio 2024	Esercizio 2023	Variazione
Lavori elettrici e elettronici	71.799	63.588	8.211
Lavori di manutenzione vari	125.614	131.628	(6.014)
Lavori / servizi informatici	14.013	12.740	1.273
Manutenzione rete e impianti	1.205.021	1.329.474	(124.453)
Manutenzione ordinaria impianti	6.538	7.209	(671)
Manutenzione sistemi di sicurezza	14.228	11.043	3.185
Manutenzione attrezzature varie	36.329	50.479	(14.150)
Manutenzione automezzi	12.804	11.161	1.643
Manutenzione vetture	1.028	918	110
Manutenzione aree verdi	124.499	50.447	74.052
Smaltimento fanghi depuratori	147.475	152.364	(4.889)
Smaltimento altri materiali	49.527	55.440	(5.913)
Trasporto rifiuti	2.098	13.771	(11.673)
Analisi chimiche e trasporto campioni analisi	340.322	326.936	13.386
Fognatura c/o terzi e altri gestori	14.472	13.439	1.033
Depurazione c/o terzi e altri gestori	164.696	156.010	8.686
Fornitura energia elettrica	2.424.921	2.483.748	(58.827)
Consumo acqua	40.247	37.499	2.748
Spese telefoniche e cellulari e connettività internet	129.332	115.702	13.630
Riscaldamento	4.833	4.763	70
Canoni concessioni demaniali	56.152	54.640	1.512
Vigilanza e sicurezza impianti	13.651	5.853	7.798

Servizi informatici, lettura e bollettazione	124.743	104.948	19.795
Servizio call center	56.646	57.395	(749)
Customer Satisfaction	-	9.800	(9.800)
Spese postali	267.703	254.152	13.551
Spese incasso e spese servizi bancari	96.118	86.465	9.653
Servizi di riscossione	495	1.506	(1.011)
Commissioni per fidejussioni	3.069	2.521	548
Spese funzionamento AUSIR	109.523	113.347	(3.824)
Contributi funzionamento ARERA	4.946	4.600	346
Assicurazioni	156.485	143.214	13.271
Spese di comunicazione/ambientale/pubblicitarie	4.093	11.184	(7.091)
Spese sanitarie dipendenti	6.828	6.877	(49)
Aggiornamento e formazione professionale	20.396	15.670	4.726
Assistenza ufficio	146.872	132.940	13.932
Prestazioni professionali	189.924	180.056	9.868
Consulenze sicurezza/qualità/privacy	36.485	35.814	671
Consulenze tecniche	9.483	22.087	(12.604)
Rimborsi spese e spese di rappresentanza	9.130	7.538	1.592
Pedaggi/parcheggi autovetture	223	139	84
Spese legali e notarili	57.526	63.998	(6.472)
Compensi amministratori (oneri previdenziali compresi)	56.840	51.636	5.204
Compensi sindaci e revisori	61.569	17.964	43.605
Contributi Inps e Inail collaboratori	3.658	4.603	(945)
Sopravvenienze passive relative a servizi	7.131	14.500	(7.369)
Servizio mensa dipendenti	146.280	148.875	(2.595)
Spese amministrative e recupero crediti	6.761	4.444	2.317
Spese agenzia interinale	6.045	16.320	(10.275)
Manutenzione nuova sede	4.515	6.821	(2.306)
Progetti di sensibilizzazione	8.820	-	8.820
Consulenza informatica e gestione sito web	21.241	11.404	9.837
Canoni software	103.907	86.983	16.924
Servizi digitalizzazione	10.731	10.736	(5)
Costi extra S.I.I.	-	254.815	(254.815)
Accantonamento fondo spese per servizi	-	12.757	(12.757)
Arrotondamento	(2)	(3)	1
Totale	6.737.783	6.984.958	(247.175)

Costi per godimento beni di terzi

La voce, pari a euro 491.958, si riferisce al costo di competenza dell'esercizio relativo ai canoni di locazione per le strutture delle sedi operative, al noleggio di attrezzature per lavori esterni e di alcune attrezzature informatiche.

Rientrano in tale voce anche i rimborsi delle quote riferite all'ammortamento dei mutui accesi dai Comuni per investimenti nel settore idrico, da rimborsare in contropartita all'utilizzo delle reti. Tali rimborsi sono previsti dal Piano d'Ambito in essere.

Descrizione	Esercizio 2024	Esercizio 2023	Variazione
Fitti passivi	76.743	216.534	(139.791)
Locazione operativa	3.145	5.483	(2.338)
Noleggio attrezzature e macchine operatrici	20.154	28.389	(8.235)
Noleggio hardware	9.662	9.770	(108)
Rimborso Rate Mutui Comuni	382.254	500.434	(118.180)
Sopravvenienze passive su beni godimento di terzi	-	-	-
Arrotondamenti	-	2	(2)
Totale	491.958	760.612	(268.654)

I costi per godimento beni di terzi risultano sensibilmente diminuiti rispetto all'esercizio precedente, sia per minori rimborsi per rate mutui da riconoscere ai Comuni Soci, sia per minori costi di canoni di locazione dovuti alla cessazione dei contratti di affitto della precedente sede legale e amministrativa e del magazzino sito nel Comune di Montereale Valcellina.

Costi per il personale

Di seguito si riporta la ripartizione del personale tra le diverse qualifiche:

Categorie	HydroGEA 31-12-2024	HydroGEA 31-12-2023	HydroGEA 31-12-2022	HydroGEA 31-12-2021	HydroGEA 31-12-2020	Variazione 2024-2023
Dirigenti	2	2	2	2	2	-
Quadri	3	3	2	3	3	-
Impiegati	34	36	33	32	32	(2)
Apprendisti Impiegati	0	0	0	0	0	0
Operai	25	28	28	24	24	(3)
Totale dipendenti	64	69	65	61	61	(5)
Interinali	2	2	4	15	11	-
Totale lavoratori	66	71	69	76	72	(5)

Il costo del personale dipendente risulta aumentato di euro 119.010 principalmente per effetto di incrementi contrattuali previsti dal CCNL. L'incremento contrattuale con decorrenza 1° ottobre 2023 ha inciso sul costo del personale per l'intero anno 2024, mentre quello con decorrenza 1° settembre 2024 ha inciso per quattro mesi.

Ammortamenti e svalutazioni

Gli ammortamenti sono stati effettuati utilizzando le aliquote ed i principi riportati in precedenza e si dettagliano come illustrato nelle tabelle che seguono:

Ammortamento immobilizzazioni immateriali

Descrizione	Esercizio 2024	Esercizio 2023	Variazione
Software	80.802	89.234	(8.432)
Avviamento	172.500	172.500	-
Altri oneri	164.976	103.858	61.118
Arrotondamenti	-	1	(1)
Totale	418.278	365.593	52.685

Ammortamento immobilizzazioni materiali

Descrizione	Esercizio 2024	Esercizio 2023	Variazione
Fabbricati industriali	23.973	23.840	133
Fabbricato sede	78.375	78.234	141
Impianti e macchinari	1.955.566	1.854.885	100.681
Nuovi allacciamenti	83.799	68.369	15.430
Attrezzature industriali e comm.li	230.439	212.259	18.180
Attrezzature d'officina	15.521	16.924	(1.403)
Attrezzature d'ufficio	41.814	29.621	12.193
Altri beni	27.335	26.788	547
Arrotondamenti	-	(1)	1
Totale	2.456.822	2.310.919	145.903

Accantonamento per rischi

Non ne sono stati effettuati.

Oneri diversi di gestione

Sono articolati nelle voci sotto riportate.

Descrizione	Esercizio 2024	Esercizio 2023	Variazione
Imposte Indeducibili (IMU)	16.026	16.026	0
Imposte deducibili (Tasi- Tari)	7.035	6.631	404
Sanzioni ed ammende	3.217	30.595	(27.378)
Imposte e tasse varie	6.336	6.553	(217)
Diritti e concessioni governative	12.361	11.449	912
Acquisto libri e riviste	883	905	(22)
Tassa di proprietà veicoli	2.885	2.161	724
Valori bollati	52.796	43.824	8.972
Rimborso sinistri a terzi	1.000	1.000	0
Quote associative e contributi vari	29.296	23.592	5.704
Contr. Vigilanza e controllo e diversi	1.950	1.930	20
Rimborso indennizzi a terzi	4.590	8.550	(3.960)

Erogazioni liberali	9.000	250	8.750
Erogazioni liberali dottorato di ricerca	3.695	11.462	(7.767)
Sopravvenienze passive relative a oneri di gestione	841	3.282	(2.441)
Iva no rivalsa	1.821	3.187	(1.366)
Accantonamento fondo indennizzi utenti	90	2.280	(2.190)
Insussistenze dell'attivo	5.511	28.254	(22.743)
Perdite su crediti	0	5.165	(5.165)
Abbuoni e arrotondamenti passivi	39	40	(1)
Arrotondamenti	0	(1)	1
Totale	159.372	207.135	(47.763)

Proventi e oneri finanziari

Introduzione

I proventi e gli oneri finanziari sono iscritti per competenza in relazione alla quota maturata nell'esercizio.

I contributi volti a ridurre gli interessi sui finanziamenti sono iscritti a riduzione della voce C.17 in quanto conseguiti nel medesimo esercizio di contabilizzazione degli interessi passivi.

I contributi volti a ridurre gli interessi passivi sui finanziamenti sono iscritti nella voce C.16.d in quanto conseguiti nell'esercizio successivo a quello di contabilizzazione degli interessi passivi.

Ripartizione degli interessi e altri oneri finanziari per tipologia di debiti

Introduzione

Nel seguente prospetto si dà evidenza degli interessi e degli altri oneri finanziari di cui all'art. 2425, n. 17 del Codice Civile, con specifica suddivisione tra quelli relativi a prestiti obbligazionari, ai debiti verso banche ed a altre fattispecie.

Ripartizione degli interessi e altri oneri finanziari per tipologia di debiti

	Debiti verso banche	Altri	Totale
Interessi ed altri oneri finanziari	656.611	4.660	661.271

Commento

Proventi finanziari

Si fornisce il dettaglio e la variazione dei proventi finanziari di cui alla voce 16.d.

La voce, pari a euro 122.429, risulta così composta:

Descrizione	Esercizio 2024	Esercizio 2023	Variazione
Interessi attivi su c/c bancari	56.752	10.460	46.292
Interessi ritardato pagam.to e interessi di mora	65.677	81.582	(15.905)

Sopravvenienze attive	-	23.690	(23.690)
Totale	122.429	115.732	6.697

Gli interessi di mora sono stati calcolati come da delibera del Consiglio di Amministrazione n.17-2023 del 28/12/23 e saranno addebitati agli utenti nel corso dell'anno 2025.

Interessi e altri oneri finanziari

Si fornisce il dettaglio e la variazione degli oneri finanziari di cui alla voce 17.

La voce ammonta a complessivi euro 661.271 ed è così composta:

Descrizione	Esercizio 2024	Esercizio 2023	Variazione
Commissioni e spese bancarie	23.302	11.474	11.828
Interessi passivi bancari per esposizioni a breve	6.277	79.433	(73.156)
Interessi passivi bancari su mutui	615.707	444.650	171.057
Interessi passivi vari	759	1.076	(317)
Interessi passivi v/altri finanziamenti	11.050	23.103	(12.053)
Interessi passivi depositi cauzionali utenti	3.901	-	3.901
Sopravvenienze passive	275	-	275
Arrotondamenti	-	(1)	1
Totale	661.271	559.735	101.536

Le commissioni e gli interessi passivi bancari si riferiscono agli affidamenti di conto corrente, mentre gli interessi sui mutui si riferiscono a quanto addebitato a conto economico in relazione ai mutui in essere nel corso dell'esercizio, come meglio descritto nel paragrafo "debiti verso banche".

Importo e natura dei singoli elementi di ricavo/costo di entità o incidenza eccezionali

Introduzione

Nel corso del presente esercizio non sono stati rilevati ricavi o altri componenti positivi e costi o altri componenti negativi derivanti da eventi di entità o incidenza eccezionali.

Imposte sul reddito d'esercizio, correnti, differite e anticipate

Introduzione

La società ha provveduto allo stanziamento delle imposte dell'esercizio sulla base dell'applicazione delle norme tributarie vigenti. Le imposte correnti si riferiscono alle imposte di competenza dell'esercizio così come risultanti dalle dichiarazioni fiscali; le imposte relative ad esercizi precedenti includono le imposte dirette di esercizi precedenti, comprensive di interessi e sanzioni e sono inoltre riferite alla differenza positiva (o negativa) tra l'ammontare dovuto a seguito della definizione di un contenzioso o di un accertamento rispetto al valore del fondo accantonato in esercizi precedenti. Le imposte differite e le imposte anticipate, infine, riguardano componenti di reddito positivi o negativi rispettivamente soggetti ad imposizione o a deduzione in esercizi diversi rispetto a quelli di contabilizzazione civilistica.

Imposte differite e anticipate

La società ha provveduto allo stanziamento delle imposte dell'esercizio sulla base dell'applicazione delle norme tributarie vigenti. Le imposte di competenza dell'esercizio sono rappresentate dalle imposte correnti, così come risultanti dalle dichiarazioni fiscali, dalle imposte differite e dalle imposte anticipate, relative a componenti di reddito positivi o negativi rispettivamente soggetti ad imposizione o a deduzione in esercizi diversi rispetto a quelli di contabilizzazione civilistica.

Le aliquote IRES ed IRAP utilizzate sono quelle in vigore al 31 dicembre 2024 pari rispettivamente al 24% e al 4,2%.

Rilevazione delle imposte differite e anticipate ed effetti conseguenti

	IRES	IRAP
A) Differenze temporanee		
Totale differenze temporanee deducibili	1.476.342	660.304
Differenze temporanee nette	(1.476.342)	(660.304)
B) Effetti fiscali		
Fondo imposte differite (anticipate) a inizio esercizio	(496.001)	(24.733)
Imposte differite (anticipate) dell'esercizio	141.679	(2.957)
Fondo imposte differite (anticipate) a fine esercizio	(354.322)	(27.690)

Dettaglio differenze temporanee deducibili

Descrizione	Importo al termine dell'esercizio precedente	Variazione verificatasi nell'esercizio	Importo al termine dell'esercizio	Aliquota IRES	Effetto fiscale IRES	Aliquota IRAP	Effetto fiscale IRAP
Fondo rischi crediti non dedotto	1.085.910	(608.869)	477.041	24,00	114.490	4,20	-
Fondo svalutazione magazzino	67.322	(5.253)	62.069	24,00	14.897	4,20	-
Fondo da rettifica ricavi (accantonamenti o per decurtazione VRG)	-	75.352	75.352	24,00	18.084	4,20	3.165
Fondo rischi contenziosi	47.957	(47.957)	-	24,00	-	4,20	-
Fondo per concessioni arretrate	75.912	(4.890)	71.022	24,00	17.045	4,20	2.983
Fondo indennizzi utenze	3.000	(930)	2.070	24,00	497	4,20	87
Fondo penalità	490.669	-	490.669	24,00	117.761	4,20	20.608

Descrizione	Importo al termine dell'esercizio precedente	Variazione verificatesi nell'esercizio	Importo al termine dell'esercizio	Aliquota IRES	Effetto fiscale IRES	Aliquota IRAP	Effetto fiscale IRAP
obiettivi							
Fondo premi dipendenti e somm.	218.367	7.636	226.003	24,00	54.241	4,20	-
Fondo premi dirigenti quadri	50.013	(5.907)	44.106	24,00	10.585	4,20	-
Fondo spese future	12.757	(3.500)	9.257	24,00	2.222	4,20	389
Quota terreno ammortamento fabbricato sede non dedotta	6.548	4.366	10.914	24,00	2.619	4,20	458
Imposta di bollo non pagata	3.486	48	3.534	24,00	848	4,20	-
Imposte comunali non pagate	1.779	(190)	1.589	24,00	381	4,20	-
Contributi associativi non pagati	2.436	281	2.717	24,00	652	4,20	-
Compensi amministratori non pagati	514	(514)	-	24,00	-	4,20	-
Totali	2.066.670	(590.327)	1.476.343	-	354.322	4,20	27.690

Nota integrativa, rendiconto finanziario

Commento

La società ha predisposto il rendiconto finanziario che rappresenta il documento di sintesi che raccorda le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio nel patrimonio aziendale con le variazioni nella situazione finanziaria; esso pone in evidenza i valori relativi alle risorse finanziarie di cui l'impresa ha avuto necessità nel corso dell'esercizio nonché i relativi impieghi.

In merito al metodo utilizzato si specifica che la stessa ha adottato, secondo la previsione dell'OIC 10, il metodo indiretto in base al quale il flusso di liquidità è ricostruito rettificando il risultato di esercizio delle componenti non monetarie.

Nota integrativa, altre informazioni

Introduzione

Di seguito vengono riportate le altre informazioni richieste dal Codice Civile.

Dati sull'occupazione

Introduzione

Nel seguente prospetto è indicato il numero medio dei dipendenti anche interinali, ripartito per categoria e calcolato considerando la media giornaliera.

Numero medio di dipendenti ripartiti per categoria

	Dirigenti	Quadri	Impiegati	Operai	Totale dipendenti
Numero medio	2	3	34	27	66

Commento

Di seguito si riporta una tabella con raffronto della media del personale dipendente anche interinale anni 2024-2023:

Categoria	Anno 2024 media	31/12/2024	Anno 2023 media	31/12/2023	Variazione	
					media	fine anno
Dirigenti	2	2	2	2	-	-
Quadri	3	3	2,92	3	0.08	0
Impiegati	34.25	34	35,25	36	(1)	(2)
Operai	26.91	25	27,25	28	(0.34)	(3)
Apprendisti	-	-	-	-	-	-
Totale dipendenti	66.16	64	67,42	69	(1.26)	(5)

Compensi, anticipazioni e crediti concessi ad amministratori e sindaci e impegni assunti per loro conto

Introduzione

Nel seguente prospetto sono esposte le informazioni richieste dall'art. 2427 n. 16) del Codice Civile, precisando che non esistono anticipazioni e crediti e non sono stati assunti impegni per conto dell'organo amministrativo e del collegio sindacale per effetto di garanzie di qualsiasi tipo prestate.

Ammontare dei compensi, delle anticipazioni e dei crediti concessi ad amministratori e sindaci e degli impegni assunti per loro conto

Amministratori	Sindaci
----------------	---------

	Amministratori	Sindaci
Compensi	48.918	41.774

Commento

Di seguito i compensi liquidati agli amministratori:

- al Presidente euro 30.000
- al Vice-Presidente euro 11.918
- al terzo Consigliere euro 7.000

L'importo dei compensi ai sindaci comprende l'importo liquidato o calcolato sulla base di quanto stabilito dall'Assemblea dei Soci con verbale del 14/07/22.

Compensi al revisore legale o società di revisione

Introduzione

Nella seguente tabella sono indicati, suddivisi per tipologia di servizi prestati, i compensi spettanti alla società di revisione.

Ammontare dei corrispettivi spettanti al revisore legale o alla società di revisione

	Revisione legale dei conti annuali	Totale corrispettivi spettanti al revisore legale o alla società di revisione
Valore	19.795	19.795

Commento

Con verbale dell'Assemblea dei Soci del 24/11/23, la revisione legale per gli esercizi 2023-2025 è stata affidata alla Società BDO Italia SpA.

Categorie di azioni emesse dalla società

Introduzione

Nel seguente prospetto è indicato il numero e il valore nominale delle azioni della società, nonché le eventuali movimentazioni verificatesi durante l'esercizio.

Analisi delle categorie di azioni emesse dalla società :

	Consistenza iniziale, numero	Consistenza iniziale, valore nominale	Consistenza finale, numero	Consistenza finale, valore nominale
--	------------------------------	---------------------------------------	----------------------------	-------------------------------------

	Consistenza iniziale, numero	Consistenza iniziale, valore nominale	Consistenza finale, numero	Consistenza finale, valore nominale
Azioni ordinarie	2.227.070	2.227.070	2.227.070	2.227.070

Commento

Nel corso dell'esercizio non sono intervenute modifiche del capitale sociale né variazioni nella compagine sociale.

Titoli emessi dalla società

Introduzione

La società non ha emesso alcun titolo o valore simile rientrante nella previsione di cui all'art. 2427 n. 18 del Codice Civile.

Dettagli sugli altri strumenti finanziari emessi dalla società

Introduzione

La società non ha emesso altri strumenti finanziari ai sensi dell'articolo 2346, comma 6, del Codice Civile.

Impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale

Introduzione

Nella seguente tabella si riportano le informazioni previste dall'art. 2427 n. 9 del Codice Civile.

Importo complessivo degli impegni, delle garanzie e delle passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale

	Importo
Impegni	884.820
di cui in materia di trattamento di quiescenza e simili	-
di cui nei confronti di imprese controllate	-
di cui nei confronti di imprese collegate	-
di cui nei confronti di imprese controllanti	-
di cui nei confronti di imprese sottoposte al controllo delle controllanti	-

Commento

Gli impegni sopra riportati si riferiscono agli impegni assunti dalla società per interventi da eseguire a fronte di contributi ricevuti da Enti Pubblici.

In particolare, la Società mantiene:

- un impegno di spesa di euro 181.007 a fronte di contributi regionali di cui alla Legge Regionale n.13/2023 art.4 comma 31 per la realizzazione dei seguenti interventi, i cui lavori si concluderanno nel 2025:

Intervento DGSTA_22_0271 denominato “Estensione della rete fognaria – Pordenone – Lotto I (zona Torre)”

Intervento DGSTA_22_0311 denominato “Estensione della rete fognaria – Pordenone – Lotto II (zona Borgo Meduna)”

Intervento DGSTA_22_0312 denominato “Estensione della rete fognaria – Pordenone – Lotto III (zona Centro)”;

- un impegno di spesa di euro 398.434 a fronte di contributi incassati di cui al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, progetto PNRR-M2C4-I4.4 denominato “Interventi di fognatura e depurazione”, che sarà concluso nel corso dell’anno 2025;

- un impegno di spesa pari a euro 206.541 a fronte di contributi già ricevuti dalla Regione F.V.G., tramite l’Ente d’Ambito, per il risanamento degli ambiti fognari del Comune di Pordenone, previsti dall’art. 5, comma 4, della L.R. 12/2009;

- un impegno di spesa di euro 44.284 a fronte di contributi incassati dalla Protezione Civile per l’intervento di “Messa in sicurezza Erto Vecchia in corrispondenza della frana del depuratore in Comune di Erto e Casso”, di cui alla OCDPC n.558/18 (Vaia), intervento che sarà concluso nel 2025;

- un impegno di spesa residuo pari a euro 54.554 a fronte di un contributo già ricevuto riferito alla perequazione tariffaria per i residenti nella zona montana “C” della Provincia di Pordenone che dovrà essere riconosciuta agli utenti.

Informazioni sui patrimoni e i finanziamenti destinati ad uno specifico affare

Commento

Patrimoni destinati ad uno specifico affare

Si attesta che alla data di chiusura del bilancio non sussistono patrimoni destinati ad uno specifico affare di cui al n. 20 dell’art. 2427 del Codice Civile.

Finanziamenti destinati ad uno specifico affare

Si attesta che alla data di chiusura del bilancio non sussistono finanziamenti destinati ad uno specifico affare di cui al n. 21 dell’art. 2427 del Codice Civile.

Informazioni sulle operazioni con parti correlate

Commento

Nel corso dell’esercizio sono state poste in essere operazioni con parti correlate di cui vengono qui di seguito forniti i dettagli:

Natura del rapporto	2024	2023	Variazione 2024-2023
Rapporti con di Comune Pordenone			
Crediti commerciali	137.468	83.694	53.774
Altri crediti	0	3.287	-3.287
Totale crediti	137.468	86.981	50.487

Debiti commerciali	-20.981	0	-20.981
Debiti per rata mutui	-867.254	-681.066	-186.188
Debiti per partite diverse	-31.389	-21.842	-9.547
Debiti per depositi cauzionali	-57.152	0	-57.152
Totale debiti	-976.775	-702.908	-273.867
Ricavi servizi idrici	230.712	206.022	24.690
Ricavi per allacci	28.584	2.125	26.459
Altri ricavi	166	179.163	-178.997
Totale ricavi	259.462	387.310	-127.848
Rimborso rate mutui	186.188	298.543	-112.355
Spese varie (attraversamenti canonici)	9.547	8.988	559
Imposte comunali (Imu, Tari, Tasi,...) e diritti vari	15.978	15.978	0
Totale costi	211.713	323.509	-111.796
Rapporti con GEA S.p.A.			
Crediti commerciali	9.878	6.512	3.366
Totale crediti	9.878	6.512	3.366
Debiti per residuo conguaglio scissione GEA S.p.A.	0	-70.359	70.359
Debiti commerciali	-432	0	-432
Debiti per depositi cauzionali	-1.003	0	-1.003
Totale debiti	-1.435	-70.359	68.924
Ricavi servizi idrici	26.810	24.640	2.170
Altri ricavi	16	0	16
Totale ricavi	26.826	24.640	2.186
Imposte comunali (Imu, Tari, Tasi,...) e diritti vari	4.718	3.680	3.680
Totale costi	4.718	3.680	3.680
Rapporti con Gestione Servizi Mobilità S.p.A.			
Crediti	891	788	103

commerciali			
Totale crediti	891	788	103
Debiti per depositi cauzionali	-301	0	-301
Totale debiti	-301	0	-301
Ricavi servizi idrici	2.313	2.214	99
Altri ricavi	24	0	24
Totale ricavi	2.337	2.214	123
pagamento versamento insegna sede	720	720	0
Totale costi	720	720	0
Rapporti con Associazione Teatro Verdi			
Crediti commerciali	2.457	2.490	-33
Totale crediti	2.457	2.490	-33
Debiti per depositi cauzionali	-75	-	-75
Totale debiti	-75	-	-75
Ricavi servizi idrici	5.897	5.378	519
Totale ricavi	5.897	5.378	519
Totale costi	-	-	-
Rapporti con Asp Umberto I			
Crediti commerciali	30.697	15.181	15.516
Totale crediti	30.697	15.181	15.516
Debiti per depositi cauzionali	-802	0	-802
Totale debiti	-802	-	-802
Ricavi servizi idrici	124.775	104.837	19.938
Altri ricavi	4	0	4
Totale ricavi	124.779	104.837	19.942
Totale costi	-	-	-

Informazioni sugli accordi non risultanti dallo stato patrimoniale

Commento

Nel corso dell'esercizio non è stato posto in essere alcun accordo significativo non risultante dallo stato patrimoniale.

Informazioni sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Commento

Nel corso del 2024 è stato dato seguito a quanto deliberato dall'Assemblea degli azionisti nella sua riunione del 28/08/2024, ovvero, tra l'altro, di ritenere non procedibile, per quanto ivi argomentato, l'ipotesi di aggregazione tra LTA spa e HydroGEA spa e quindi di ritenere corrispondente all'interesse di HydroGEA spa perseguire ulteriori ipotesi di fusione e, pertanto, di invitarla ad intraprendere un percorso esplorativo sulla base degli intenti espressi da CAFC spa, dando mandato al Presidente di HydroGEA spa di procedere con l'affidamento di un ulteriore due diligence, finalizzata alla valutazione degli esiti prevedibili della fusione per incorporazione di HydroGEA spa in CAFC spa.

Ciò premesso, come può essere approfondito anche nella Relazione sulla Gestione ed ancor meglio nella corposa documentazione a supporto della fusione ed in particolare, per la parte operativa, nel Piano Operativo della Fusione, i fatti di rilievo da segnalare ed accaduti dopo la chiusura dell'esercizio sono quelli che stanno marcando il percorso della fusione, secondo il cronoprogramma che i suoi protagonisti hanno condiviso.

Gli azionisti di HydroGEA, infatti, consapevoli di poter e dover permettere il miglioramento della qualità del servizio a favore dell'utenza, anche attraverso un processo di aggregazione gestionale, auspicato sin dalla costituzione della società avvenuta nel 2011, quale intervento di rafforzamento reale e concreto per il raggiungimento di obiettivi di qualità del servizio e di realizzazione del Programma degli Interventi, hanno intrapreso un percorso di aggregazione con CAFC S.p.A., con sede legale a Udine, viale Palmanova, n. 192, con l'obiettivo di perfezionare la strategia che darà il maggior vantaggio all'utenza ed al territorio, in termini di servizi erogati, di sostenibilità dei profili tariffari e di infrastrutturazione delle reti e degli impianti, anche in ragione di quanto previsto dalla legge regionale FVG n.5/2016 in tema di unicità della gestione.

A tal proposito, si ricorda che il percorso ha avuto inizio nel 2024 e sta continuando nel 2025.

Nell'anno corrente, infatti, a seguito del perfezionamento sia del Piano Operativo della Fusione che del Piano Industriale, entrambi relativi al periodo 2024-2029, il Consiglio di Amministrazione della società, oltre al documento di sintesi della valutazione delle due società, effettuata con riferimento ai dati di Bilancio al 31/12/2023 -e quindi da aggiornare con i dati del Bilancio 2024, una volta approvato da parte delle Assemblee di entrambe le società- ha approvato i succitati documenti.

Il tutto anche al fine della loro trasmissione ai Comuni azionisti.

Si ricorda ancora che, in data 21/02/2025, si è riunito il CRC della società, organismo di controllo analogo, al quale il Consiglio di Amministrazione ha presentato l'operazione di aggregazione, con l'obiettivo della completezza, chiarezza e trasparenza e, quindi, offrendo ai presenti risposta a tutte le richieste di chiarimento.

Per l'occasione, come detto, era stata anticipata a tutti i Comuni azionisti la documentazione a supporto della decisione di aggregazione, il cui dettaglio è riportato nella Relazione sulla Gestione, alla quale si rimanda.

Si ricorda, altresì, che l'aggregazione dovrà essere approvata dai 155 Consigli Comunali dei Comuni azionisti di entrambe le società partecipanti alla fusione e che, come previsto dall'iter di fusione, tutta la documentazione a supporto dell'operazione verrà trasmessa alla Corte dei Conti e all'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato.

La valutazione delle società sarà inoltre sottoposta ad un esperto, nominato dal Tribunale delle Imprese di Trieste, che sarà chiamato ad esprimersi sull'adeguatezza dei criteri di valutazione adottati per la definizione del rapporto di concambio. L'istanza per la sua nomina è già stata presentata e detta nomina dovrebbe essere imminente.

A breve, inoltre, sarà avviata la procedura sindacale richiesta dagli artt. 2112 del c.c. e dall'art. 47 della L. 428/1990, a tutela del personale coinvolto nell'operazione di fusione.

A seguire, sono previsti l'approvazione del progetto di fusione definitivo da parte degli Organi amministrativi delle società (giugno 2025), le deliberazioni delle Assemblies delle società di approvazione della fusione (settembre 2025) e l'Atto di fusione (novembre 2025).

Infine, per quanto riguarda l'interlocuzione con il ceto bancario, si richiama quanto riportato nella Relazione sulla Gestione.

Imprese che redigono il bilancio dell'insieme più grande/più piccolo di imprese di cui si fa parte in quanto impresa controllata

Introduzione

La società è assegnataria di servizi pubblici di interesse economico mediante l'istituto comunitario dell'in house providing. I soci assegnatari, che esercitano il controllo analogo, sono Enti pubblici territoriali che non redigono il bilancio consolidato nelle forme previste dalla disciplina del D.Lgs. 9 aprile 1991, n. 127.

Informazioni relative agli strumenti finanziari derivati ex art. 2427-bis del Codice Civile

Commento

Si attesta che non è stato sottoscritto alcuno strumento finanziario derivato.

Prospetto riepilogativo del bilancio della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento

Introduzione

La società non è soggetta all'altrui direzione e coordinamento.

Proposta di destinazione degli utili o di copertura delle perdite

Commento

Signori Soci, nell'invitarVi ad approvare il bilancio al 31 dicembre 2024, Vi proponiamo di destinare l'utile dell'esercizio 2024 pari a euro 1.398.851 (contabile 1.398.850,84) alla "Riserva utili portati a nuovo", preso atto che la riserva legale ha superato il limite del quinto del capitale sociale previsto dall'art. 2430 del Codice Civile.

Inoltre, Vi chiediamo l'autorizzazione a trasferire dal conto dello

Stato Patrimoniale

Passivo

A) Patrimonio netto VI - Altre riserve distintamente indicate – "Riserva FoNI non investito"

Alla riserva

A) Patrimonio netto VIII – "Utili (perdite) portati a nuovo"

l'importo di euro 866.569 (contabile 866.569,04) corrispondente ad una parte di FoNI non investito nell'esercizio precedente, liberando per pari importo la riserva indisponibile precedentemente costituita, così come previsto dalla normativa ARERA.

Nota integrativa, parte finale

Commento

Signori Soci, Vi confermiamo che il presente bilancio, composto da stato patrimoniale, conto economico, rendiconto finanziario e nota integrativa rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società, nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle scritture contabili. Vi invitiamo pertanto ad approvare il progetto di bilancio al 31/12/2024 unitamente con la proposta di destinazione del risultato d'esercizio, così come predisposto dall'organo amministrativo.

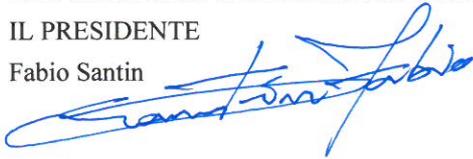
Il Bilancio è vero e reale e corrisponde alle scritture contabili.

Pordenone, 10 marzo 2025

P. IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

IL PRESIDENTE

Fabio Santin



HydroGEA S.p.A.

Piazzale Duca d'Aosta, n. 28 – Pordenone

Numero di iscrizione al Registro delle Imprese, codice fiscale e p. IVA 01683140931

Capitale sociale € 2.227.070,00 i.v.

RELAZIONE SULLA GESTIONE

al Bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024



Gentili azionisti, l'esercizio al 31 dicembre 2024 si è chiuso con un risultato positivo pari ad € 1.398.851.

La presente relazione sulla gestione, redatta in conformità al disposto dell'art. 2428 c.c., correda il bilancio dell'esercizio.

L'assemblea per l'approvazione del Bilancio 2024 verrà convocata nei termini ordinari.

Si ricorda che la Società, pur avendo come azionista il Comune di Pordenone con una quota del 96,876%, non è soggetta all'attività di direzione e coordinamento da parte del Comune stesso, essendosi dotata di un meccanismo di governance che consente la partecipazione dei Comuni Azionisti attraverso le modalità del c.d. controllo analogo.

In luogo dei dati dell'ultimo bilancio approvato dal soggetto che esercita l'attività di direzione e coordinamento, che non sussiste, sono invece riportati, nell'informativa dedicata alle "*Informazioni sulle parti correlate*" in Nota Integrativa, i principali rapporti finanziari ed economici intrattenuti con parti correlate, ovvero con gli azionisti della Società e, in aggiunta, quelli intrattenuti con le principali controllate del Comune di Pordenone.

Storia della Società

HydroGEA spa è una società costituita nel gennaio 2011 per scissione del ramo d'azienda di GEA spa che si occupava del "Servizio idrico integrato" (SII).

Il bilancio dell'esercizio 2011 è stato quindi il primo bilancio di HydroGEA spa, società costituita il 3 gennaio 2011 come beneficiaria della scissione parziale proporzionale del ramo d'azienda deputato alla gestione del servizio idrico integrato di GEA spa.

Con la scissione è stato acquisito attivo immobilizzato per € 3.683.612 mentre la parte di infrastrutture utilizzate non entrate nella proprietà della società sono state concesse in uso gratuito dai Comuni azionisti in capo ai quali sono rimaste la gran parte delle suddette infrastrutture; HydroGEA ha, infatti, avviato la propria attività di Gestore del SII con immobilizzazioni materiali pari ad € 1.222.914.

Come noto, il legislatore, con l'art. 23 bis del D.L. n. 112/2008, convertito in Legge n. 133/08, come modificato dall'art. 15 del D.L. n.135/2009, convertito in Legge n. 166/2009, aveva previsto che gli affidamenti dei Servizi pubblici locali dovessero avvenire in via ordinaria ad imprese o società individuate mediante procedure competitive ad evidenza pubblica, ovvero a società miste pubblico private, a condizione che il socio privato fosse stato identificato mediante gara, lasciando la possibilità dell'affidamento diretto a società che rispettassero i requisiti dell' "in house providing", solamente in situazioni eccezionali.

L'abrogazione dell'art. 23-bis della legge 133/2008, a seguito del referendum tenutosi nel mese di giugno 2011, ha successivamente originato un significativo intervento nella disciplina dei servizi pubblici locali, iniziato con il D.L. 138 del 13.8.2011 che sostanzialmente reinserisce, con ulteriori restrizioni, le previsioni di legge testé abrogate in via referendaria. In ossequio allo "spirito referendario", però, il servizio idrico integrato è stato escluso dall'ambito di applicazione della nuova disciplina dei SPL recata dalle norme citate. Per tale ragione HydroGEA spa ha potuto gestire il SII secondo il modello dell' "in house providing".

Inoltre, a seguito della delibera n. 7 del 29/06/2009, assunta dall'Assemblea dell'Ambito Territoriale Ottimale Occidentale (successivamente confluita in AUSIR – Autorità Unica per i Servizi Idrici e i Rifiuti) è stato affidato a GEA e, per effetto dell'operazione di scissione, trasferito ad HydroGEA, l'affidamento della gestione del SII in 20 dei 36 comuni della Provincia di Pordenone appartenenti all'ATO Occidentale, come da convenzione stipulata tra HydroGEA e AATO (rivista e riapprovata in data 23 dicembre 2016 per adeguarla a quanto previsto dalla deliberazione n. 656 del 23.12.2015 dell'allora Autorità per l'Energia Elettrica, il Gas e il Sistema Idrico), sino al 30/06/2039.

Nel corso del 2024, si è dato avvio a quanto deliberato dall'Assemblea degli azionisti nella sua riunione del 28/08/2024, ovvero, tra l'altro:

- di ritenere non procedibile, per quanto argomentato in premessa, l'ipotesi di aggregazione tra LTA spa e HydroGEA spa;
- di ritenere corrispondente all'interesse di HydroGEA spa perseguire ulteriori ipotesi di fusione e, pertanto, di intraprendere un percorso esplorativo sulla base degli intenti espressi da CAFC spa;

- di dare mandato al Presidente di HydroGEA spa di procedere con l'affidamento di un ulteriore specifico studio (due diligence) finalizzato alla valutazione degli esiti prevedibili della fusione per incorporazione di HydroGEA spa in CAFC spa;
- di dare mandato al Presidente di HydroGEA spa per l'elaborazione delle opportune proposte di patti parasociali idonei a preservare la rappresentatività e tutelare gli interessi degli attuali Soci HydroGEA nella nuova ipotizzata configurazione societaria.

Dagli ultimi mesi del 2024, quindi, la società ha dato corso, tra le altre attività già previste, all'iter di fusione per incorporazione con la società del SII denominata CAFC S.p.A., avente sede ad Udine, in conformità a quanto previsto dalla L.R. 5/2016, rubricata *Organizzazione delle funzioni relative al servizio idrico integrato e al servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani*.

Andamento economico generale (*)

Il Pil italiano è atteso crescere dello 0,5% nel 2024 e dello 0,8% nel 2025.

Nel 2024 l'aumento del Pil sembrerebbe essere stato sostenuto dal contributo della domanda estera netta (+0,7 punti percentuali), mentre la domanda interna fornirebbe un apporto negativo (-0,2 p.p.).

Nel 2025 la crescita dell'economia italiana sarebbe invece trainata dalla domanda interna (+0.8 p.p.).

I consumi privati delle famiglie continuano a essere sostenuti dal rafforzamento del mercato del lavoro e dall'incremento delle retribuzioni in termini reali; il perdurare di tali tendenze determinerebbe una leggera accelerazione del loro tasso di crescita nel 2025 (+1,1%, dopo il +0,6% nel 2024).

Gli investimenti fissi lordi risultano in debole crescita nel 2024 (+0,4% dal +8,7% del 2023), a causa del venire meno degli incentivi fiscali all'edilizia; l'effetto della fine degli stimoli fiscali sarebbe ancora più ampio nel 2025 quando, nonostante la spinta positiva derivante dall'attuazione delle misure previste dal PNRR e dalla riduzione dei tassi di interesse, il tasso di crescita degli investimenti risulterebbe pari a zero.

La vivace dinamica dell'occupazione osservata nel corso del 2024, misurata in termini di unità di lavoro (ULA), risulterebbe notevolmente superiore (+1,2%) a quella del Pil; tali differenti dinamiche si riallineerebbero nel 2025 (+0,8% per Pil e unità di lavoro). I miglioramenti sul mercato del lavoro favorirebbero nel 2024 una forte riduzione del tasso di disoccupazione (6,5%, dal 7,5% del 2023), cui seguirebbe una ulteriore, leggera riduzione l'anno successivo (6,2%).

Il rientro del tasso di inflazione, favorito dall'effetto di contrazione dei prezzi dei beni energetici osservato nel 2024, è alla base della forte decelerazione del deflatore della spesa delle famiglie residenti (+1,1%, dal +5,1% del 2023); per il 2025 la tenuta di redditi e dei consumi dovrebbe determinare una risalita del deflatore della spesa delle famiglie (+2,0%).

Sotto il profilo del quadro internazionale, nonostante gli shock avversi, di diversa natura e parzialmente sovrapposti succedutisi negli ultimi anni, nel 2024 l'economia globale ha evidenziato una buona resilienza.

Lo scenario rimane caratterizzato da solide condizioni del mercato del lavoro e da un'inflazione in calo che nella maggior parte delle economie si sta avvicinando (o ha già raggiunto) agli obiettivi delle banche centrali. Al momento, inoltre, nonostante una certa volatilità e il perdurare di tensioni geopolitiche, i rischi di nuovi rialzi dei prezzi legati ai rincari delle quotazioni delle materie prime restano moderati.

Le principali banche centrali hanno intrapreso nel corso del 2024 un processo di allentamento delle condizioni monetarie. A giugno, settembre e ottobre la BCE ha ridotto i tassi di riferimento di 25 punti base, mentre la Federal Reserve ha tagliato i tassi sui federal fund a settembre e a novembre, rispettivamente di 50 e 25 punti base. Nei prossimi mesi sono attese ulteriori riduzioni del costo del denaro, che per tempistica e ampiezza saranno guidate dall'evoluzione degli indicatori economici e in particolare di quelli relativi all'inflazione.

Le più recenti previsioni della Commissione Europea mostrano una dinamica del PIL globale moderata ma stabile nel 2024 e in marginale accelerazione nel 2025 (+3,2% e +3,3% rispettivamente), caratterizzata da performance ancora eterogenee tra paesi e regioni.

Nell'orizzonte di previsione l'economia italiana risente, nel 2024, della debolezza della domanda interna, in particolare dal lato dell'offerta. La dinamica calante della produzione industriale, alimentata dalla debolezza della economia tedesca, principale mercato di sbocco delle nostre esportazioni e dalla crisi di alcuni comparti produttivi (automotive su tutti), ha inciso negativamente sugli investimenti fissi lordi e sulle importazioni.

Per il 2025, pur permanendo le incertezze di natura geopolitica e i rischi legati a pressioni protezionistiche, si sconta una stabilizzazione della domanda mondiale e un leggero rafforzamento del commercio internazionale. I consumi privati beneficerebbero del graduale, anche se parziale, recupero delle retribuzioni e della prosecuzione, pur se a ritmi meno vivaci di quanto osservato di recente, dell'occupazione.

La fase di discesa dell'inflazione dovrebbe aver completato il suo corso, grazie anche all'esaurirsi del calo della componente energetica, ma il ritorno verso tassi di crescita dei prezzi vicini agli obiettivi delle autorità monetarie avrebbe l'effetto di stabilizzare le aspettative degli operatori.

Il suddetto scenario potrebbe però essere sostanzialmente modificato a seguito delle elezioni statunitensi e delle decisioni che verranno assunte ed applicate sui dazi e sulla spesa militare [(*) fonte: ISTAT]

Con riferimento al settore specifico, si ricorda che il SII è un settore caratterizzato da domanda influenzata principalmente da fattori climatici, oltreché dal prezzo della risorsa.

[Il Servizio Idrico Integrato](#)

Il Servizio Idrico Integrato è costituito dall'insieme dei servizi pubblici di Acquedotto, Fognatura e Depurazione collocato all'interno di un quadro regolatorio complesso, frutto di una copiosa produzione normativa.

L'Ente di governo dell'ATO di riferimento di HydroGEA è l'AUSIR (Autorità Unica per il Servizio Idrico ed i Rifiuti, con sede ad Udine) che ha competenza su tutto il territorio della Regione Friuli Venezia Giulia, oltreché su alcuni Comuni che ricadono nella Regione del Veneto, gestiti da una società interregionale.

Le attività svolte dal suddetto Ente sono stabilite dalla normativa e riguardano la pianificazione dello sviluppo delle infrastrutture del SII, l'affidamento del servizio, la predisposizione delle proposte delle nuove tariffe da presentare per l'approvazione all'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA) e la vigilanza sull'attuazione della pianificazione individuata e la corretta conduzione del servizio sul territorio da parte del Gestore nel rispetto del contratto di servizio.

La disciplina della tariffa attiene invece alle materie della tutela della concorrenza e della tutela dell'ambiente, che l'art. 117, comma 2, lettere e) ed s), della Costituzione espressamente attribuisce alla competenza legislativa esclusiva dello Stato. Secondo la Corte Costituzionale (sentenze n. 246/09, 29/10 e 67/13) finalità di una disciplina statale della tariffa è quella di garantire da una parte livelli uniformi di tutela dell'ambiente, dall'altra uno sviluppo concorrenziale del settore del servizio idrico integrato.

La determinazione delle componenti di costo della tariffa del servizio idrico integrato è tuttavia attività riservata all'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente.

L'ARERA è un organismo indipendente istituito con la legge 14 novembre 1995, n. 481 "Norme per la concorrenza e la regolazione dei servizi di pubblica utilità. Istituzione delle autorità di regolazione dei servizi di pubblica utilità" con il compito di tutelare gli interessi dei consumatori e di promuovere la concorrenza, l'efficienza e la diffusione di servizi con adeguati livelli di qualità, attraverso l'attività di regolazione e di controllo dei settori di competenza.

A tutela del consumatore è stata istituita la Carta dei Servizi che disciplina il rapporto tra le imprese che gestiscono il SII e l'utente finale. È uno strumento di informazione, comunicazione e difesa dei diritti dell'utente. La normativa vigente prevede che i gestori del servizio idrico adottino la Carta Servizi.

Per quanto attiene HydroGEA la società gestisce la risorsa idrica attraverso i servizi di acquedotto, fognatura e depurazione mentre, in seguito al mandato conferito dall'Autorità d'Ambito con delibera n. 7 del 29.06.2009, è affidataria della gestione del "servizio idrico integrato" in 20 dei 36 comuni della Provincia di Pordenone appartenenti all'ATO Occidentale, come da convenzione stipulata tra HydroGEA e AATO.

Tale Convenzione è stata rivista e riapprovata in data 23 dicembre 2016, per adeguarla a quanto previsto dalla deliberazione n. 656 del 23.12.2015 dell'Autorità di regolazione.

La sede sociale e la direzione di HydroGEA è a Pordenone, in Piazzale Duca d'Aosta, 28.

La RELAZIONE sul GOVERNO SOCIETARIO

LA GOVERNANCE

La composizione societaria

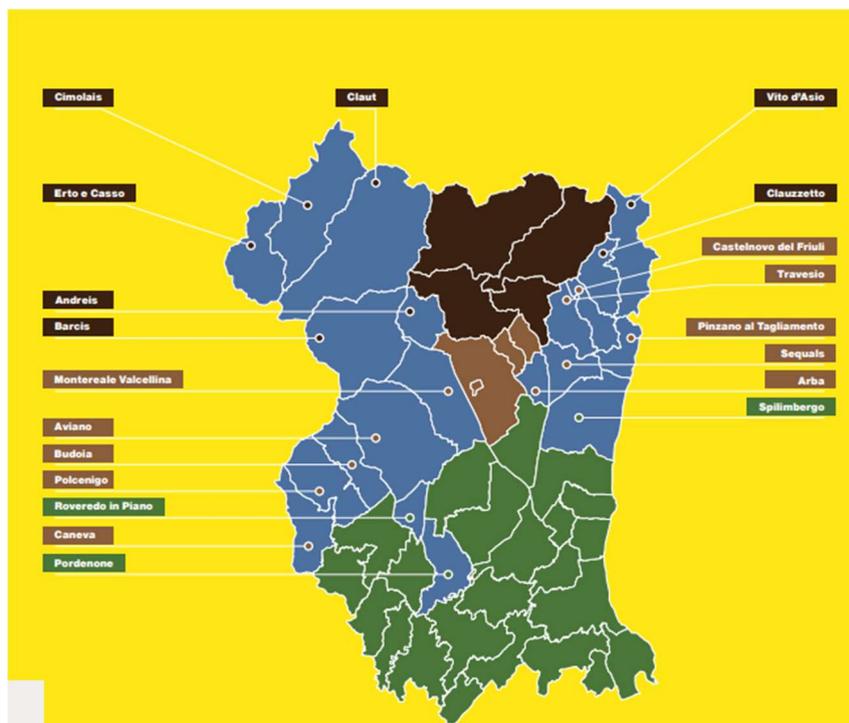
Di seguito si riportano i Comuni azionisti con la loro quota di partecipazione al capitale sociale della società. Si ricorda che il Comune di Sacile (PN), ancorché azionista della società è affidatario diretto del servizio ad altra società del SII.

I Comuni azionisti

Comuni azionisti	% di partecipazione al capitale sociale	n. azioni
COMUNE DI PORDENONE	96,876%	2.157.500
COMUNE DI ANDREIS	0,029%	640
COMUNE DI ARBA	0,057%	1.280
COMUNE DI AVIANO	0,144%	3.205
COMUNE DI BARCIS	0,045%	1.000
COMUNE DI BUDOIA	0,056%	1.250
COMUNE DI CANEVA	0,288%	6.410
COMUNE DI CASTELNOVO DEL FRIULI	0,112%	2.500
COMUNE DI CIMOLAIS	0,046%	1.025
COMUNE DI CLAUT	0,112%	2.500
COMUNE DI CLAUZETTO	0,112%	2.500
COMUNE DI ERTO E CASSO	0,046%	1.025
COMUNE DI MONTEREALE VALCELLINA	0,225%	5.000
COMUNE DI PINZANO AL TAGLIAMENTO	0,029%	640
COMUNE DI POLCENIGO	0,281%	6.250
COMUNE DI ROVEREDO IN PIANO	0,356%	7.935
COMUNE DI SACILE	0,561%	12.500
COMUNE DI SEQUALS	0,112%	2.500
COMUNE DI SPILIMBERGO	0,288%	6.410
COMUNE DI TRAVESIO	0,112%	2.500
COMUNE DI VITO D'ASIO	0,112%	2.500
TOTALE	100,000%	2.227.070,00

Il Territorio gestito

La società gestisce il seguente territorio:



Consiglio di Amministrazione

L'organo amministrativo è composto da 3 (tre) componenti.

Gli Amministratori, che durano in carica per un periodo di 3 (tre) esercizi sociali, scadranno alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del presente bilancio.

Gli Amministratori sono stati nominati dall'Assemblea dei Soci in data 14/07/2022, in conformità alla volontà dei Comuni azionisti manifestata in sede di Consiglio dei Rappresentanti dei Comuni (C.R.C.), previsto dall'art. 30 dello Statuto e con le modalità stabilite dalla Convenzione ex art. 30 del d. lgs. 267/2000 per l'esercizio del controllo analogo congiunto a quello esercitato dai Comuni soci sui propri uffici.

Il neo eletto Consiglio di Amministrazione nella riunione del 20/07/2022, come previsto dallo Statuto, ha nominato al suo interno il Presidente e il Vicepresidente.

Il Consiglio di Amministrazione nominato per il triennio 2022-2024 ha la seguente composizione:

Fabio Santin – Presidente

Luigi Vazzoler – Vicepresidente

Elena Lenarduzzi - Consigliere

Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale risulta composto dal Presidente, due Sindaci effettivi e due Sindaci supplenti. I Sindaci restano in carica per un periodo di 3 (tre) esercizi, scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica e sono rieleggibili. I Sindaci sono stati nominati per gli esercizi 2023-2025 dall'Assemblea dei soci in data 24/11/2023, in conformità della volontà

dei Comuni soci manifestata in sede di Consiglio dei Rappresentanti dei Comuni (C.R.C.) previsto dall'art. 30 dello Statuto.

Il Collegio sindacale ha la seguente composizione:

dott. Davide Scaglia – Presidente;

dott.ssa Patrizia Piccin – Sindaco effettivo

e dott. Gianluigi Degan - Sindaco effettivo

dott. Francesco Zanette – Sindaco supplente

dott.ssa Olinda De Marco - Sindaco supplente

Società di Revisione

L'Assemblea dei soci di HydroGEA S.p.A. in data 24/11/2023 ha nominato la società BDO Italia S.p.A. Revisore legale dei conti di HydroGEA S.p.A. per i tre esercizi 2023-2025.

Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001

Nell'ambito del proprio sistema di corporate governance, il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto di ottemperare alle prescrizioni contenute nel D. Lgs. N. 231/2001, finalizzate a prevenire la commissione di particolari tipologie di reati e di dotare la società di un Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo (MOGC), nominando un apposito Organismo di Vigilanza (ODV), con il compito di vigilare sull'efficienza del Modello e sulla sua concreta applicazione. L'Organismo di Vigilanza, ai sensi del D. Lgs. 231/2001, di HydroGEA S.p.A. è costituito dal dott. Gianni Caputo, nominato per il triennio 2022 – 2024 dal C.d.A. in data 27/10/2021.

Responsabile Prevenzione Corruzione e trasparenza (RPCT)

In data 20/07/2022, il Consiglio di Amministrazione della Società ha nominato l'ing. Elena Lenarduzzi Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e la Trasparenza con decorrenza dalla data di nomina.

La Società adotta il Piano triennale di prevenzione della corruzione ex legge 190/2012, ulteriore misura organizzativa per la prevenzione della corruzione che viene aggiornato annualmente.

Struttura organizzativa interna

L'attività sociale è svolta dalla struttura organizzativa interna, rappresentata da un organigramma approvato e aggiornato dal Consiglio di Amministrazione, cui per Statuto compete di fissare indirizzi generali in materia di direzione del personale e determinazione della struttura organizzativa. L'attività è articolata in varie funzioni facenti capo a dirigenti e/o a quadri.

Tutte le funzioni aziendali riportano direttamente al Direttore Generale.

Attuazione degli indirizzi impartiti dagli Enti Locali Soci e loro monitoraggio

Come noto la società, *in house providing*, è partecipata in modo totalitario da 21 Comuni della ex provincia di Pordenone, con compagine societaria nella quale il Comune di Pordenone detiene il 96,87% del capitale sociale.

Il D.Lgs. 175/2016, articolo 19, comma 6, dispone che le società in controllo pubblico recepiscano con proprio provvedimento gli obiettivi annuali e pluriennali sul complesso dei costi di funzionamento, compresi quelli del personale, assegnati alla società dall'Amministrazione controllante, come previsto dal comma 5 del medesimo articolo 19 del D.Lgs. 175/2016 e, a questo proposito, il 21/12/2023, il Comune di Pordenone ha assunto il provvedimento rubricato "*Allegato 2 alla delibera del Consiglio comunale n. 68 del 21/12/2023 (razionalizzazione periodica delle società partecipate)*", che individua, per il periodo 2023-2026:

- Obiettivi
- Indicatori
- Rilevazioni di riferimento per i monitoraggi
- Risultati attesi

delle partecipate, ivi inclusa HydroGEA S.p.A.

Il suddetto provvedimento specifica che, con riferimento agli obiettivi, gli stessi consistono nel: "*Valorizzare il rapporto costi/ricavi per la gestione dei servizi secondo criteri di economicità ed efficienza*".

Con riferimento agli indicatori di efficienza ed economicità viene invece richiesto che:

- A) Il rapporto somma costi operativi esterni [servizi + godimento beni di terzi] e costo del personale su reddito operativo $(B7+B8+B9)/A-B$ sia $\leq 8,65$;
- B) Il rapporto costi operativi esterni su reddito operativo $(B7+B8)/A-B$ sia $\leq 6,19$;
- C) Il rapporto costi del personale su reddito operativo $B9/A-B$ sia $\leq 2,46$

La delibera inoltre invita la società a perseguire, monitorare, comunicare l'esito del monitoraggio di obiettivi ed indicatori, eventualmente adottando le misure necessarie al loro perseguimento nel caso di scostamento dai valori soglia.

Ciò detto, la società, che effettua il monitoraggio periodico previsto e lo comunica al Comune di Pordenone, con riferimento agli adempimenti effettuati nel 2024, ha continuato a perseguire gli obiettivi indicati ed ha sempre registrato indicatori con valori sotto le soglie indicate dal Comune come medie di riferimento.

E' inoltre continuata, nel corso del 2024, la proficua interazione con tutti i comuni azionisti al fine di recepire le osservazioni volte a migliorare il servizio nei vari territori, nel rispetto delle loro peculiarità, nonché la realizzazione del piano degli investimenti.

Prima dell'approvazione dei documenti tariffari per il sessennio 2024-2029, che include il Programma degli Interventi (PdI), inoltre, al fine della sua migliore predisposizione, la società ha organizzato una serie di incontri con i Sindaci dei Comuni azionisti, finalizzati a recepire le esigenze del territorio in materia di SII che, di Comune in Comune, potesse consentire di meglio veicolarle nel PdI.

Con riferimento, invece, al fatturato realizzato dalla società con gli utenti dei vari Comuni azionisti, si rimanda alla tabella della Nota Integrativa che ne rappresenta la ripartizione, al paragrafo *Ricavi e tariffa del servizio idrico integrato*.

ATTIVITÀ SVOLTE DALLA SOCIETÀ

Come detto, la società è affidataria in house del Servizio Idrico Integrato a favore delle utenze di 20 Comuni. L'attività svolta nel 2024 ha avuto le direttrici che vengono riportate nei seguenti paragrafi.

Gli investimenti

Sotto il profilo degli investimenti, la società ha continuato a svolgere le attività relative al Progetto Smart Water Management – gestione avanzata dei sistemi idrici per la riduzione delle perdite sulle reti di distribuzione del Friuli Venezia Giulia e del Veneto Orientale, previsto dal PNRR, con codice M2C4 I4.2.

Il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ha approvato la graduatoria definitiva delle proposte di finanziamento relative all'“Avviso pubblico per la presentazione delle proposte per interventi finalizzati alla riduzione delle perdite nelle reti di distribuzione dell'acqua, compresa la digitalizzazione e il monitoraggio delle reti a valere sulle risorse del PNRR-M2C4-I4.2” del 9 marzo 2022, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 29 del 9 marzo 2022.

In questo contesto, nell'ambito della Missione 2 (“Rivoluzione Verde e Transizione Ecologica”), Componente 4 (“Tutela del territorio e della risorsa idrica”), Linea di investimento 4.2 (“Riduzione delle perdite nelle reti di distribuzione dell'acqua, compresa la digitalizzazione e il monitoraggio delle reti”) del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, l'AUSIR ha ottenuto, come beneficiario, un finanziamento pari a € 37.383.514,10 per l'intervento “Smart Water Management – Gestione avanzata dei sistemi idrici per la riduzione delle perdite sulle reti di distribuzione del Friuli Venezia Giulia e del Veneto Orientale”, un progetto elaborato da tutti i gestori del Servizio Idrico Integrato del Friuli Venezia Giulia, che si sono uniti nella rete di imprese Smart Water Management FVG a settembre 2022, collaborando con le proprie rispettive eccellenze professionali e operative in team di lavoro interaziendali.

Il progetto prevede la messa in campo di strumenti, tecnologie e le migliori tecniche proprie della geomatica per ottenere una digitalizzazione completa della rete idrica. L'approccio è basato sull'implementazione di una distrettualizzazione telecontrollata di tipo misto (virtuale/fisica), ottenuta sia con la realizzazione di saracinesche di partizionamento della rete, sia con l'installazione di strumenti di misura in continuo delle portate. A completamento dei flussi informativi utilizzabili, saranno installati 31.000 smart meters. Grazie all'insieme delle attività descritte saranno potenziati e migliorati gli attuali sistemi di ricerca perdite, per ottenere una riduzione delle perdite idriche stesche complessiva dell'11% circa. Saranno infine eseguiti alcuni

interventi di riabilitazione di tratti di rete individuando le migliori alternative progettuali e la prioritizzazione degli interventi per raggiungere gli obiettivi tecnici e regolatori al minor costo.

Al progetto partecipano in RTI, oltre ad HydroGEA, i seguenti gestori: CAFC S.p.A., AcegasApsAmga S.p.A., Acquedotto del Carso S.p.A., Acquedotto Poiana S.p.A., Irisacqua S.r.l., Livenza Tagliamento Acque S.p.A.

In materia di PNRR, inoltre, la società ha avviato, nel corso del 2024, l'intervento di adeguamento e potenziamento dell'impianto di Depurazione di San Giovanni di Polcenigo (PN), finalizzato ad accogliere le acque reflue dell'abitato di Budoia (PN), per un valore complessivo di € 1.500.000, assistito da contributo PNRR per € 1.442.000.

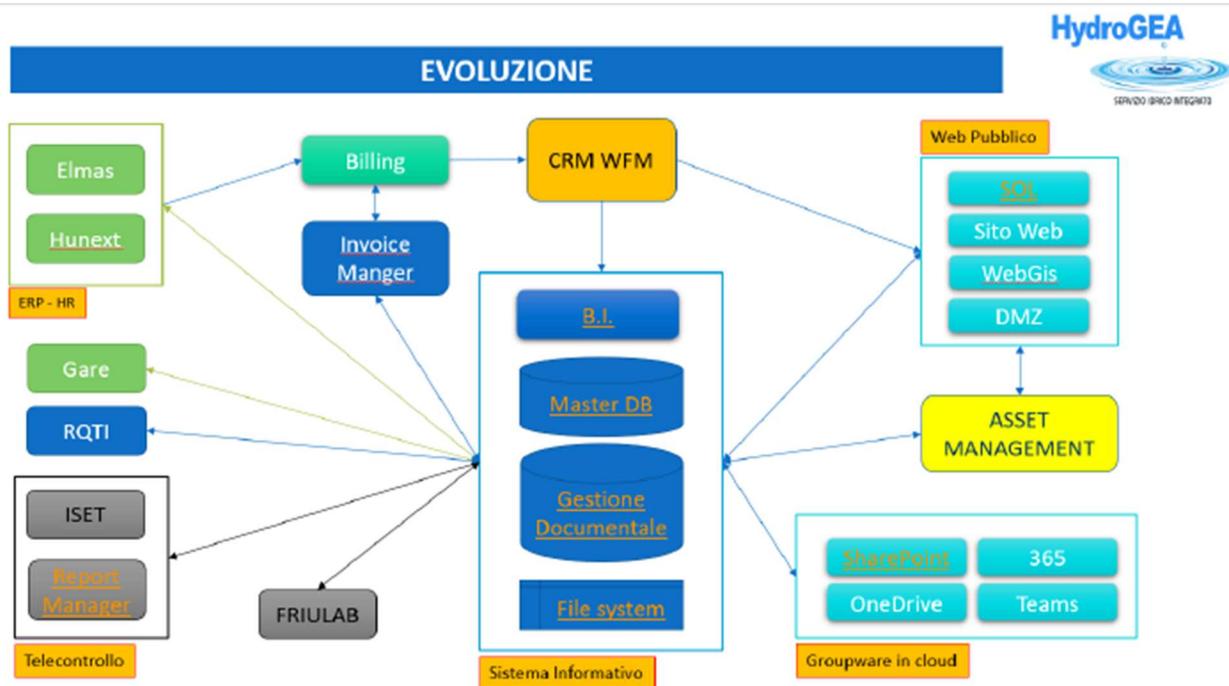
La società sta inoltre continuando la realizzazione dell'estensione della rete fognaria del Comune di Pordenone:

- Lotto I (zona Torre) - Importo delle opere € 2.000.000, di cui € 1.200.000 finanziati con risorse del PO Ambiente – Fondo sviluppo e coesione 2014-2020;
- Lotto II (zona Borgo Meduna) - Estensione rete fognaria – Pordenone. Importo delle opere € 1.500.000, di cui € 900.000 finanziati con risorse del PO Ambiente – Fondo sviluppo e coesione 2014-2020;
- Lotto III (zona Centro) - Estensione rete fognaria – Pordenone. Importo delle opere € 1.500.000, di cui € 900.000 finanziati con risorse del PO Ambiente – Fondo sviluppo e coesione 2014-2020.

Sistemi informativi

Prosegue il perfezionamento del Sistema Informativo di HydroGEA, secondo lo schema rappresentato dal grafico successivo, seguendo le linee guida a suo tempo definite:

- Integrazione dei sistemi, anche attraverso sistemi automatici (ETL e WebServices);
- Consolidamento dei dati su Data Base centralizzati (dati e documenti);
- Riduzione delle operazioni manuali di scambio ed elaborazione dati e dei documenti;
- Eliminazione dei processi cartacei verso processi digitalizzati;
- Sviluppo di dashboard di controllo sul sistema di Business Intelligence (Tableau);
- Revisione dei processi interni di gestione dati.



Oltre alle attività di gestione del Sistema Informativo, lato hw e sw, per garantire l'operatività e la sicurezza ed il supporto a tutti gli operatori di HydroGEA, sono state svolte numerose attività di sviluppo e supporto, tra le quali si evidenziano:

- Realizzazione del nuovo Data Center centrale, attraverso:
 - Realizzazione della nuova infrastruttura Server (fisici e virtuali) utilizzando un sistema iperconvergente;
 - Realizzazione del sistema composto da due nodi in Sede Centrale ed un terzo nodo di DR (Disaster Recovery) nella Sede di Via Fornace;
 - Realizzazione del nuovo sistema di backup, con backup sui nodi, sul NAS e sul sistema a cassette LTO;
 - Costruzione dell'infrastruttura al fine di avere le caratteristiche di BC (Business Continuity) e di DR;
- Realizzazione della nuova infrastruttura di sicurezza perimetrale:
 - Sostituzione di tutti i Firewall vetusti con modelli moderni e più performanti (Fortinet);
 - Adozione di sistemi in HA sulla sede centrale e sulla sede di Via Fornace;
 - Configurazione delle regole di sicurezza;
 - Creazione di VPN-SSL per la connessione sicura site-to-site di tutte le sedi periferiche di HydroGEA;
- Sviluppo del sistema di Asset Management, basato su MasterDB, con la creazione ed attivazione di:
 - Sistema di rendicontazione delle ore dei tecnici sugli investimenti ed elaborazione delle stesse verso la contabilità;
 - Sistema di gestione delle attività programmate della Fognatura/Depurazione (verifiche scolmatori) con i dati disponibili per indicatori RQTI;
 - Sistema di gestione delle attività non programmate della Fognatura/Depurazione (Allegamenti e Sversamenti) con i dati disponibili per indicatori RQTI ed RQSII;

- Predisposizione del sistema per la gestione informatizzata degli OdL;
- Sviluppo e messa in produzione del nuovo flusso documentale delle RdA su Archiflow, con la fase autorizzativa delle stesse;
- Sviluppo dei sistemi di raccolta automatica dei Rapporti di Prova (RdP), provenienti dai laboratori Sarc e Friulab, sul sistema documentale Archiflow;
- Sviluppo e messa in produzione della nuova piattaforma di Help Desk aziendale;
- Supporto alla revisione delle Aree:
 - Revisione delle connettività;
 - Ridefinizione degli account, delle caselle mail, sei gruppi e migrazione verso i nuovi;
 - Riorganizzazione cablaggi e postazioni di lavoro nelle sedi delle Aree;
- Supporto alla riorganizzazione del Servizio Clienti:
 - Revisione e razionalizzazione dei canali di comunicazione con l'utenza;
 - Ridefinizione degli account, delle caselle mail, sei gruppi e migrazione verso i nuovi;
 - Ridefinizione della modulistica;
 - Utilizzo avanzato del CRM come gestore centrale delle informazioni;
- Realizzazione della nuova infrastruttura hw-sw per la gestione dei rifiuti (formulari) sui depuratori:
 - Acquisizione dei nuovi moduli software;
 - Revisione delle connettività dei depuratori;
 - Supporto alla messa in produzione del nuovo sistema;
- Sviluppo della nuova infrastruttura GIS basata su tecnologie ESRI:
 - Realizzazione e configurazione di tre nuovi server sull'infrastruttura;
 - Supporto alle installazioni e configurazioni software ESRI;
 - Supporto alla migrazione dei dati dal vecchio SIT;
- Attivazione di un nuovo software ETL (FME), in grado di eseguire operazioni di ETL anche su dati geospaziali;
- Miglioramento delle connettività delle varie sedi di HydroGEA.

La nuova finanza

Nel corso del 2024 la Società, come meglio riportato nel paragrafo della presente Relazione “Programma di valutazione del rischio” ed in Nota Integrativa, ha acceso i seguenti mutui, destinati al finanziamento degli investimenti previsti dal Programma degli Interventi (PdI):

- un mutuo di euro 2.590.000 con CiviBank, Banca di Cividale S.p.A. – SB, con sede legale a Cividale del Friuli (UD), per il tramite della filiale di Pordenone Centro, erogato il 23/05/2024, avente le seguenti caratteristiche:
 - durata: 15 anni dei quali 2 di preammortamento;
 - tasso variabile;
 - assistito da garanzia SACE,

associato ad un fido a revoca di euro 1.000.000 finalizzato a finanziare le anticipazioni richieste dal meccanismo di funzionamento del PNRR rispetto ai contributi assegnati alle infrastrutture da realizzare. Il

fido, ottenuti i contributi, verrà estinto. Il suddetto mutuo ed il connesso fido assicurano il finanziamento di interventi per quasi 11ML di euro;

- mutuo di euro 3.100.000 acceso con Monte dei Paschi di Siena, con sede legale a Siena, per il tramite della filiale di Pordenone, erogato il 29/08/2024, avente le seguenti caratteristiche:
 - durata: 15 anni;
 - tasso fisso;
 - assistito da garanzia SACE;
- mutuo di euro 400.000 acceso con Monte dei Paschi di Siena S.p.A., con sede legale a Siena, per il tramite della filiale di Pordenone, erogato il 29/08/2024, avente le seguenti caratteristiche:
 - durata: 15 anni;
 - tasso fisso;
 - assistito da garanzia SACE.

Con la delibera del 19/07/2024 della Banca Alpi Marittime Credito Cooperativo di Carrù (CN), vincolata alla realizzazione degli investimenti previsti dal Bando (DM 11/06/2020 del Ministero dello Sviluppo Economico pubblicato in GU Generale n. 177 del 15/07/2020), ha inoltre ottenuto la concessione di:

- un mutuo chirografario di € 98.135,94, avente le seguenti caratteristiche:
 - durata: 96 mesi con 36 mesi di preammortamento;
 - garanzia specifica di € 45.000;

e di

- un mutuo chirografario agevolato di € 151.159,40, della durata di 96 mesi con 36 mesi di preammortamento.

Nei primi mesi del 2025, infine, la società, sulla base dei dati storici e riscontrando la graduale riduzione dell'utilizzo dei fidi concessi, ha chiesto ed ottenuto la riduzione del fido di cassa € 1.000.000 concesso dalla BCC Pordenonese e Monsile di Azzano Decimo (PN), ad € 500.000 e sino al 30/06/2025.

Per gli stessi motivi ha richiesto ed ottenuto la riduzione del fido concesso da Banca 360 Credito Cooperativo FVG – Società cooperativa, con sede legale a Pordenone, da € 1.500.000 ad € 1.000.000, con scadenza 31/12/2025.

[Altre attività svolte nel 2024 per il recupero del credito](#)

Con riferimento alla necessità di rendere maggiormente incisiva l'azione di recupero del credito, la società ha integrato e potenziato dall'ultimo trimestre 2023, l'ufficio recupero crediti di HydroGEA spa assegnando allo stesso due dipendenti già formati che, con il supporto dell'Ufficio commerciale, hanno ricevuto l'incarico di intensificare e rafforzare l'azione di recupero crediti insoluti di utenti serviti da HydroGEA.

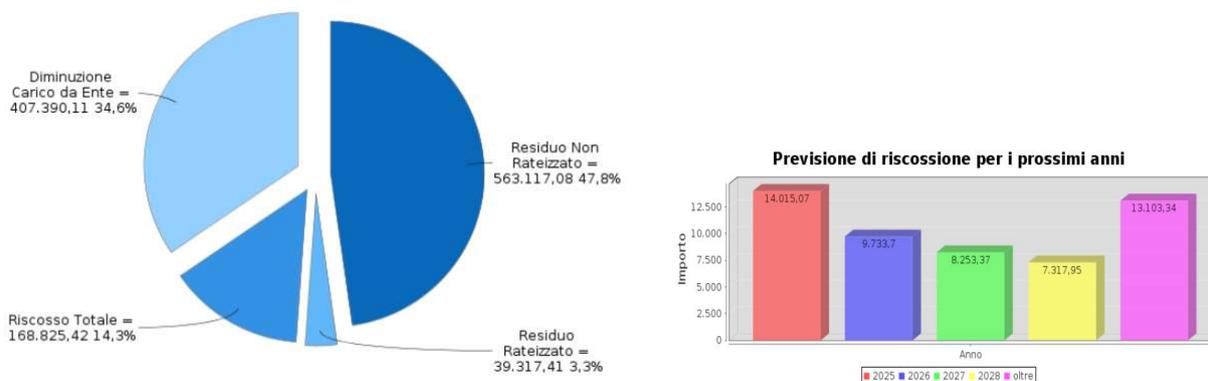
L'attività svolta dall'ufficio ha intensificato il recupero del credito scaduto migliorando la sensibilità degli utenti al rispetto del pagamento alla scadenza.

Nell'anno 2024, il Consiglio di Amministrazione di HydroGEA ha approvato la procedura per il recupero crediti e morosità. La predisposizione della procedura prende le mosse da un'analisi delle criticità fisiologiche (v. decesso dell'utente, morosità "involontaria", etc.) di recupero del credito. La procedura viene strutturata, in conformità a quanto previsto dalla deliberazione di ARERA 16 Luglio 2019 n.311/2019/R/IDR, in due livelli di sollecito: i solleciti bonari REMSI 1 e le costituzioni in mora REMSI 2. Nell'anno 2024 sono stati inviati complessivamente n. 30.775 avvisi agli utenti così suddivisi:

Data Sollecito	1° Livello				2° Livello			
	Sollecitato Livello	Incassato Livello	Residuo Livello	% Incassato	Sollecitato Livello	Incassato Livello	Residuo Livello	% Incassato
24/02/2024	869.112	405.690	463.422	47%				
16/04/2024					464.382	252.281	212.101	54%
28/05/2024	458.164	185.270	272.894	40%				
02/07/2024					277.187	150.298	126.889	54%
23/08/2024	556.415	232.702	323.713	42%				
23/09/2024					330.323	165.455	164.868	50%
20/11/2024	716.447	270.771	445.676	38%				
19/12/2024					432.502	28.889	403.613	7%
Totale	2.600.138	1.094.433	1.505.705	42%	1.504.394	596.923	907.471	40%

Ciò detto, al fine di massimizzare il recupero del credito, HydroGEA, in caso di persistente inadempimento, dispone di ulteriori strumenti di recupero del credito, i quali sono stati messi a regime nel corso dell'anno 2024. Tra questi si annoverano il ricorso massivo all'Agenzia delle Entrate Riscossione, l'affidamento delle pratiche ad uno studio legale esperto di recupero del credito e procedure esecutive e, da ultimo, seppure altrettanto rilevante, il contatto diretto telefonico con l'utente per il quale viene impiegata una risorsa a tempo pieno. Nel dicembre del 2024, è stato affidato all'Agenzia delle Entrate Riscossione un flusso pari a Euro 565.165.

Di seguito, un grafico, da fonti Agenzia delle Entrate Riscossione dei crediti precedentemente affidati



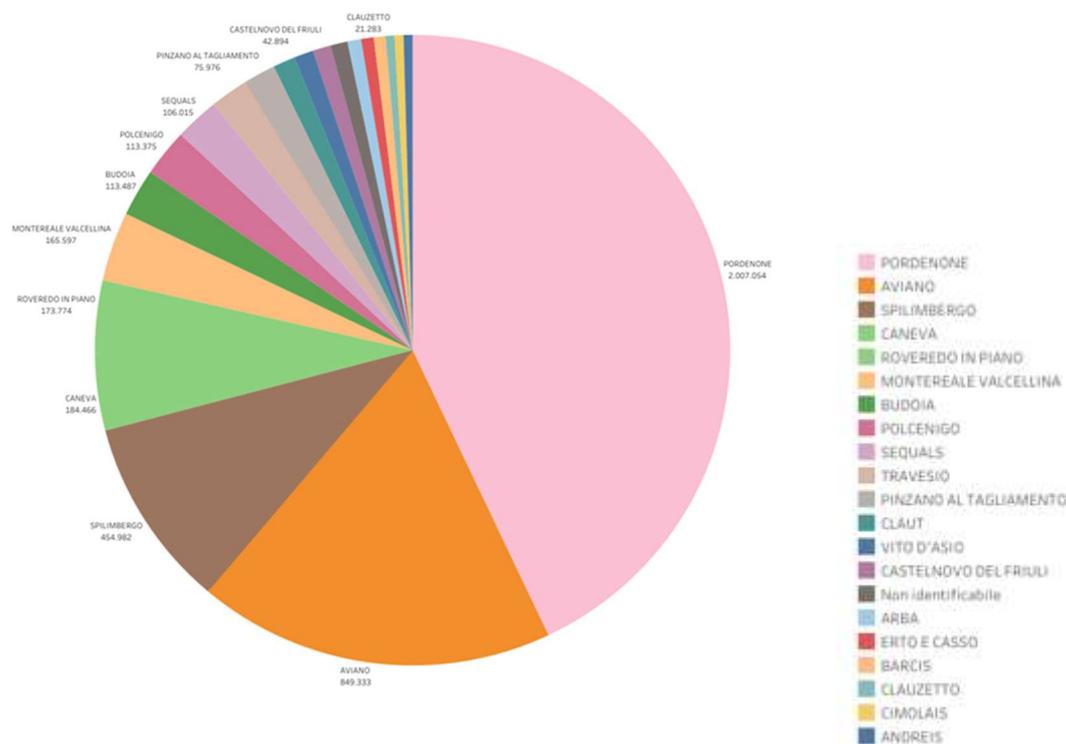
Con Diminuzione Carico da Ente si intendono i discarichi eseguiti da HydroGEA SpA a seguito di credito non più esigibile direttamente da Agenzia delle Entrate Riscossione (es. incasso ricevuto direttamente da HydroGEA SpA da parte dell'utente)

Il recupero fruttuoso ed efficiente del credito presuppone una bonifica massiva delle anagrafiche delle utenze facenti capo tanto alle persone fisiche quanto a condomini e titolari di partita IVA: per ciò che concerne il primo punto, il Servizio Recupero Crediti, in sinergia con il Servizio Clienti, ha avviato un confronto con il Comune di Pordenone al fine di stipulare un protocollo di intesa che consenta al gestore e al Comune la condivisione dei dati dell'utenza per finalità strettamente correlate all'attività dei medesimi; per ciò che concerne, invece, i titolari di partita iva, è stato stipulato un contratto con una società terza/esterna. Si intende estendere il protocollo anche agli altri Comuni soci.

Si dà atto, quindi, che la bonifica delle anagrafiche è già stata intrapresa per il tramite di un addetto dell'Ufficio recupero crediti attraverso la predisposizione di accessi agli atti ai Comuni Soci. Tale attività consente non solo, qualora ancora esigibile, il recupero del credito ma anche la regolarizzazione delle posizioni degli utenti al fine di evitare il generarsi di crediti di fatto irrecuperabili. Allo stesso modo, sono state analizzate le partite IVA cessate.

Nell'anno 2024, il Servizio Recupero Crediti ha intrapreso anche azioni di sigillatura della fornitura per gli utenti non domestici disalimentabili, mentre è stata avviata dagli uffici tecnici l'adozione della procedura per la limitazione dei flussi.

Da ultimo, viene riportato il sollecitato totale nel 2024 suddiviso per comune:



La Tariffa

ARERA, con deliberazione n. 665/2017 del 28 settembre 2017 (Testo integrato sui corrispettivi del servizio idrico – TICS), ha previsto l'uniformazione a livello nazionale della struttura dei corrispettivi applicata alle

utenze del sistema idrico integrato. Pertanto, le tipologie d'uso della fornitura, le caratteristiche delle fasce di consumo, la tipologia di quote fisse sono state armonizzate a livello nazionale per tutti i gestori del SII. L'ambito del provvedimento è relativo all'articolazione tariffaria per l'utenza domestica, per gli usi diversi dal domestico e alla tariffa di collettamento e depurazione dei reflui industriali autorizzati allo scarico in pubblica fognatura.

Ai fini della definizione dell'articolazione tariffaria, il TICS con riferimento all'utenza domestica individua le seguenti sotto-tipologie d'uso:

- uso domestico residente, con applicazione della disciplina delle agevolazioni;
- uso condominiale, prevedendo comunque una progressiva separazione delle utenze sottostanti;
- uso domestico non residente.

In particolare, con riferimento all'utenza domestica a decorrere dal 1° gennaio 2018 viene introdotto un criterio pro capite, in funzione del numero di componenti, per la determinazione dei corrispettivi tariffari. Per tutti gli utenti con usi diverso dal domestico è definita una articolazione tariffaria analoga a quella prevista per gli utenti domestici, con l'esclusione delle agevolazioni per la fascia di consumo relativa ai primi mc consumati (valida solo per gli utenti domestici residenti).

Di seguito si riporta la Tariffa provvisoria applicata per l'anno 2024 e pubblicata sul sito della società nella sezione Servizi/tariffe:

ACQUEDOTTO		Bacino 1 ordinario		QF	Bacino 2 località di Piancavallo		
Tipo di Utenza	Tariffa	Scaglione	QV (euro/m³)	QF (euro/anno)	Scaglione	QV (euro/m³)	QF (euro/anno)
Domestico residente (nr. componenti = 3)	Tariffa agevolata	da 0 a 72 mc/anno	0,324	18,597	da 0 a 72 mc/anno	0,649	11,553
	Tariffa base	da 73 a 120 mc/anno	0,649		da 73 a 120 mc/anno	1,298	
	I eccedenza	da 121 a 180 mc/anno	0,973		oltre 121 mc/anno	1,947	
	II eccedenza	oltre 181 mc/anno	1,720				
Condominiali domestici (nr. componenti = 3 per singola u.i.)	Tariffa agevolata	da 0 a 72 mc/anno	0,324	18,597	da 0 a 72 mc/anno	0,649	155,315
	Tariffa base	da 73 a 120 mc/anno	0,649		da 73 a 120 mc/anno	1,298	
	I eccedenza	da 121 a 180 mc/anno	0,973		oltre 121 mc/anno	1,947	
	II eccedenza	oltre 181 mc/anno	1,720				
Domestico non residente	Tariffa base	da 0 a 120 mc/anno	0,649	34,060	da 0 a 120 mc/anno	1,298	155,315
	I eccedenza	da 121 a 180 mc/anno	0,973		oltre 121 mc/anno	1,947	
	II eccedenza	oltre 181 mc/anno	1,720				
Artigianale e commerciale Industriali Altri usi	Tariffa base	da 0 a 120 mc/anno	0,810	58,905	da 0 a 120 mc/anno	1,622	155,315
	I eccedenza	da 121 a 180 mc/anno	1,622		oltre 121 mc/anno	2,433	
	II eccedenza	oltre 181 mc/anno	2,067				
Pubblico disalim. Pubblico non disalim.	Tariffa base	da 0 a 180 mc/anno	0,810	58,905	da 0 a 180 mc/anno	0,810	58,905
	I eccedenza	oltre 181 mc/anno	1,362		oltre 181 mc/anno	1,362	
Agricolo e zootecnico	Tariffa unica		0,766	58,905		0,766	58,905
Altri usi - condominiali promiscui	Tariffa base	da 0 a 120 mc/anno	0,649	18,597*	da 0 a 120 mc/anno	1,298	11,553*
	I eccedenza	da 121 a 180 mc/anno	0,973	34,060**	oltre 121 mc/anno	1,947	155,315***
	II eccedenza	oltre 181 mc/anno	1,720	58,905***			
Altri usi - idrante	Tariffa unica		0,001	162,190			
FOGNATURA			0,270	7,358		0,270	7,358
DEPURAZIONE			0,721	19,482		0,721	19,482

Le tariffe provvisorie per l'anno 2024 sono state determinate a seguito della deliberazione dell'Assemblea regionale d'Ambito di AUSIR n.32/2024, recante *Predisposizione della tariffa del SII per il quarto periodo*

regolatorio 2024-2029 e adozione dello schema regolatorio ex deliberazione ARERA n. 639/2023/R/IDR – gestore HydroGEA S.p.A..

Con delibera n. 6/2013/R/com, l'Autorità ha istituito la componente UI1 per la perequazione dei costi relativi ai servizi di acquedotto, fognatura e depurazione. Tale componente è applicata a tutte le utenze del Servizio Idrico Integrato e dal 01.07.2023 è pari a 0,6 centesimi di euro/mc fatturato per ciascun servizio di acquedotto, fognatura e depurazione.

Con delibera n. 664/2015/R/idr l'Autorità ha istituito la componente UI2 per la promozione della qualità tecnica di cui alla deliberazione dell'Autorità n.917/2017/R/IDR del 27/12/2017. Tale componente è applicata a tutte le utenze del Servizio Idrico Integrato e dal 01.01.2018 è pari a 0,9 centesimi di euro/mc fatturato per ciascun servizio di acquedotto, fognatura e depurazione.

Con delibera n. 897/2017/R/idr e delibera n. 3/2020/R/idr l'Autorità ha istituito la componente UI3 per la perequazione dei costi relativi all'erogazione del bonus sociale idrico. Tale componente è applicata a tutte le utenze del Servizio Idrico Integrato e dal 01.01.2022 è pari a 1,79 centesimi di euro/mc fatturato per ciascun servizio di acquedotto, fognatura e depurazione.

Con delibera n. 580/2019/R/idr l'Autorità ha istituito la componente UI4 per la copertura dei costi di gestione del Fondo di garanzia delle opere idriche (art.58 Legge 221/2015). Tale componente è applicata a tutte le utenze del Servizio Idrico Integrato e dal 01.07.2023 è pari a 0,0 centesimi di euro/mc fatturato per ciascun servizio di acquedotto, fognatura e depurazione.

In relazione ai profili tariffari e con riferimento all'effetto dell'aggregazione in corso sugli stessi, si rimanda a quanto riportato nel paragrafo aggregazioni.

Il rapporto della società con l'utente è regolato dalla Carta del Servizio Idrico, aggiornata con deliberazione del Consiglio di Amministrazione di HydroGEA in data 11/10/2024 ed approvata con verbale di deliberazione n. 32/24 del 29/10/2024 dall'Assemblea Regionale d'Ambito di AUSIR.

Per quanto attiene alle novità del 2024, si ricorda che la società HydroGEA S.p.A. ha introdotto il deposito cauzionale per tutte le utenze, in applicazione della deliberazione dell'allora AEEGSI (ora ARERA) n. 86/2013/R/IDR del 28 febbraio 2013, come modificata dall'Allegato A della delibera n. 643/2013/R/IDR – Metodo Tariffario Idrico (MTI) – Schemi regolatori, e n. 655/2015/R/IDR – Regolazione della qualità contrattuale del servizio idrico integrato ovvero di ciascuno dei singoli servizi che lo compongono (RQSI), in quanto lo stesso ha la funzione di salvaguardare la gestione del Servizio Idrico Integrato da eventuali insolvenze, in modo che la morosità di pochi non ricada sulla generalità degli utenti che pagano regolarmente. Infine, per quanto attiene alle istanze presentate in seno alla proposta tariffaria di cui al Metodo Tariffario Idrico per il quarto periodo regolatorio 2024 – 2029 (MTI-4), si ricorda che la società, ha presentato:

- **Istanza di riconoscimento di conguaglio** in ottemperanza alle sentenze del Consiglio di Stato in ordine a talune regole di computo tariffario relative a precedenti annualità - Istanza ai sensi art. 29.1, lettere b e c, dell'Allegato A alla Deliberazione n. 639/2023/R/IDR;

- **Istanza per il riconoscimento dei costi sostenuti per variazioni sistemiche** o per il verificarsi di eventi eccezionali ai sensi art. 28, comma 1, lettera f, dell'Allegato A alla Deliberazione n. 639/2023/R/IDR con riferimento al pieno recupero dei costi di energia elettrica effettivamente sostenuti nel 2022;
- **Istanza per la copertura dei costi per gli adeguamenti agli standard di qualità tecnica** ai sensi art. 19, comma 8, lettera b, dell'Allegato A alla Deliberazione n. 639/2023/R/IDR. Sulla base delle disposizioni contenute nell'art. 19.8 dell'Allegato A alla delibera ARERA 639/2023/R/IDR (MTI-4), che prevede che i costi per gli adeguamenti agli standard di qualità tecnica (*Opex QT*) siano valorizzati previa presentazione di motivata istanza, ritenendo che sussistessero i presupposti per la sua presentazione, è stata formulata richiesta di copertura dei costi per gli adeguamenti agli standard di qualità tecnica per il macro-indicatore M6, trovandosi, nel 2023, in classe E ed avendo l'obiettivo di miglioramento del 20% per il 2024 e il 2025;
- **Istanza per il riconoscimento di costi aggiuntivi** nell'ambito della quantificazione della componente di conguaglio costi e piano di azioni per il contenimento del costo dell'energia di cui all'art.28.1, lettera f, allegato A della Delibera ARERA 639/2023/R/IDR.

Infine, nella predisposizione tariffaria MTI-4, sono stati riproposti gli importi, adeguati all'inflazione, di cui all'istanza di adeguamento dei costi riconosciuti in tariffa, riconosciuta da AUSIR nel precedente periodo regolatorio.

Infine, per quanto attiene allo sviluppo della tariffa nel tempo, all'interno del sessennio del MTI-4, si rimanda a quanto riportato negli obiettivi dell'operazione di aggregazione in corso con CAFC spa, nel paragrafo **Aggregazioni**.

Le sfide operative per il 2025

Il 2025 si presenta come un anno di sfide.

Come meglio sviluppato nel paragrafo **Aggregazioni**, la principale sfida del 2025 è l'iter di fusione per incorporazione avviato con CAFC spa.

A questo proposito, mentre l'analisi giuridica è sviluppata nel paragrafo appena citato, con riferimento ai risvolti operativi si richiama il documento denominato "**Piano Operativo della Fusione**" (per brevità POdF).

Lo stesso individua in modo organico le opportunità e i vantaggi creati dalle nuove dimensioni derivanti dall'aggregazione; le opportunità ed i vantaggi individuati vengono tradotti a loro volta in obiettivi economici e patrimoniali nel documento denominato "**Piano Industriale**" (per brevità, di seguito, anche Pin).

Il POdF contiene i presupposti per il Pin, sviluppato in apposito documento, e per i Piani d'Azione che saranno sviluppati dal management della società per il conseguimento degli obiettivi prefissati ed esamina lo sviluppo dei seguenti settori:

- gestione industriale;
- gestione della struttura;
- investimenti;
- organizzazione – risorse umane;
- monitoraggio dell'equilibrio tra esigenze tariffarie e sostenibilità della tariffa per l'utenza.

Il POdF declina il seguente sviluppo temporale dell'aggregazione:

2024

Il 2024 ha visto le due aziende operare autonomamente, per cui il quadro industriale è la somma semplice delle due operatività aziendali senza ottimizzazioni.

2025

Le aziende nel 2025, con l'aggregazione avviata e, da cronoprogramma, conclusa nel 4° trimestre 2025, vede le due aziende operare, sostanzialmente, ancora in modo autonomo per cui il quadro industriale è la somma semplice delle due operatività aziendali senza ottimizzazioni.

2026

Rappresenta il primo anno di gestione congiunta e di piena attività dopo l'integrazione. Nel corso del primo anno la società risultante dalla fusione continuerà a garantire, senza incertezza né scadimenti di qualità, i servizi attualmente forniti ai cittadini e al territorio, gestendo inizialmente i servizi come autonomi, iniziando comunque un processo di aggregazione degli stessi.

2027

Rappresenta il secondo anno di gestione congiunta e di piena attività dopo l'integrazione, orientato da indirizzi ed obiettivi comuni, da procedure aggiornate, condivise e partecipate, da un'organizzazione industriale che ha già messo in comune il patrimonio tecnologico e professionale.

Gli standard e gli indici di riferimento saranno unitari ed univoci e dovranno orientare il progressivo allineamento dei risultati delle attività delle precedenti società.

2028÷2029

La società sarà a pieno regime.

Questi gli **obiettivi del POdF**:

- per effetto della fusione, il bacino tariffario di HG potrà mantenere la normale dinamica tariffaria prevista dal PEF approvato da AUSIR sulla base del modello ARERA (vantaggio tariffario da fusione);
- riduzione dei costi operativi "efficientabili" del 2,5 % in tre anni;
- riduzione dei costi diretti delle Divisioni operative per le attività acquistate dal mercato (manutenzioni ordinarie, servizi, ecc., attraverso la riorganizzazione di alcune attività specialistiche, che potranno essere eseguite dal personale della nuova società);
- mantenimento della stabilità dei costi operativi "esogeni" (attraverso la riduzione dei costi di energia elettrica per l'alimentazione degli impianti già di HydroGEA ottenuta quale effetto di investimenti,

prassi operative e manutenzioni programmate, unificazione del contratto di acquisto di energia elettrica);

- aumento dell'autoproduzione di energia elettrica in particolare diretta all'autoconsumo negli impianti di Acquedotto e Depurazione;
- ottimizzazione dei percorsi stradali del personale operativo, con l'obiettivo di minimizzare i costi del carburante congiuntamente al rischio sicurezza stradale ed alla produzione di CO2;
- riduzione del costo delle consulenze esterne (informatiche, tecniche, amministrative, legali, ecc.);
- ottimizzazione dei costi delle facilities (sedi, noleggio mezzi, manutenzioni, archivio, ecc.);
- mantenimento e valorizzazione della sede operativa ed organizzativa di Piazzale Duca d'Aosta in Pordenone;
- costituzione della struttura aziendale della destra Tagliamento, che farà capo alla sede di Pordenone, quale Divisione denominata: "Divisione HydroGEA";
- ottimizzazione della gestione finanziaria.

Oltre alle sfide integrate nell'operazione di aggregazione in corso, vanno considerati gli obiettivi che comunque il Consiglio di Amministrazione ha proposto alla struttura aziendale di perseguire e che, in sintesi, posso essere rappresentati dai seguenti punti:

- miglioramento della produttività, dell'efficienza e della qualità delle unità operative;
- riorganizzazione logistica, operativa e funzionale dei magazzini HydroGEA in ottica LEAN;
- strutturazione e organizzazione delle attività di recupero crediti;
- capitalizzazione dei costi di manutenzione straordinaria;
- miglioramento dell'efficienza dell'area di qualità contrattuale.

I suddetti obiettivi vengono perseguiti attraverso le seguenti attività:

- il trasferimento presso il magazzino di Pordenone, via Fornace, del materiale presente nei magazzini di Malnisio, Pinzano al Tagliamento e Cimolais con la contestuale ridefinizione delle scorte per i punti di deposito di Pinzano al Tagliamento e Cimolais; detta attività è stata esperita nel corso del 2024 con la contestuale riorganizzazione sia del personale operativo, sia del magazzino unico di Pordenone;
- la riconfigurazione dei sistemi informativi: la nuova struttura organizzativa dei magazzini e delle aree ha richiesto l'adeguamento dei sistemi informativi interessati, quali CRM-WFM, Asset Management, SpinOff;
- l'introduzione dei processi Lean per la gestione del magazzino unico con la finalità di impostare i cambiamenti dei processi attuali per la gestione dello stesso e per i rapporti con i fornitori, cosa che è avvenuta nel corso del 2024;

- organizzazione strutturata delle risorse aziendali dedicate al recupero crediti anche attraverso l'implementazione delle procedure sopra descritte al fine di individuare un flusso informativo delle attività che risponda al principio aziendale di efficienza.

Con riferimento all'adeguamento dei sistemi informativi alle nuove procedure, con particolare attenzione al sistema CRM/WFM che attiene al rapporto con l'utente, va ricordato che nel corso del 2024:

- è stato introdotto il deposito cauzionale a seguito del completamento e del superamento della fase di test delle necessarie implementazioni informatiche;
- si è conclusa, nell'ambiente di produzione di Nav, l'informatizzazione del calcolo degli interessi di mora dovuti dagli utenti morosi, con conseguente messa a regime dell'attività.

PROGRAMMA DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO

Con riferimento alle politiche societarie di gestione del rischio di crisi aziendale, HydroGEA, in quanto società a controllo pubblico di cui all'art. 2, co.1, lett. m) del D. Lgs. 175/2016 (Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica"), è tenuta - ai sensi dell'art. 6, co. 4, D. Lgs. cit. - a predisporre annualmente, a chiusura dell'esercizio sociale, e a pubblicare, contestualmente al bilancio di esercizio, la relazione sul governo societario, la quale deve contenere uno specifico programma di valutazione del rischio aziendale (art. 6, co. 2, D. Lgs. cit.) con l'indicazione degli strumenti integrativi di governo societario adottati ai sensi dell'art. 6, co. 3) ovvero delle ragioni della loro mancata adozione (art. 6, co. 5).

Ai sensi dell'art. 6, co. 2, del D.Lgs. 175/2016, infatti, *"Le società a controllo pubblico predispongono specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale e ne informano l'assemblea nell'ambito della relazione di cui al comma 4"*.

In base all'art. 14, co. 2, inoltre, *"Qualora emergano, nell'ambito dei programmi di valutazione del rischio di cui all'articolo 6, comma 2, uno o più indicatori di crisi aziendale, l'organo amministrativo della società a controllo pubblico adotta senza indugio i provvedimenti necessari al fine di prevenire l'aggravamento della crisi, di correggerne gli effetti ed eliminarne le cause, attraverso un idoneo piano di risanamento"*.

Come noto, il legislatore del Testo unico ha omesso una descrizione contenutistica della Relazione sul governo societario e ha rimesso alla discrezionalità di ciascuna società il contenuto del Programma di valutazione del rischio aziendale.

E' utile ricordare ancora che gli obblighi previsti ex artt. 6, co. 2 e 4, e 14, co. 2 e 3 del Testo unico rappresentano un'ulteriore articolazione del dovere dell'organo gestorio di accertare che la società sia in continuità aziendale, attraverso la costante valutazione dell'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della società rispetto alla natura e alle dimensioni dell'impresa, nonché del generale andamento della gestione e della sua prevedibile evoluzione, nel solco tracciato dall'art. 147-quater del Tuel, il quale prescrive a carico dell'ente locale socio di effettuare un monitoraggio periodico

sull'andamento della società partecipata, al fine di rilevare eventuali scostamenti rispetto agli obiettivi assegnati e individuare le opportune azioni correttive.

Ciò premesso, come da più parti affermato, è opinione consolidata che la valutazione del rischio di crisi aziendale non possa essere condotta esclusivamente sulla base degli indici di bilancio, tant'è che la lettera della norma fa riferimento a "indicatori", così sottolineando un concetto di più ampia portata rispetto agli indici ricavabili dal bilancio, ad evidenziare l'esigenza di individuare elementi di allerta in grado di segnalare in modo incontrovertibile o quantomeno probabile una situazione di insolvenza anche solo prospettica.

Le citate disposizioni contenute negli articoli 6 e 14 del TUSP, inoltre, devono essere analizzate anche con riferimento alle ulteriori norme di legge che impongono analoghi obblighi di monitoraggio del rischio di crisi aziendale. Infatti, le informazioni sull'equilibrio economico-finanziario della società e sul relativo prevedibile andamento della gestione devono essere, tra loro, coerenti e devono consentire, complessivamente, un'analisi chiara ed univoca del livello di rischio che caratterizza la singola realtà societaria.

Le disposizioni del TUSP quindi si pongono in un rapporto di complementarità con le disposizioni civilistiche ed, in tal senso, il TUSP ha dato concreto contenuto in tema di prevenzione della crisi, all'obbligo dell'organo amministrativo, ai sensi dell'art. 2381, commi 3 e 5 c.c., di curare e valutare che gli assetti organizzativi, amministrativi e contabili delle società siano adeguati alla natura e alle dimensioni dell'impresa, obbligo all'interno del quale già si riteneva compreso quello di predisporre assetti organizzativi tali da consentire di monitorare in modo costante l'attività al fine di prevedere e gestire tempestivamente il sopravvenire di un "rischio crisi".

In continuità e funzionalità reciproca con il TUSP e con la disciplina di diritto comune ad esso previgente, si pone il Codice della crisi di impresa e dell'insolvenza. Le due discipline, tuttavia, si distinguono per il fattore temporale in quanto le disposizioni contenute nell'articolo 6 del TUSP rilevano in una fase prodromica, con la finalità di favorire l'emersione di segnali di allerta di una potenziale crisi. Il menzionato Codice della crisi interviene, invece, in una fase successiva, quando la crisi è già in atto, ovvero risulta molto probabile che possa insorgere. Tale differenza è di fondamentale importanza in quanto incide direttamente sulla determinazione delle soglie di allarme e di rilevanza degli indici e degli indicatori, sia quantitativi che qualitativi. Dette soglie devono infatti, essere attentamente determinate e costantemente monitorate affinché consentano di intercettare quelle situazioni di difficoltà che, se non venissero tempestivamente e idoneamente affrontate, potrebbero diventare rilevanti in base alle previsioni contenute nello stesso Codice. Sotto il profilo degli strumenti di analisi utilizzabili da parte delle società del SII va ricordato che, a seguito dell'introduzione dell'obbligo di monitoraggio della crisi d'impresa ad opera del TUSP, Utilitalia (Federazione che riunisce le Aziende operanti nei servizi pubblici dell'Acqua, dell'Ambiente, dell'Energia Elettrica e del Gas, rappresentandole presso le Istituzioni nazionali ed europee) nel suo documento "Linee guida per la definizione di una misurazione del rischio ai sensi dell'art. 6, c. 2 e dell'art. 14, c. 2 del D.Lgs. 175/2016", ha messo a disposizione delle aziende del settore un'analisi ed ha suggerito l'impiego di alcuni indici ed indicatori

selezionati, suggerendo anche le cd soglie di allarme, che l'azienda ha ritenuto di dover adottare in quanto capaci di esprimere, attraverso quanto suggerito, un approccio specifico e settoriale all'analisi resa obbligatoria dal TUSP.

La stessa inoltre suggerisce l'inserimento dell'informativa nella Relazione sulla Gestione, come fatto da HydroGEA con il presente paragrafo.

Le linee guida menzionate prevedono che, qualora emerga uno o più indicatori di crisi, l'organo amministrativo adotti senza indugio un idoneo programma di risanamento, contenente i provvedimenti necessari ad evitare l'aggravamento della crisi per correggere gli effetti negativi e per eliminarne le cause. La mancata adozione di provvedimenti idonei da parte dell'organo amministrativo costituisce grave irregolarità ai sensi della normativa civilistica.

Di seguito quindi, in accoglimento della suddetta proposta formulata da Utilitalia, viene esposta, attraverso indici e margini di bilancio, oltreché appositi indicatori, l'analisi eseguita specificamente sulla realtà di HydroGEA come emerge dai suoi Bilanci e dallo sviluppo degli indicatori adottati applicati ai valori aziendali. Prima di esporli, però, è opportuno ricordare alcuni dei principali accadimenti che hanno caratterizzato l'esercizio 2024, sotto il profilo economico-finanziario.

Come noto, dall'ultimo trimestre del 2021 il costo dell'energia elettrica ha iniziato ad aumentare in modo inatteso e impattante, continuando la sua crescita in modo significativo nel 2022 quando questo incremento è perdurato per tutto l'esercizio, iniziando a ridimensionarsi solo nel 2023, ma senza tornare ai livelli del 2021. Il costo dell'energia elettrica si è quindi sostanzialmente mantenuto nel corso del 2024 pari a quello del 2023. Nel primi mesi del 2025, invece, si sta notando già la tendenza di questo costo ad aumentare in modo costante.

Nel caso di HydroGEA l'andamento del suddetto costo, dal 2021, è stato il seguente:

Costo della fornitura di energia elettrica sostenuto da HydroGEA	2021	2022	2023	2024
Costo dell'energia elettrica da Bilancio	1.452.938	4.044.166	2.483.748	2.424.921
Incremento del costo dell'energia elettrica dell'anno rispetto al costo sostenuto nel 2021	0	2.591.228	1.030.810	971.983
Progressivo	0	0	3.622.038	4.594.021

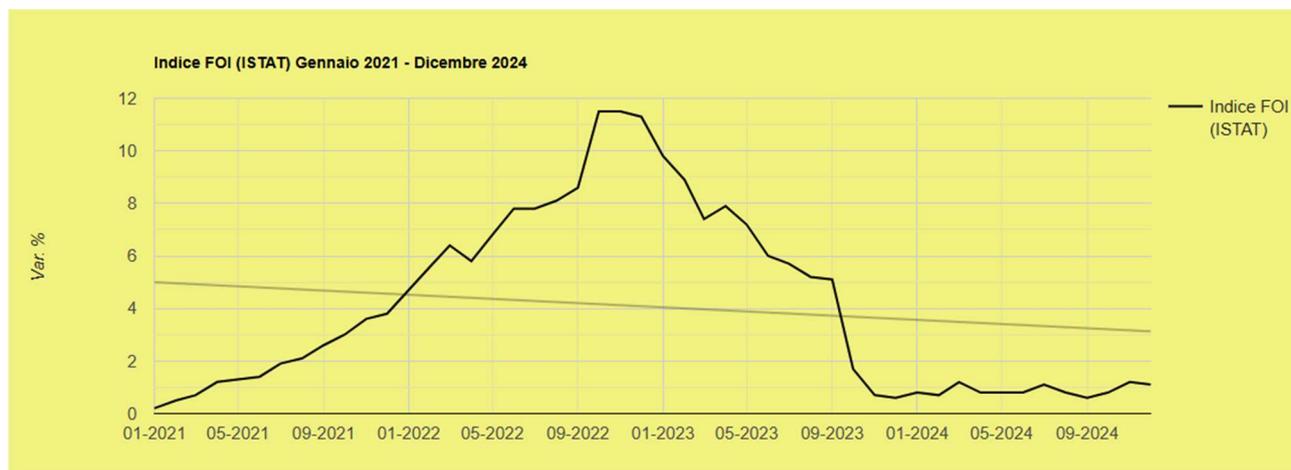
Ciò significa che, se il costo dell'energia elettrica si fosse mantenuto costante dal 2021 al 2024, la società avrebbe speso € 5.811.752, mentre ne ha spesi € 10.405.773, con un extracosto di € 4.594.021.

Questo aumento ha avuto particolare impatto sulla liquidità della società creando la situazione di temporanea carenza che ha avuto piena manifestazione nel corso del 2023.

Il meccanismo tariffario (che definisce il prezzo del Servizio Idrico Integrato all'utenza) non è strutturato per consentire adeguamenti immediati della tariffa a fronte di eventi come quello citato, poiché frutto di un percorso amministrativo complesso, quindi anche lento, per cui l'incremento dei costi energetici congiuntamente all'aumento del costo dei beni e dei servizi dovuto all'inflazione è stato assorbito dalla società senza alcuna leva e quindi in regime di autofinanziamento.

Se il biennio 2022-2023 è stato caratterizzato, a livello macroeconomico, anche a seguito dell'incremento dei costi energetici, da elevata inflazione, si può dire che il 2024 ha potuto contare su un'inflazione gradualmente decrescente (con beneficio sull'andamento dei tassi d'interesse, in diminuzione) e con un costo dell'energia elettrica in linea con il costo 2023.

Per l'anno 2025 invece, come detto, si osserva già una crescita significativa del costo dell'energia elettrica, ancorché permanga invece un andamento decrescente dei tassi d'interesse con l'Euribor in diminuzione costante, mentre, per quanto attiene all'inflazione, la stessa è illustrata in modo intuitivo nel seguente grafico:



Secondo l'ISTAT: "A dicembre 2024 l'inflazione è stabile a +1,3%. Nella media 2024, la crescita tendenziale dei prezzi al consumo si attesta all'1,0%, in forte calo rispetto al +5,7% del 2023.

La netta attenuazione dell'inflazione nell'anno appena concluso è per lo più imputabile alla marcata discesa dei prezzi dei Beni energetici (-10,1% da +1,2% del 2023).

Anche negli alimentari si assiste a un rapido ridimensionamento della dinamica dei prezzi (+2,2% da +9,8%) che tuttavia resta ben al di sopra del tasso di inflazione.

Nel 2024, l'inflazione di fondo si attesta al +2,0% (da +5,1% del 2023).

Analoga crescita si registra per i prezzi del "carrello della spesa" (+2,0% da +9,5% dello scorso anno).

A dicembre, il trascinamento dell'inflazione al 2025 è +0,3%."

Con riferimento alle criticità sofferte si sottolineano le azioni intraprese dal Consiglio di Amministrazione della società al fine di governarle e risolverle; a tal proposito, si rimanda al paragrafo della Nota Integrativa sulle valutazioni circa l'adozione del presupposto della continuità aziendale.

Tutto ciò premesso di seguito vengono riportati gli indici ed i margini di bilancio ritenuti più idonei a rappresentare l'equilibrio economico, patrimoniale e finanziario della società nonché gli indicatori proposti da Utilitalia in quanto ritenuti idonei ad intercettare adeguatamente eventuali rischi nelle aziende del settore e quindi anche di HydroGEA.

Strumenti per la valutazione del rischio

Tenuto conto che l'art. 14, comma 2) del TUSP fa riferimento all'utilizzo di "indicatori" e non di "indici" quali strumenti per il monitoraggio del rischio di crisi aziendale, e, dunque, a un concetto di più ampia portata e di natura predittiva, la Società ha individuato come idonei i seguenti strumenti di valutazione del rischio:

- l'analisi degli indici e dei margini di bilancio come evidenziati nella tabella di seguito riportata;
- l'analisi degli indicatori suggeriti, nelle sue Linee Guida, da Utilitalia.

Con riferimento al calcolo dei margini si precisa che il CCN viene rappresentato con i risconti passivi per contributi ricevuti al fine di renderlo confrontabile nel tempo e senza risconti passivi, nella riga seguente.

Analisi di indici e margini di bilancio

Il Programma di valutazione del rischio deve permettere un'analisi unitaria degli equilibri della società puntando a valutare e monitorare periodicamente sia l'equilibrio economico, che quello patrimoniale e finanziario e, per quest'ultimo, sia quello di breve che di lungo periodo.

Per raggiungere questo risultato, l'organo amministrativo può utilizzare gli indici di bilancio che sono costruiti prendendo come base di riferimento i dati contabili contenuti nei bilanci di esercizio e determinati, generalmente, come rapporto tra due grandezze che ottengono un valore assoluto o una percentuale.

L'utilizzo dei suddetti indici per l'analisi degli equilibri dell'azienda permette un'analisi accurata, offrendo però una visione retrospettiva che potrebbe non rispecchiare adeguatamente l'andamento della società e le sue prospettive.

L'Organo amministrativo può utilizzare anche degli indicatori che sono congegnati sulla base di valutazioni prospettiche che riflettono un'attività di programmazione nel medio/lungo periodo, in modo tale che gli stessi assolvano ad una funzione predittiva.

Rispetto ai tradizionali indici di bilancio, essi consentono un'analisi generale e prospettica necessaria per monitorare l'andamento della gestione e prevenire situazioni di crisi e/o insolvenza anche solo potenziali.

Ciò premesso e considerato che l'analisi di bilancio si focalizza sulla:

- solidità: l'analisi è indirizzata ad apprezzare la relazione fra le diverse fonti di finanziamento e la corrispondenza tra la durata degli impieghi e delle fonti;
- liquidità: l'analisi ha ad oggetto la capacità dell'azienda di far fronte ai pagamenti a breve con la liquidità creata dalle attività di gestione a breve termine;

- redditività: l'analisi verifica la capacità dell'azienda di generare un reddito capace di coprire l'insieme dei costi aziendali nonché, eventualmente, remunerare del capitale, di seguito vengono riportati gli indici e gli indicatori adottati dalla società nel suo programma di valutazione del rischio.

Tali analisi vengono condotte considerando un arco di tempo storico triennale (e quindi l'esercizio corrente e i due precedenti) sulla base degli indici e margini di bilancio di seguito indicati.

Stato patrimoniale			
MARGINI	2024	2023	2022
Margine di struttura	-22.166.657	-20.175.586	-21.818.917
Posizione finanziaria netta	-10.538.332	-11.185.874	-12.111.595
Capitale Circolante Netto (con RP)	-11.606.323	-8.961.966	-9.650.168
INDICI	2024	2023	2022
Indice di liquidità primaria	0,54	0,25	0,05
Indice di disponibilità	1,61	1,12	1,03
Indice di copertura delle immobilizzazioni	0,44	0,44	0,39
Leverage	2,88	3,14	3,44
Conto economico			
MARGINI	2024	2023	2022
Margine operativo lordo (MOL)	5.375.242	6.684.155	3.084.816
Risultato operativo (EBIT)	2.499.555	3.184.874	457.346
INDICI	2024	2023	2022
Return on Equity (ROE)	8,05%	12,59%	1,17%
Return on sales (ROS)	16,12%	19,32%	2,96%
Altri indici ed indicatori			
	2024	2023	2022
Indice di rotazione del capitale investito (ROCI)	62,28%	67,43%	68,04%
Flusso di cassa della gestione caratteristica prima delle variazioni del CCN	4.892.611	5.180.804	2.837.007
Flusso di cassa della gestione caratteristica dopo delle variazioni del CCN	5.301.297	3.659.938	3.235.234
Rapporto tra PFN e EBITDA	-1,96	-1,67	-3,94
Rapporto tra PFN e NOPAT	-4,22	-3,51	-26,48
Rapporto D/E (<i>Debt/Equity</i>)	-0,62	-0,70	-0,87
Rapporto oneri finanziari su MOL	12,30%	8,37%	13,60%

Altri indicatori

Le citate linee guida di Utilitalia suggeriscono alcune percentuali di riferimento per gli indicatori di base da utilizzare come soglie d'allarme che rappresentano i valori limite che sono assegnati agli indici e agli indicatori scelti per valutare il livello di rischio aziendale. Sono determinate nel Programma per ognuno degli strumenti

adottati e devono essere fissate ad un livello tale da permettere di intercettare situazioni di difficoltà, anche solo potenziali, per le quali si reputi necessario un intervento immediato ed efficace da parte dell'organo amministrativo.

Si sottolinea che la società si è impegnata a monitorare in modo costante le soglie di allarme per testarne la significatività (intesa come capacità di intercettare situazione di difficoltà aziendali).

Il superamento anomalo dei parametri fisiologici di un normale andamento, in quanto segnaletico di potenziale rischio di compromissione dell'equilibrio economico, finanziario e patrimoniale della società, se e quando si verifica, richiede l'attenzione dell'Organo amministrativo.

Nella tabella si riportano le percentuali di riferimento suggerite da Utilitalia.

Indicatori	Percentuale di riferimento suggerita
Gestione operativa della società negativa per tre esercizi consecutivi in misura pari o superiore all'X%	10%
Perdite di esercizio cumulate negli ultimi tre esercizi abbiano eroso il Patrimonio Netto in una misura superiore all'X%	30%
Indice di struttura finanziaria, inferiore a 1 in una misura superiore all'X%	30%
Peso degli oneri finanziari superiori rispetto all'X%	5% - 10%

Per quanto riguarda il primo indicatore si precisa che la percentuale di riferimento suggerita del 10% è rapportata all'incidenza sul Valore della Produzione.

Per quanto riguarda il quarto indicatore si precisa che la percentuale di riferimento suggerita del 30% concretizza una soglia di allarme nel caso in cui l'indice di struttura finanziaria sia inferiore a 0,70 ovvero inferiore a 1 in una misura del 30%.

Per quanto riguarda infine il quinto indicatore si precisa che la percentuale di riferimento suggerita è rapportata al Valore della Produzione.

Primo indicatore

Il primo indicatore si esprime rispetto alla capacità della gestione operativa di HydroGEA spa di assicurare la copertura dei costi d'esercizio con i correlati ricavi attraverso il calcolo della differenza tra Valore e Costi della produzione, per verificare che tale differenza non sia negativa per tre esercizi consecutivi in misura pari o superiore al 10% sul Valore della Produzione.

Il risultato della gestione operativa viene rappresentato dalla differenza tra il Valore della Produzione e Costi della Produzione del Conto Economico, così come predisposto ai sensi dell'art. 2425 del Codice civile.

Descrizione	31/12/2024	31/12/2023	31/12/2022
A) Valore della Produzione (da bilancio)	17.398.649	19.165.278	17.780.489
B) Costi della Produzione (da bilancio)	14.899.094	15.980.404	17.323.143
(A-B) Differenza tra Valore e Costi della Produzione	2.499.555	3.184.874	457.346
Incidenza (A-B)/A	14,37%	16,62%	2,57%

Nel triennio oggetto di osservazione la gestione operativa della società (A-B) risulta sempre positiva.

Solo nel caso in cui la suddetta differenza fosse negativa si renderebbe necessario verificare il superamento della sua l'incidenza rispetto al 10% sul Valore della Produzione.

Poiché in HydroGEA l'indicatore esprime un risultato sempre positivo non è stata superata la soglia di allarme.

Secondo indicatore

Il secondo indicatore mira a verificare se le perdite di esercizio cumulate negli ultimi tre esercizi, al netto di eventuali utili di esercizio del medesimo periodo, abbiano eroso il Patrimonio Netto in una misura superiore al 30%.

Descrizione	31/12/2024	31/12/2023	31/12/2022
(PN) Patrimonio Netto	17.376.085	15.977.236	13.965.052
(RE) Risultato dell'esercizio	1.398.851	2.012.185	163.574
Incidenza (RE/PN)	8,05%	12,59%	1,17%

Dalla tabella sopra esposta si osserva che la società nel corso degli ultimi tre esercizi ha sempre conseguito risultati d'esercizio positivi e il Patrimonio Netto si è sempre incrementato.

In HydroGEA quindi l'indicatore esprime un risultato positivo e non è stata superata la soglia di allarme.

Si ricorda che il ROE normale atteso di settore è del 2,61%.

Terzo indicatore

Il terzo indicatore prevede di verificare se vi siano dubbi sulla continuità.

Il presupposto della continuità aziendale rappresenta, come noto, un principio fondamentale nella redazione del bilancio. La Direzione aziendale ha la responsabilità di effettuare una valutazione sulla capacità della società di continuare ad operare come un'azienda in funzionamento per un periodo di almeno dodici mesi dalla data di riferimento del bilancio e, sulla base di essa, deve definire se il bilancio debba essere redatto nella prospettiva della prosecuzione dell'attività e quale sia l'informativa eventualmente da fornire al riguardo.

A tal proposito si rimanda a quanto riportato nell'apposita sezione della Nota Integrativa: "Valutazioni circa l'adozione del presupposto di continuità aziendale".

Quarto indicatore

Il quarto indicatore prevede di calcolare l'indice di struttura finanziaria e di verificare che lo stesso non sia inferiore a 1 in una misura superiore al 30% (in sostanza allo 0,70).

Come ricordato anche dalle Linee Guida di Utilitalia, l'indice di struttura finanziaria è dato dal rapporto tra Patrimonio Netto più Debiti a medio e lungo termine e Attivo immobilizzato.

Descrizione	31/12/2024	31/12/2023	31/12/2022
Patrimonio Netto (PN)	17.376.085	15.977.236	13.965.052
Debiti a M/L + Fondi Rischi + TFR	13.434.408	10.023.833	9.433.265
Crediti oltre 12 mesi (compresi nell'Attivo Circolante)	387.431	1.783.895	1.172.086
Totale immobilizzazioni (Totale B di SP)	39.542.742	36.152.822	35.783.969
Attivo Immobilizzato (AI)	39.930.173	37.936.717	36.956.055
Indice di struttura finanziaria	0,77	0,69	0,63

Dall'esame dell'indice di struttura finanziaria si evince che tale indicatore per il 2024 risulta essere pari a 0,77 quindi in miglioramento rispetto all'indice del 2022 e 2023 e soddisfacente.

Quinto indicatore

Il quinto indicatore prevede il calcolo dell'incidenza degli oneri finanziari sul fatturato e la verifica che non sia superiore al 5%-10%.

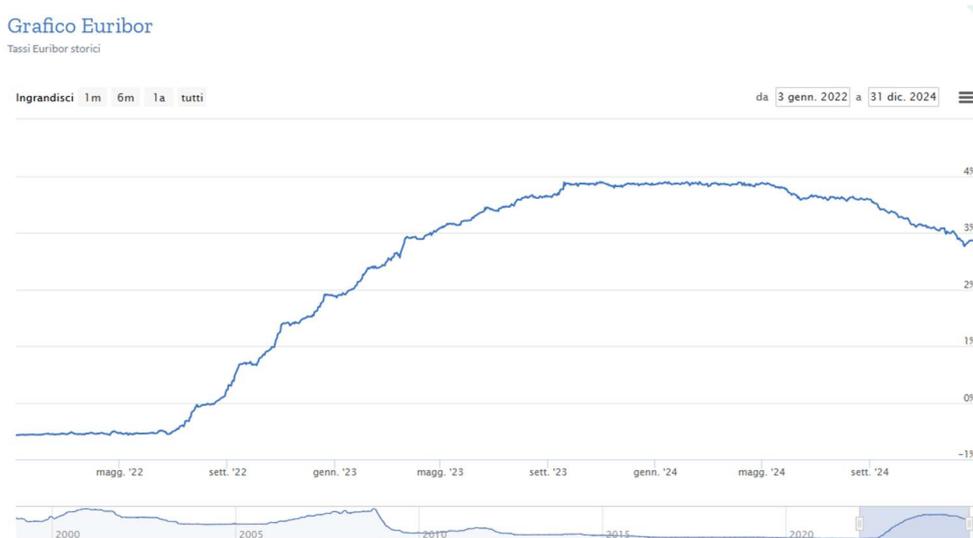
Descrizione	31/12/2024	31/12/2023	31/12/2022
Interessi e altri oneri finanziari	661.271	559.735	419.407
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	15.501.764	16.484.385	15.452.017
Oneri finanziari su Fatturato	4,27%	3,40%	2,71%

Nel 2022 il valore si attestava a 2,71% stante la stipula di un finanziamento FRIE per 1.725.000 e un finanziamento Banca 360 FVG (già FriulOvest Banca) per euro 575.000 – durata 10 anni – a copertura dell'investimento relativo all'acquisto e alla riqualificazione della nuova sede in Piazzale Duca d'Aosta.

Nel 2023 la società come già riportato, ha acceso, per le motivazioni già rappresentate nella Relazione dal Bilancio 2023, ulteriori finanziamenti.

Nel 2024, come già rappresentato, sono stati accesi tre ulteriori mutui al fine di garantire il finanziamento degli interventi previsti dal Piano degli investimenti e questa attività si riflette sull'aumento degli oneri finanziari e quindi sull'aumento dell'incidenza degli oneri finanziari sulla voce A1 di CE.

A proposito dell'indicatore summenzionato, e per completezza informativa, si riporta anche il grafico che rappresenta l'andamento dell'euribr dal 01/01/2022 al 31/12/2024. Come evidente, mentre nel 2022 e 2023 l'euribor è aumentato, da gennaio 2024 ha ripreso a scendere, con beneficio per il costo degli interessi relativi ai mutui a tasso variabile indicizzati all'euribor.



Ciò detto non è stata superata la soglia di allarme stante quanto emerge dall'indicatore.

Infine, come suggerito da Utilitalia, si riportano due ulteriori indicatori e più precisamente l'indice di disponibilità finanziaria (rapporto tra Attività correnti e Passività correnti) e l'indice di durata dei crediti e dei debiti a breve termine sui Ricavi di vendite (voce A1 del Conto Economico).

Indice di disponibilità finanziaria

Descrizione	31/12/2024	31/12/2023	31/12/2022
Attività Correnti	19.106.376	12.227.266	12.284.115
Passività Correnti	11.861.603	10.872.342	11.973.796
Indice di disponibilità finanziaria	1,61	1,12	1,03

Per l'anno 2024 e con revisione per gli anni precedenti al fine di consentirne la comparabilità, sono stati esclusi dalle Passività Correnti i Risconti Passivi legati a contributi in conto impianti che hanno un risvolto di lungo periodo.

Per quanto riguarda gli indici di durata dei crediti e dei debiti a breve termine, gli indicatori sono suddivisi tra l'indice di durata dei crediti a breve termine, dato ottenuto applicando la seguente formula:

crediti a BT/ ricavi da vendita x 360 (voce A1 di Conto Economico x 360), e l'indice di durata dei debiti a BT, ottenuto dalla seguente formula: debiti a BT/ricavi da vendita x 360 (voce A1 di Conto Economico x 360).

Di eseguito la tabella:

Descrizione	31/12/2024	31/12/2023	31/12/2022
Crediti verso clienti entro 12 M	9.434.072	7.134.294	6.222.101
Crediti verso controllanti entro 12 M	263.356	161.751	279.565
Crediti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	43.924	24.970	26.214
Debiti verso fornitori entro 12 M	4.370.151	3.122.399	6.070.670
Debiti verso controllanti entro 12 M	1.641.545	1.302.245	973.462
Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	2.613	71.219	146.457
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	15.501.764	16.484.385	15.452.017
<i>Indice di durata dei crediti a breve termine</i>	226	160	152
<i>Indice di durata dei debiti a breve termine (sui RdV)</i>	140	98	167

Dei suddetti indici è significativamente migliorato l'indice di durata dei debiti a breve termine sui Ricavi di vendita, come esito dell'attività di graduale ripristino di termini commerciali più sfidanti.

Attività di monitoraggio e reporting

L'attività di monitoraggio del rischio di crisi aziendale si esplica attraverso l'applicazione degli strumenti di indagine definiti nel Programma di Valutazione del Rischio con il fine di intercettare, con adeguato anticipo e in un'ottica di *early warning*, i segnali di difficoltà. Nei casi in cui, a seguito dell'attività di monitoraggio, dovessero essere riscontrati segnali di crisi, gli amministratori, come noto, sono chiamati ad attivare, senza indugio, le procedure previste dall'art. 14, comma 2, del TUSP. In tale ottica, l'attività di monitoraggio viene svolta dalla società costantemente, con periodicità almeno semestrale.

All'interno di questa attività di prevenzione la società continua ad adottare due strumenti principali:

- il budget di tesoreria;
- il bilancio di previsione triennale 2024-2026;

cui ha aggiunto il cd preventivo di tesoreria, a forte taglio operativo, che presidia quotidianamente l'andamento della liquidità aziendale al fine del suo monitoraggio tra le disponibilità destinate alla copertura dei costi per la gestione del servizio e quelle destinate alla realizzazione del Programma degli Investimenti.

Con riferimento al budget di tesoreria, mezzo di controllo del rischio di liquidità, si rammenta che lo stesso cerca di fornire la visione anticipata dei flussi degli incassi e dei pagamenti futuri e stimati sulla base di assunzioni ragionevoli ed il più possibile accurate, mensilizzandoli e rappresentandoli in un arco temporale prospettico di almeno 12 mesi, a scorrimento, con l'obiettivo di rappresentare l'andamento della dinamica finanziaria di breve periodo, la quale, attraverso il monitoraggio dei flussi di cassa mensili che la gestione

operativa genera o preleva, consente di intercettare eventuali fabbisogni finanziari dovuti allo sfasamento temporale che può sussistere tra incassi e pagamenti.

Raccordato al piano degli investimenti, consente di ottenere una visione del fabbisogno finanziario richiesto dalla realizzazione del piano medesimo.

Sempre con riferimento al budget di tesoreria la società predispone un prospetto mensilizzato e prospettico dei flussi di cassa mediante proiezione dei flussi di cassa in entrata ed in uscita, generati dalla gestione corrente, a 12/15 mesi, al fine di misurare costantemente la copertura dei costi d'esercizio, il loro andamento, il loro scostamento rispetto a quanto programmato.

La misurazione e l'analisi degli scostamenti tra i dati stimati ed i dati consuntivi avviene periodicamente in Consiglio di Amministrazione, al quale vengono presentati i dati stimati confrontati con quelli consuntivi per il periodo, come desunti dall'analisi e dalla riclassificazione di tutte le movimentazioni finanziarie che hanno caratterizzato, con quadratura dei saldi, il mese in commento.

Viene quindi monitorato, attraverso il suddetto strumento, il mantenimento dell'equilibrio finanziario di breve periodo per confronto delle entrate di cassa dovute alla gestione caratteristica (in misura quasi esclusiva proveniente dalla bollettazione) con le uscite di cassa dovute al sostenimento dei costi d'esercizio.

Per quanto attiene al Bilancio di previsione, la società il 27/05/2024 ha approvato il documento per il triennio 2024-2026.

Strumenti del governo societario

Si fa presente, infine, che il TUSP (art. 6, comma 3) fa obbligo alle società a controllo pubblico di valutare l'opportunità di integrare gli strumenti di controllo ordinari previsti a norma di legge e di statuto, con:

- a) regolamenti interni volti a garantire la conformità dell'attività della società alle norme di tutela della concorrenza, comprese quelle in materia di concorrenza sleale, nonché alle norme di tutela della proprietà industriale o intellettuale;
- b) un ufficio di controllo interno strutturato secondo criteri di adeguatezza rispetto alla dimensione e alla complessità dell'impresa sociale, che collabora con l'organo di controllo statutario, riscontrando tempestivamente le richieste da questo provenienti, e trasmette periodicamente all'organo di controllo statutario relazioni sulla regolarità e l'efficienza della gestione;
- c) codici di condotta propri, o adesione a codici di condotta collettivi aventi a oggetto la disciplina dei comportamenti imprenditoriali nei confronti di consumatori, utenti, dipendenti e collaboratori, nonché altri portatori di legittimi interessi coinvolti nell'attività della società;
- d) programmi di responsabilità sociale d'impresa, in conformità alle raccomandazioni della Commissione dell'Unione europea.

Per questo aspetto la relazione sul governo societario dà atto degli strumenti sopra descritti eventualmente adottati dalla società oppure delle ragioni per cui la società non abbia, invece, integrato gli ordinari strumenti di controllo con quelli indicati dal TUSP.

In relazione a quanto indicato alla lettera a) si segnala che l'attività esercitata dalla Società non presuppone il presidio dei rischi ivi evidenziati. Il controllo per verificare la regolarità ed efficienza della gestione di cui al punto b), fermo restando il ruolo dell'Ente di governo d'Ambito e dei Soci nell'ambito dell'esercizio del controllo analogo, è svolto in modo diffuso da tutta la struttura.

Nell'ambito del proprio sistema di corporate governance, HydroGEA S.p.A. ha quindi integrato gli strumenti di governo societario con i seguenti regolamenti interni:

- Carta del Servizio Idrico Integrato adottata, da ultimo, con deliberazione del Consiglio di Amministrazione di HydroGEA S.p.A. in data 11/10/2024 e successivamente approvata con deliberazione n. 32/24 del 29/10/2024 dall'Assemblea Regionale d'Ambito di AUSIR;
- Regolamento del Servizio Idrico Integrato, per le prestazioni e servizi resi all'utenza valido sull'intero territorio gestito da HydroGEA approvato con deliberazione della Consulta d'Ambito Territoriale Occidentale (CATO) del 08.05.2015;
- Regolamento per la disciplina degli appalti di importo inferiore alle soglie europee dell'impresa pubblica HydroGEA spa;
- Regolamento per formazione e gestione telematica dell'albo degli operatori economici di HydroGEA S.p.A., per l'affidamento e l'esecuzione di lavori, servizi e forniture;
- Regolamento per lo svolgimento delle funzioni del Direttore dei lavori e del Direttore dell'esecuzione, contabilità dei lavori pubblici;
- Regolamento per la selezione del personale;
- Procedura e regolamento per la gestione degli automezzi aziendali;
- Regolamento per la concessione dei contributi per sponsorizzazioni;
- Policy per l'utilizzo delle risorse informatiche;
- Policy whistleblowing;
- Policy per la gestione del Data breach;
- codice etico allegato al Modello ex D.Lgs. 231/2001;
- Regolamento per il conferimento di rifiuti speciali liquidi biocompatibili presso gli impianti di depurazione siti a Pordenone;
- Sistema di gestione integrato della qualità. Al fine di monitorare gli aspetti relativi alla qualità delle proprie prestazioni, alle proprie interazioni con l'ambiente ed alla sicurezza sul lavoro HydroGEA S.p.A. si è dotata delle seguenti certificazioni:
 - Sistema di Gestione della Qualità - Certificato 33944/16/S con revisione del 13.10.2023 e scadenza 05.07.2025, rilasciato secondo la Norma UNI EN ISO 9001:2015;

- Sistema di Gestione Ambientale - Certificato EMS-7380/S con revisione del 15.11.2024 e scadenza 22.10.2027, rilasciato secondo la Norma UNI EN ISO 14001:2015;
- Sistema di Gestione della Sicurezza e della Salute sul luogo di lavoro - Certificato OHS-3443 con revisione del 15.11.2024 e scadenza 10.10.2027, rilasciato secondo la Norma UNI EN ISO 45001:2018.

In merito alle disposizioni di cui all'art. 6, comma 3, del D. Lgs. n. 175/2016, concernenti l'opportunità di integrare gli strumenti di governo societario sopra descritti con regolamenti interni relativi alla tutela della concorrenza, nonché alla tutela della proprietà industriale o intellettuale (non pertinenti per la realtà di HydroGEA) e programmi di responsabilità sociale d'impresa, si rileva inoltre che, tenuto conto degli strumenti già adottati (che ricomprendono anche quelli "integrativi" di cui alle lett. b) e c) dell'art. 6, comma 3, del D. Lgs. n. 175/2016), verrà monitorata l'opportunità della loro integrazione.

ANDAMENTO DELLA GESTIONE

La situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società.

Di seguito vengono riepilogati i principali aggregati reddituali, patrimoniali e finanziari della Società.

IL RISULTATO ECONOMICO

Il conto economico di sintesi, che viene di seguito rappresentato, riclassificato rispetto al formato previsto dalle norme per la predisposizione del bilancio, individua, a maggior chiarezza, il valore di ulteriori entità, quali il Valore Aggiunto ed il Margine operativo lordo noto anche come EBITDA.

Per quanto attiene ai conti che compongono le singole voci e le relative spiegazioni si rimanda alla dettagliata esposizione fornita nella Nota Integrativa.

Nell'esercizio 2024 HydroGEA ha realizzato un Valore della Produzione pari ad € 17.398.649, contro gli € 19.165.278 del 2023, con un decremento di € 1.766.629,00 dovuto principalmente alla dinamica delle voci tariffarie.

A questo proposito va ricordato che nella determinazione dei ricavi dell'esercizio 2024 assume rilevanza la citata deliberazione dell'Assemblea regionale d'Ambito di AUSIR n. 32 del 29/10/2024 "*Predisposizione della tariffa del SII per il quarto periodo regolatorio 2024-2029 e adozione dello schema regolatorio ex deliberazione ARERA n. 639/2023/R/IDR – gestore HydroGEA S.p.A.*", in occasione della quale è stata aggiornata la predisposizione tariffaria ed il theta (incremento tariffario) da applicare per gli anni 2024 e 2025.

Per quanto attiene ai ricavi si ricorda che la società iscrive la componente tariffaria FoNI (Fondo Nuovi Investimenti) tra i ricavi, sulla base dell'analisi giuridica della suddetta componente.

Sempre a tale riguardo è utile ricordare che in riscontro alla richiesta di ARERA del 31 gennaio 2019, avanzata ai sensi dell'articolo 9-bis, comma 1, lett. b), del d.lgs. n. 38/2005 - l'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) in data 08/04/2018 ha trasmesso un parere sul trattamento contabile della componente di ricavo derivante dal

FoNI, riguardo la quale, con proprio comunicato del 26/10/2018, ARERA ha fornito precise indicazioni circa la modalità di rilevazione della suddetta componente all'interno dei Conti Annuali Separati (CAS), perché avvenga in coerenza con quanto previsto per i contributi pubblici in conto impianti dall'OIC 16.

Nel parere sopra richiamato, l'OIC ha sottolineato comunque che *"fermo restando che l'assenza di un principio contabile non consente di esprimersi a favore di uno specifico trattamento contabile tra quelli adottati nella prassi e tenuto in conto che [il comunicato dell'Autorità del 26 ottobre 2018] precisa che la metodologia indicata è obbligatoria nei CAS e non nella redazione del bilancio d'esercizio, questo Organismo ritiene opportuno che gli operatori, a partire dal bilancio chiuso al 31 dicembre 2018, indipendentemente dalla politica contabile utilizzata, adottino politiche di disponibilità delle riserve, per la parte alimentata dalla componente FoNI, coerenti con le tecniche regolatorie stabilite nella richiamata comunicazione dell'ottobre 2018"*.

Ciò premesso, considerato che è prassi molto diffusa tra le aziende del settore la contabilizzazione del FoNI a ricavo, l'organo amministrativo ha ritenuto di adottare, in continuità con i precedenti esercizi, la contabilizzazione della componente FoNI spettante alla società tra i ricavi, trattando l'eventuale quota parte di FoNI non investita durante l'esercizio quale quota vincolata di una specifica riserva del patrimonio netto.

Pertanto, il vincolo di destinazione dello stesso Fondo, così come previsto, viene rispettato e rappresentato attraverso la destinazione di una quota dell'utile dell'esercizio o degli utili portati a nuovo ad una riserva non distribuibile, pari alla parte di FoNI iscritta tra i ricavi e non ancora utilizzata per l'effettuazione degli investimenti.

Di seguito si riporta quindi la riclassificazione delle voci del Conto Economico secondo lo schema a Valore Aggiunto al fine di pervenire al calcolo di due importanti valori non ottenibili con la classificazione delle voci prevista dal c.c. che sono l'EBITDA e l'EBIT.

CONTO ECONOMICO riclassificato a VALORE AGGIUNTO	31/12/2024	31/12/2023	31/12/2022	variazione (2024-2023)
Ricavi delle vendite e prestazioni di servizi	15.501.764	16.484.385	15.452.017	(982.621)
Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	605.123	356.209	402.625	248.914
Altri ricavi	1.291.762	2.324.684	1.925.847	(1.032.922)
VALORE DELLA PRODUZIONE	17.398.649	19.165.278	17.780.489	(1.766.629)
Costi operativi esterni (esclusi personale e accantonamenti)				
Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci e variazione rimanenze	834.937	848.071	926.912	(13.134)
Costi per servizi	6.737.783	6.984.958	8.823.965	(247.175)
Costi per godimento beni di terzi:				0
Royalty ai Comuni per servizio idrico (2011) o rimborso rate mutui pregressi a loro favore	382.254	500.434	610.730	(118.180)
Canoni di leasing e noleggi	32.961	43.642	61.663	(10.681)
Affitti	76.743	216.534	291.396	(139.791)
Altro		2		(2)
Totale costi per godimento beni di terzi	491.958	760.612	963.789	(268.654)
Oneri diversi di gestione	159.372	207.135	156.022	(47.763)
Totale costi operativi esterni	8.224.050	8.800.776	10.870.688	(576.726)
VALORE AGGIUNTO	9.174.599	10.364.502	6.909.801	(1.189.903)
Costi del personale	3.799.357	3.680.347	3.824.985	119.010
MARGINE OPERATIVO LORDO o EBITDA	5.375.242	6.684.155	3.084.816	(1.308.913)
Ammortamenti e accantonamenti	2.875.687	3.499.281	2.627.470	(623.594)
RISULTATO OPERATIVO o EBIT	2.499.555	3.184.874	457.346	(685.319)
Proventi e (oneri) finanziari netti	(538.842)	(444.003)	(418.878)	(94.839)
UTILE ANTE IMPOSTE	1.960.713	2.740.871	38.468	(780.158)
Imposte sul reddito	561.862	728.686	(125.106)	(166.824)
UTILE NETTO	1.398.851	2.012.185	(613.334)	(613.334)

Il totale dei costi operativi esterni sono stati pari, nel 2024, ad euro 8.244.050 con una diminuzione rispetto al corrispondente aggregato del 2023, ancor più significativa se si raffronta il dato con il corrispondente costo 2022.

Il costo del lavoro è risultato pari ad € 3.799.357, mentre nel 2023 ammontava ad € 3.680.347. L'aumento di € 119.010 è legato prevalentemente all'applicazione piena degli incrementi contrattuali previsti dal CCNL. Questo aggregato però, se confrontato con il dato 2022, diminuisce, ancorché assorba gli anzidetti incrementi contrattuali previsti dal CCNL.

Il valore aggiunto risulta pari ad € 9.174.599, mentre il MOL è pari ad € 5.375.242. Entrambi i valori diminuiscono rispetto al 2023, ma aumentano in modo significativo rispetto al 2022.

Nel corso del 2024 sono stati effettuati ammortamenti e accantonamenti per un totale di € 2.875.687 e pertanto il risultato operativo è risultato pari a euro 2.499.555, in diminuzione rispetto al 2023 ed in sensibile aumento rispetto al 2022.

La gestione finanziaria ha generato oneri finanziari netti per un totale di € 538.842, portando l'utile prima delle imposte ad € 1.960.713 a fronte di € 2.740.871 del 2023 e di € 38.468 del 2022.

L'utile di esercizio di HydroGEA relativo all'esercizio 2024, al netto delle imposte di competenza, è di € 1.398.851 (€ 2.012.185 nel 2023 ed € 163.574 nell'esercizio 2022).

SITUAZIONE PATRIMONIALE

Per l'illustrazione delle variazioni delle poste dello stato patrimoniale si rinvia alla dettagliata esposizione contenuta nella Nota integrativa, mentre, per quanto concerne l'analisi di sintesi del confronto con la situazione rilevata per lo scorso esercizio, si espongono di seguito le seguenti evidenze.

STATO PATRIMONIALE	31/12/2024	31/12/2023	31/12/2022	variazione (2024-2023)
Immobilizzazioni				
Immobilizzazioni immateriali	3.467.628	3.444.767	3.480.764	22.861
Immobilizzazioni materiali nette	36.050.712	32.683.653	32.283.304	3.367.059
Immobilizzazioni finanziarie	24.402	24.402	19.901	0
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI NETTE	39.542.742	36.152.822	35.783.969	3.389.920
Capitale circolante				
Giacenze di magazzino	560.745	598.728	639.998	(37.983)
Crediti	12.380.767	10.542.972	10.921.189	1.837.795
Disponibilità finanziarie	6.369.259	2.716.238	559.757	3.653.021
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	19.310.771	13.857.938	12.120.944	5.452.833
Ratei e Risconti attivi	151.969	131.821	163.171	20.148
TOTALE ATTIVO	59.005.482	50.142.581	48.068.084	8.862.901

PATRIMONIO NETTO	17.376.085	15.977.236	13.965.052	1.398.849
Fondo rischi e oneri	918.478	913.645	1.572.818	4.833
TFR	22.002	27.746	57.163	(5.744)
Debiti	24.330.229	19.917.752	19.762.359	4.412.477
Ratei e Risconti passivi	16.358.688	13.306.202	12.710.692	3.052.486
TOTALE PASSIVO	41.629.397	34.165.345	34.103.032	7.464.052
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	59.005.482	50.142.581	48.068.084	8.862.901

Il valore dell'ATTIVO del 2024 risulta pari ad € 59.005.482 rispetto agli € 50.142.581 del 2023 e agli € 48.068.084 del 2022, con un incremento del 2024 rispetto al 2023 di € 8.862.901.

I crediti al 31 dicembre 2024 erano pari ad € 12.380.767, mentre al 31 dicembre 2023 ammontavano ad € 10.542.972 con un incremento pari ad € 1.837.795, prevalentemente riconducibili al ciclo della bollettazione.

Il patrimonio netto al 31 dicembre 2024 ammonta ad € 17.376.085. La voce aumenta sia rispetto al dato 2023 pari ad € 15.977.236, che al dato 2022 pari ad € 13.965.052.

Si ritiene che la situazione patrimoniale esposta nel Bilancio, nel formato previsto dalla normativa civilistica, possa essere più utilmente analizzata nell'esposizione che segue, determinata sulla base dei dettagli forniti nella Nota Integrativa e di immediata lettura con l'ausilio dell'estesa informativa ivi contenuta, sia in merito ai dettagli di composizione delle cifre, che di spiegazione del loro contenuto e delle variazioni rispetto alla situazione di apertura.

L'esposizione di seguito riportata individua il capitale investito netto, evidenziando le voci maggiormente significative, anche in dettaglio superiore a quello civilistico, al fine di meglio comprendere le dinamiche intercorse nella struttura patrimoniale e finanziaria della società.

SITUAZIONE FINANZIARIA

La Posizione Finanziaria Netta della Società

Il formato proposto evidenzia le diverse modalità di finanziamento del capitale investito netto, con particolare evidenza della “Posizione Finanziaria Netta” (PFN).

Come si nota dal prospetto che segue, la PFN della Società alla data di Bilancio è rappresentata dal saldo attivo delle disponibilità bancarie, cui si contrappongono debiti finanziari verso la Società da cui HydroGEA deriva per scissione (GEA spa), verso i comuni serviti per il rimborso delle rate dei mutui relativi al servizio idrico e verso la CATO ora AUSIR e Regione Friuli Venezia Giulia, nonché per i debiti di natura strettamente finanziari verso il sistema bancario.

Nel corso del 2024 si ricorda, inoltre, che la società ha acceso i finanziamenti riportati in dettaglio al paragrafo “Nuova finanza” della presente Relazione.

Pertanto, la PFN, che misura sostanzialmente l’indebitamento della società per somma algebrica del debito avente natura meramente finanziaria (e quindi non commerciale) e delle disponibilità liquide, è pari ad € -10.538.332.

STATO PATRIMONIALE: IMPIEGHI DI CAPITALE	31/12/2024	31/12/2023	Variazione (2024-2023)
IMMOBILIZZAZIONI			
Avviamento	0	172.500	(172.500)
Altre Immobilizzazioni immateriali	3.467.628	3.272.267	195.361
Immobilizzazioni materiali nette	36.050.712	32.683.653	3.367.059
Immobilizzazioni finanziarie	24.402	24.402	0
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI NETTE	39.542.742	36.152.822	3.389.920
CAPITALE CIRCOLANTE NETTO			
Giacenze di magazzino	560.745	598.728	(37.983)
Crediti operativi			
Crediti oltre i 12 mesi	387.431	1.762.493	(1.375.062)
Crediti v/soci	263.356	161.751	101.605
Crediti commerciali	9.477.996	7.159.264	2.318.732
Crediti diversi e ratei e risconti attivi	2.403.953	1.591.284	812.669
Totale crediti operativi	12.532.736	10.674.792	1.857.944
Debiti operativi			
Debiti commerciali	4.392.003	3.138.225	1.253.778
Altri debiti operativi e ratei e risconti passivi	19.389.323	16.183.616	3.205.707
Totale debiti operativi	(23.781.326)	(19.321.841)	(4.459.485)
Fondi rischi ed oneri	(918.478)	(913.645)	(4.833)
TOTALE CAPITALE CIRCOLANTE NETTO	(11.606.323)	(8.961.966)	(2.644.357)
TOTALE CAPITALE INVESTITO	27.936.419	27.190.856	745.563

STATO PATRIMONIALE: FONTI DI FINANZIAMENTO	31/12/2024	31/12/2023	Variazione (2024-2023)
PATRIMONIO NETTO	17.376.085	15.977.236	1.398.849
TFR	22.002	27.746	(5.744)
POSIZIONE FINANZIARIA NETTA			
Debiti verso Banche	14.993.597	11.877.529	3.116.068
Debiti verso altri finanziatori	11.324	326.042	(314.718)
Debiti per interventi fondo regionale	206.541	206.541	0
Debiti v/Soci	1.641.545	1.302.245	339.300
Debiti per contributi	54.584	119.396	(64.812)
Debiti v/GEA per saldo scissione	0	70.359	(70.359)
Disponibilità liquide	(6.369.259)	(2.716.238)	(3.653.021)
TOTALE POSIZIONE FINANZIARIA NETTA	10.538.332	11.185.874	(647.542)
TOTALE FONTI DI FINANZIAMENTO	27.936.419	27.190.856	745.563

Si precisa che la voce Totale Capitale Circolante Netto tiene conto del saldo dei Risconti Passivi.

E' stato inoltre rivisto, per l'anno 2023, un refuso da segno sul calcolo del CCN.

Informazioni relative ai rischi e alle incertezze ai sensi dell'art. 2428, comma 3, punto 6-bis del c.c.

Ai sensi dell'art. 2428, comma 2, al punto 6-bis, del Codice civile, di seguito si forniscono le informazioni in merito all'utilizzo di strumenti finanziari, in quanto rilevanti ai fini della valutazione della situazione patrimoniale e finanziaria.

Considerata la natura di società totalmente partecipata da soggetti pubblici (i Comuni azionisti) la gestione del rischio finanziario è stata improntata alla prudenza e non vengono utilizzati quindi strumenti finanziari aventi valori dipendenti da altre variabili o indici.

Con riferimento ai rischi d'impresa di seguito vengono esposte una serie di informazioni circa l'esposizione ai rischi da parte dell'impresa:

- **rischio di prezzo:** la struttura tariffaria, per le aziende che operano nel SII è determinata da autorità esterne, sulla base dei costi operativi stimati, sostenuti e riconosciuti e sul volume degli investimenti programmati;
- **rischio di credito:** la società è mediamente creditrice di importi non rilevanti a valere su un gran numero di utenti. Il rischio di credito è quindi contenuto se il recupero del credito viene presidiato con efficacia;
- **rischio di liquidità:** la società ha affrontato nel corso del 2023 una fase di carenza di liquidità affrontata con i diversi strumenti già riportati nella presente Relazione;
- **rischio finanziario:** con riferimento a tale rischio la società sta monitorando costantemente i flussi finanziari sia a breve che a lungo periodo.

Relativamente ai mutui bancari la società è soggetta al rischio tassi di mercato.

- **rischio operativo:** tra i potenziali rischi operativi vanno segnalati quelli legati al rispetto della normativa, con particolare riferimento a quella in tema di appalti, nonché quelli legati a contenziosi in atto o potenziali con fornitori o enti in relazione allo svolgimento di servizi inerenti alla realizzazione delle opere. A tale rischio si aggiunge inoltre quello per eventuali danni ambientali per scarichi non conformi, nonché di eventuali contaminazioni e/o di inquinamento dell'acqua immessa in rete che potrebbe causare danni di natura patrimoniale.

Le operazioni sul capitale

Nel corso dell'esercizio 2024 la società non ha effettuato operazioni sul capitale.

Il capitale è costituito da n. 2.227.070 azioni del valore unitario di euro 1,00 per un totale di euro 2.227.070.

A questo proposito va comunque segnalato che, a fine 2024, i Comuni soci di HydroGEA, sulla base di quanto previsto dalla L.R. n. 5/2024 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, finalizzata a incentivare i processi di aggregazione delle gestioni esistenti nell'Ambito territoriale ottimale regionale, hanno perfezionato la

richiesta di concessione dell'incentivo finalizzato a sostenere l'aumento di capitale, nell'ambito delle operazioni societarie di fusione per incorporazione di cui all'art. 2501 c.c., che coinvolgono esclusivamente società "in house" a totale partecipazione pubblica.

In attuazione della sopra citata L.R. n. 5/2024, con Decreto del Presidente della Regione 25.11.2024, n° 0156/Pres, è stato approvato infatti il regolamento attuativo della L.R. n. 5/2024 che disciplina i parametri per la valutazione delle operazioni societarie di fusione, l'entità massima degli incentivi da assegnare ai Comuni richiedenti, il procedimento per la concessione degli incentivi, le modalità di svolgimento dell'istruttoria ed il termine per la conclusione del procedimento.

Inoltre, in conformità a quanto previsto dalla L.R. n. 5/2024 e dal relativo regolamento di attuazione, il Direttore della Direzione Centrale Difesa dell'Ambiente, Energia e Sviluppo Sostenibile della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, con Decreto n. 65754/GRFVG del 20.12.2024, Prenumero 66962, ha concesso ai Comuni richiedenti della società il complessivo contributo di € 3.999.999,94 (ripartito in base alle quote di partecipazione di ciascun Comune al capitale sociale di HydroGEA) finalizzato "a sostenere l'aumento di capitale sociale, qualora previsto, nell'ambito" dell'operazione di fusione per incorporazione di HG in CAFC".

Informazioni relative alle relazioni con il personale

Al 31 dicembre 2024 il personale in organico risultava pari a 64 dipendenti, cui debbono aggiungersi due lavoratori interinali.

Nel corso del 2024 si sono verificate le seguenti variazioni:

- assunzioni e passaggi di livello con cambiamento della categoria: 3
- cessazioni (per dimissioni, pensionamento o passaggio di livello con cambiamento della categoria): 5

Il personale assunto è regolarmente sottoposto a visita medica e alla formazione per quanto concerne gli accorgimenti adottati in azienda a fronte dei potenziali rischi di lavoro identificati nel "Documento di valutazione dei rischi".

Di seguito si riporta la ripartizione del personale per qualifica:

Categorie	HydroGEA 31-12- 2024	HydroGEA 31-12- 2023	HydroGEA 31-12- 2022	HydroGEA 31-12- 2021	HydroGEA 31-12- 2020	Variazione 2024-2023
Dirigenti	2	2	2	2	2	-
Quadri	3	3	2	3	3	-
Impiegati	34	36	33	32	32	-2
Apprendisti Impiegati	0	0	0	0	0	0
Operai	25	28	28	24	24	-3
Totale dipendenti	64	69	65	61	61	-5
Interinali	2	2	4	15	11	0
Totale lavoratori	66	71	69	76	72	-5

Nella tabella che segue è invece riportata la media dei dipendenti per qualifica :

Categoria	Anno 2024		Anno 2023		Variazione	
	media	31/12/2024	media	31/12/2023	media	fine anno
Dirigenti	2	2	2	2	0	0
Quadri	3	3	2.92	3	0,08	0
Impiegati	34,25	34	35.25	36	-1	-2
Operai	26,91	25	27.25	28	-0,34	-3
Apprendisti	-	-	-	-	-	-
Totale dipendenti	66,16	64	67.42	69	-1,26	-5
Interinali	1,08	2	2.79	2	-1,71	0
Totale		66		71		-5

Per quanto riguarda il numero dei dirigenti al 31 dicembre 2024, si precisa che, dei due dirigenti, uno, a far data 01/01/2025, è andato in pensione.

Il CCNL applicato ai dipendenti è, per i dirigenti, il CCNL per i dirigenti delle imprese dei servizi pubblici locali aderenti a Confservizi del 16/10/2019, come rinnovato il 27/11/2024 a decorrere dal 01/01/2025, e, per i dipendenti non dirigenti, il CCNL per il settore Gas-Acqua del 07/11/2019, come rinnovato il 30/09/2022 per il periodo 01/01/2022 - 31/12/2024.

Il percorso di Sostenibilità dell'Azienda

L'Agenda 2030 è un programma d'azione per le persone, il pianeta e la prosperità sottoscritto da 193 Paesi membri delle Nazioni Unite per far fronte all'emergenza economica, sociale ed ambientale in cui versa il nostro pianeta. Con riferimento al nostro paese, i 17 obiettivi per lo sviluppo sostenibile e i 169 traguardi da raggiungere entro il 2030, purtroppo, tardano ad arrivare.

Secondo l'ASviS sarebbe necessario inserire nella Costituzione il concetto di Sviluppo Sostenibile ed istituire un ente pubblico di ricerca per gli studi sul futuro; oltre a ciò, sarebbe indispensabile aggiornare il Piano Nazionale Energetico (PNIEC) per tagliare le emissioni almeno del 55% entro il 2030 ed approvare il Piano Nazionale dell'Adattamento ai cambiamenti climatici, aggiornandolo ai nuovi indirizzi dell'Unione Europea. Le proposte di ASviS contenute nel rapporto che riguardano il PNRR sono: aggiornare la Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile e garantire che il tema delle giovani generazioni abbia un'effettiva valenza nel disegno di tutte le politiche.

In riferimento agli Obiettivi dell'Agenda 2030, HydroGEA sviluppa il suo impegno verso la sostenibilità in linea con i seguenti Goals:

- in riferimento ai Goals 3, 5 e 8 assicura attività di controllo e analisi continua dei parametri per il benessere della collettività, si adopera per la parità di genere oltre che per garantire un ambiente di lavoro confortevole anche attraverso la promozione di politiche orientate allo sviluppo;
- con riferimento ai Goals 6, 7, 13 e 14 la società garantisce acqua buona e pulita per tutti; inoltre sta adottando una politica di contenimento dei consumi energetici e di decremento delle emissioni, attraverso il WSP contribuisce alla lotta al cambiamento climatico e attraverso una puntuale attività di depurazione contribuisce a prevenire l'inquinamento marino;
- con riferimento ai Goals 9 e 17 la società in questi ultimi anni si è spinta molto sull'innovazione tecnologica, sullo sviluppo di infrastrutture di qualità aumentando l'efficienza e adottando processi più moderni e puliti. HydroGEA ha sviluppato delle partnership con altri gestori del SII.

Attività di ricerca e sviluppo

I costi di sviluppo sono stati iscritti nell'attivo dello stato patrimoniale con il consenso dell'Organo di Controllo e ammortizzati in 5 anni non potendo stimare con attendibilità la loro vita utile. Trattasi delle spese per la progettazione e rilievi dei lavori di adeguamento degli sfioratori di piena delle reti fognarie miste, da eseguire gradualmente sull'intera rete secondo un programma pluriennale.

Azioni proprie e azioni/quote di società controllanti

Al 31 dicembre 2024 HydroGEA non possedeva azioni proprie, né ha effettuato acquisti o cessioni di azioni proprie nel corso del 2024, né direttamente, né indirettamente, per tramite di società controllate o collegate, né per tramite di società fiduciarie o per interposta persona.

FATTI DI RILIEVO DELL'ESERCIZIO

Con riferimento a questo paragrafo si rimanda a quanto riportato nella Nota Integrativa, nell'apposita sezione "Informazioni sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio".

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Aggregazioni

Come pubblicato da Ref Ricerche nel suo position paper del 28/06/2022: *"Il settore idrico integrato ha intrapreso nell'ultimo decennio un percorso di industrializzazione volto a restituire gestioni capaci di assicurare l'equilibrio economico-finanziario e gli investimenti necessari a mantenere in buono stato le infrastrutture, mitigando i rischi e cogliendo le opportunità di sviluppo che si presentano. Un forte sostegno a questo percorso è arrivato dalla regolazione nazionale e da un maggior commitment della regolazione locale, che ha perseguito gli affidamenti del servizio ai gestori unici d'ambito e l'esercizio delle prerogative di controllo dell'operato delle gestioni. Un percorso che tuttavia non è riuscito a decollare in tutti i territori del Paese, con alcune aree, soprattutto nel Mezzogiorno, che continuano a soffrire di una forte frammentazione*

gestionale, unitamente alla mancanza di una “catena di governo” stabile e credibile, andando ad esacerbare i ritardi infrastrutturali accumulati.

All’interno di questa riflessione “[...] I gestori del servizio idrico vengono ricondotti a cinque “cluster”, definiti secondo due criteri: la dimensione del gestore (in termini di abitanti residenti serviti) e le performance economico-finanziarie. Le caratteristiche distintive di ciascun cluster sono brevemente riassunte nella grafica seguente.

I CLUSTER DELLE GESTIONI



Fonte: elaborazione Laboratorio REF Ricerche

L'analisi, quindi, raggruppa le società in base alla loro dimensione ed ai risultati economico-finanziari, fornendo una sintesi, ben rappresentata dal grafico di cui sopra.

Ciò detto, gli azionisti di HydroGEA spa, consapevoli di poter e dover permettere il miglioramento della qualità del servizio a favore dell'utenza, anche attraverso un processo di aggregazione gestionale, auspicato sin dalla costituzione della società avvenuta nel 2011, quale intervento di rafforzamento reale e concreto per il raggiungimento di obiettivi di qualità del servizio e di realizzazione del Programma degli Interventi, hanno intrapreso un percorso di aggregazione con CAFC S.p.A., con sede legale a Udine, viale Palmanova n. 192, con l'obiettivo di perfezionare la strategia che darà il maggior vantaggio all'utenza ed al territorio, in termini di servizi erogati, di sostenibilità dei profili tariffari e di infrastrutturazione delle reti e degli impianti, anche in ragione di quanto previsto dalla più volte citata L.R. FVG 5/2016 in tema di unicità della gestione.

A tal proposito, al fine di inquadrare il contesto normativo nel quale si inserisce il suddetto percorso, si richiamano:

- la normativa nazionale in materia di Servizio Idrico Integrato ed in particolare l'art. 147, c. 1 del D. Lgs. n. 152/2006, secondo il quale: “[...] i servizi idrici sono organizzati sulla base degli ambiti territoriali ottimali definiti dalle regioni [...]];

- l'art. 147, c. 2 del D. Lgs. 152/2006, secondo il quale “[...] va assicurato comunque lo svolgimento [dei servizi idrici] secondo criteri di efficienza, efficacia ed economicità, nel rispetto, in particolare, dei seguenti principi: [...] b) unicità della gestione”;
- l'art. 147, c. 2-bis del D. Lgs. 152/2006, secondo il quale “[...] Qualora l'ambito territoriale ottimale coincida con l'intero territorio regionale, ove si renda necessario al fine di conseguire una maggiore efficienza gestionale ed una migliore qualità del servizio all'utenza, è consentito l'affidamento del servizio idrico integrato in ambiti territoriali comunque non inferiori agli ambiti territoriali corrispondenti alle province [...]”
- l'art. 149-bis, c. 1 del D. Lgs. 152/2006, a mente del quale “[...] L'ente di governo dell'ambito, nel rispetto del piano d'ambito di cui all'articolo 149 e del principio di unicità della gestione per ciascun ambito territoriale ottimale, delibera la forma di gestione fra quelle previste dall'ordinamento europeo provvedendo, conseguentemente, all'affidamento del servizio nel rispetto della normativa nazionale in materia di organizzazione dei servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica. L'affidamento diretto può avvenire a favore di società interamente pubbliche, in possesso dei requisiti prescritti dall'ordinamento europeo per la gestione in house, comunque partecipate dagli enti locali ricadenti nell'ambito territoriale ottimale;
- l'art. 3, c. 1, del D. Lgs. 201/2022, che recita: “[...] I servizi di interesse economico generale di livello locale rispondono alle esigenze delle comunità di riferimento e alla soddisfazione dei bisogni dei cittadini e degli utenti, nel rispetto dei principi di sussidiarietà e proporzionalità [...]”;
- l'art. 16, c. 4, della L.R. 5/2016 rubricata *Organizzazione delle funzioni relative al servizio idrico integrato e al servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani* secondo il quale “[...] In ogni caso, al fine di razionalizzare le partecipazioni societarie delle amministrazioni pubbliche per il raggiungimento di obiettivi di qualità, efficienza, efficacia ed economicità e al fine di superare la frammentazione delle gestioni esistenti in attuazione del principio di unicità della gestione, la Regione, l'AUSIR e gli Enti locali favoriscono e incentivano processi di integrazione delle gestioni esistenti nell'Ambito territoriale ottimale, nel rispetto della normativa nazionale di settore. A tal fine la Regione può individuare specifici strumenti per incentivare e favorire i processi di integrazione [...]”

Come già anticipato nel paragrafo denominato *Le operazioni sul capitale*, la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, con L.R. n. 5/2024, al fine di dare concreta attuazione ai principi sopra richiamati ed incentivare i processi di aggregazione delle gestioni esistenti nell'Ambito territoriale ottimale, ha autorizzato la concessione, a favore dei Comuni del Friuli Venezia Giulia che detengono partecipazioni nelle società “in house” affidatarie del Servizio Idrico Integrato, di incentivi finalizzati a sostenere l'aumento di capitale, nell'ambito delle operazioni societarie di fusione per incorporazione di cui all'art. 2501 c.c. che coinvolgano esclusivamente società “in house” a totale partecipazione pubblica.

In attuazione della sopra citata L.R. n. 5/2024, con Decreto del Presidente della Regione 25.11.2024, n° 0156/Pres, è stato approvato il regolamento attuativo della L.R. n. 5/2024 che disciplina i parametri per la valutazione delle operazioni societarie di fusione, l'entità massima degli incentivi da assegnare ai Comuni richiedenti, il procedimento per la concessione degli incentivi, le modalità di svolgimento dell'istruttoria ed il termine per la conclusione del procedimento. In attuazione sia della L.R. 5/2016 che della L.R. 5/2024 è stato inoltre adottato il provvedimento che, come già riportato, fissa la graduatoria dei Comuni azionisti di HydroGEA che, avendo presentato, per il tramite del Comune di Pordenone a ciò delegato, l'istanza per accedere all'incentivo, sono risultati assegnatari dell'incentivo di € 3.999.999,94.

L'operazione di fusione tra HydroGEA e CAFC risulta, pertanto:

- perfettamente in linea con la disciplina che governa il settore regolato del SII e risponde alla necessità di uniformazione ed ammodernamento del settore idrico, ancora frammentato sul piano gestionale;
- consente di realizzare l'obiettivo previsto dalla disciplina nazionale e regionale di riferimento volte al superamento della gestione frammentata del SII, senza pagamenti né incassi, risolvendosi integralmente in uno scambio azionario;
- razionalizza la gestione delle attività strategiche, generali e comuni delle due società per raggiungere la dimensione che permetta di ottenere risultati ed economie di scala;
- consente di gestire in modo efficace, efficiente ed economico il SII, di investire nell'infrastruttura idrica (coerentemente con il Piano d'Ambito approvato da AUSIR) sul territorio di 154 Comuni e nelle zone industriali di interesse regionale sottese e nelle altre zone industriali locali;
- consente di contenere i costi fissi derivanti da attività di carattere comune;
- consente di gestire in forma integrata ed unitaria le attività su un ambito territoriale vasto con peculiarità e originalità in termini morfologici, geologici, di territorio urbano e tessuto sociale;
- permette di intensificare partnership con gli altri gestori per la creazione del Gestore Unico regionale del SII.

Si evidenziano, infine, le conclusioni del Piano Industriale redatto per l'operazione in parola, dalle quali emerge che:

- la tariffa all'utenza finale sarà calcolata in modo unitario e applicata omogeneamente nell'intero ambito territoriale ottimale coincidente con il territorio della ex provincia di Udine e di parte della ex Provincia di Pordenone (territorio CAFC spa + territorio HydroGEA spa), a fronte di un opportuno percorso di convergenza con obiettivo di unificazione dei bacini tariffari nell'ambito del V° periodo regolatorio (2030÷2035);
- La sostenibilità economica e finanziaria dell'operazione;
- Il piano economico finanziario dimostra la **non necessità di ricorrere a finanziamenti esterni** per la realizzazione del Pdl.

Al perfezionamento della fusione per incorporazione, con costituzione della Società CAFC + HydroGEA, vi sarà **un solo incremento tariffario** approvato da AUSIR – ARERA per la società risultante dalla fusione. Detto incremento, per il 2026, sarà verosimilmente inferiore al 2%.

Politica degli investimenti

Superate le difficoltà del 2023, la società ha ripreso la realizzazione degli importanti investimenti programmati.

Con riferimento agli investimenti realizzati si rimanda alla sezione riportata nella Nota Integrativa, nella parte di commento alle voci di Stato Patrimoniale che descrive, in modo dettagliato, gli investimenti realizzati, suddivisi tra immobilizzazioni immateriali e materiali e, con riguardo alle due tabelle che analizzano le movimentazioni, per categoria civilistica, i valori e la loro dinamica.

Mentre per quanto attiene al finanziamento degli stessi si ricorda che oltre alla componente tariffaria FoNI, pari per l'anno in corso ad € 1.874.206, interamente spesa, la società ha acceso anche i mutui riportati nel paragrafo *“La nuova Finanza”* della presente Relazione sulla Gestione.

MTI-4, il Metodo Tariffario per il sessennio 2024-2029

La società, come detto, applica all'utenza, per il servizio erogato, una tariffa che a sua volta è il risultato dell'applicazione di un metodo predisposto dal regolatore nazionale ai costi riconosciuti ed al piano degli investimenti propri della società.

A questo proposito, con propria deliberazione del 28 dicembre 2023, n.639/2023/R/IDR, ARERA ha approvato il Metodo Tariffario Idrico per il quarto periodo regolatorio 2024-2029 (MTI-4), mantenendo stabilità nei criteri guida e negli obiettivi di riduzione delle differenze di servizio tra le aree del Paese, in continuità con le regole introdotte a partire dal 2012.

Di seguito si riporta un'estrema sintesi delle novità del metodo che debbono essere considerate nelle politiche delle società di gestione del SII:

Energia elettrica	Costi operativi	ERC	Meccanismi incentivanti	
<ul style="list-style-type: none"> Riconoscimento energia autoprodotta e autoconsumata Costo medio: media pesata di contratti a prezzo fisso e variabile efficientamento di prezzo solo in sede di conguaglio limite pari al costo di settore incrementato del 15% Riconoscimento costo 2022 a piè di lista (conguagli) Premialità se costo inferiore alla media di settore 	<ul style="list-style-type: none"> Possibilità di riconoscimento di Op_{new} per il nuovo servizio di gestione delle acque meteoriche Costi all'ingrosso previsionali: per l'incremento della resilienza negli approvvigionamenti Nuovi criteri per la richiesta di costi aggiuntivi previsionali per qualità tecnica e contrattuale, legati alle <i>performance</i> prodotte nel biennio precedente e all'aggiornamento della RQTI 	<ul style="list-style-type: none"> Possibilità di valorizzare i costi relativi alla nuova gestione di una grande infrastruttura upstream Possibilità di valorizzare gli Op_{new} per la gestione delle acque meteoriche Valorizzazioni di investimenti per lo stoccaggio della risorsa, per la costruzione di sistemi di monitoraggio e opere idrauliche per il mantenimento antierosivo del suolo 	<ul style="list-style-type: none"> Riuso dell'acqua depurata: volumi destinabili al riuso: obiettivi differenziati per classi Efficientamento energetico: rapporto tra energia acquistata nel 2025 e la media dell'energia acquistata nei precedenti 4 anni Obiettivo: riduzione del 5% Tetto massimo di ciascun premio pari al 50% dei costi di capitale del 2025 	
Costi di capitale	FoNI	Conguagli	Perimetro del SII	Altre novità
<ul style="list-style-type: none"> Inserite due nuove categorie di cespiti relative all'attività di stoccaggio di acquedotto nel segmento di acquedotto: «Grandi dighe», con vita utile pari a 60 anni, e «Piccole dighe», con vita utile pari a 30 anni 	<ul style="list-style-type: none"> La componente FNI può essere destinata anche per le opere sovrabbito 	<ul style="list-style-type: none"> Misura straordinaria: recupero dell'inflazione 2023 (4,5%) eventuali penalità RQTI e RQSII valorizzate come decurtazione dei costi riconosciuti in tariffa Valorizzazione Rc_{ARC} per i periodi regolatori passati, da MTI a MTI-3 	<ul style="list-style-type: none"> Estensione del SII alla gestione del drenaggio urbano e delle acque meteoriche 	<ul style="list-style-type: none"> Estensione del periodo regolatorio a sei anni, dal 2024 al 2029 Regolazione tariffaria specifica per il gestore Acque del Sud Nuovi obblighi per gli EGA e i gestori inseriti nello schema di convergenza

Gli obiettivi che ARERA si pone con il suddetto metodo sono i seguenti:

“L'Autorità, in un quadro generale di regole stabile, certo, e ritenuto efficace e credibile dai vari attori presenti nel comparto idrico, si propone, nell'ambito dell'aggiornamento dei criteri per il riconoscimento dei costi efficienti del servizio, di declinare (in una logica output based) le modalità di valorizzazione delle risorse destinate al raggiungimento di ogni standard di qualità associato alle prestazioni erogate, sulla base di dati ex-post. Tra l'altro, in sede di definizione del metodo tariffario per il quarto periodo regolatorio, l'Autorità intende individuare le più efficaci modalità per sostenere l'adeguamento alle novità normative intervenute sul settore idrico (si fa riferimento, a titolo esemplificativo, alle disposizioni recate dalla direttiva (UE) 2020/2184 concernente la qualità delle acque destinate al consumo umano, da recepire nel diritto interno entro il gennaio 2023).

Al contempo - in linea con l'obiettivo dell'Agenda 2030, per una "industrializzazione equa, responsabile e sostenibile" - si intende, da un lato, promuovere ulteriormente l'adozione di tecnologie e processi industriali più sostenibili per l'ambiente, dall'altro, rafforzare il sostegno alle gestioni per l'"accesso (...) ai servizi finanziari, compresi i prestiti".

La continua attenzione alla garanzia dell'accesso universale all'acqua, a condizioni sostenibili, orienterà l'azione dell'Autorità anche nel prossimo futuro, ricalibrando (sempre in modo asimmetrico e selettivo, in ragione delle specificità territoriali) le regole in ordine ai limiti annuali per il contenimento della crescita tariffaria e all'articolazione dei corrispettivi ai consumatori finali.

Di seguito le principali linee di intervento:

Aggiornamento delle regole per il riconoscimento dei costi efficienti di esercizio e di investimento, nell'ambito del quale ampliare l'impiego di modelli statistici e, sulla base di nuove evidenze, declinare ulteriori meccanismi per promuovere l'efficienza gestionale (anche in termini di consumo energetico), nonché estendere le misure

incentivanti tese a favorire interventi di efficienza energetica, la riduzione dell'utilizzo della plastica, il recupero di materie prime, il riuso dell'acqua, in particolare promuovendo ulteriormente - in coerenza con la gerarchia per la gestione dei rifiuti - la riduzione della quantità di fanghi da depurazione complessivamente smaltiti in discarica.

Individuazione di ulteriori strumenti volti ad assicurare la sostenibilità finanziaria efficiente delle gestioni e presidio dell'attivazione del "Fondo opere idriche", procedendo - in un'ottica di sinergia e complementarità con gli strumenti del PNRR - alla valutazione delle richieste per il rilascio di garanzie aventi ad oggetto il rimborso del credito vantato dai soggetti finanziatori o investitori, ovvero il valore di subentro dovuto al gestore uscente.

Introduzione di nuove misure per la semplificazione e razionalizzazione delle strutture dei corrispettivi, tenuto conto sia delle modalità di implementazione della tariffa pro capite, sia delle novità regolatorie in materia di rilevazione dei consumi e della ripartizione dei corrispettivi, in particolare, in relazione alle singole unità immobiliari sottese alle utenze condominiali. Dunque, anche in caso di utenze raggruppate (dove generalmente - allo stato attuale - le singole unità abitative non conoscono i propri consumi e l'applicazione dei corrispettivi non riflette l'effettiva ripartizione del consumo tra le diverse unità), l'Autorità introdurrà gradualmente (e secondo gli sviluppi delle attività in tema di misura, di cui al successivo OS 18) criteri di articolazione tariffaria che promuovano l'uso efficiente della risorsa idrica nel rispetto del principio di "Water Conservation".

Disciplina delle modalità volte a consentire ai soggetti competenti di adottare misure a beneficio delle comunità interessate dalla vicinanza di specifici impianti (riconducibili a precise tipologie e aventi caratteristiche espressamente individuate), prevedendo interventi compensativi (di cui poi tener conto nell'ambito dei criteri di riconoscimento dei costi efficienti) al fine di favorire il superamento della c.d. "sindrome NIMBY".

In seguito all'approvazione della suddetta deliberazione ARERA, le società hanno predisposto i relativi documenti e informazioni tecniche di competenza.

Come già anticipato in paragrafi precedenti, in data 29/10/2024 l'Assemblea Regionale d'Ambito di AUSIR, con verbale di deliberazione n. 32/24, ha approvato la predisposizione della tariffa del SII per il quarto periodo regolatorio 2024 - 2029 ed ha adottato, per la società HydroGEA spa, lo schema regolatorio ai sensi della deliberazione ARERA n. 639/2023/IDR, composto dai seguenti atti:

- relazione di accompagnamento - Obiettivi di qualità per il biennio 2024 - 2025, Programma degli Interventi e Piano delle Opere Strategiche;
- aggiornamento del Piano delle Opere Strategiche per lo sviluppo delle infrastrutture idriche 2024 - 2035;
- aggiornamento del Programma degli Interventi (PdI) 2024 - 2029;

- relazione di accompagnamento contenente la metodologia applicata e la predisposizione della tariffa per il quarto periodo regolatorio 2024-2029 MTI 4;
- aggiornamento del Piano Economico - Finanziario 2024 - 2029 e di tutto il periodo di affidamento.

Ha inoltre approvato:

- l'aggiornamento della Carta dei Servizi in ottemperanza a quanto disposto dalla deliberazione ARERA del 28 dicembre 2023 n. 637/2023/R/IDR.

Ha infine preso atto della nota congiunta dei gestori CAFC S.p.A. e HydroGEA S.p.A., nella quale gli stessi esprimono la volontà di realizzare l'operazione di integrazione societaria di cui al precedente paragrafo *Aggregazioni*.

Nel RingraziarVi per la fiducia riservataci, Vi invitiamo a approvare il Bilancio 2024, come da progetto predisposto dal Consiglio di Amministrazione.

Pordenone, 10 marzo 2025

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

Fabio SANTIN



HYDROGEA SPA

Sede Legale: PIAZZALE DUCA D'AOSTA 28 - PORDENONE (PN)

Iscritta al Registro Imprese della CCIAA DI PORDENONE

C.F. e numero iscrizione: 01683140931

Iscritta al R.E.A. n. PN 96103

Capitale Sociale sottoscritto €: 2.227.070,00 Interamente versato

Partita IVA: 01683140931

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI IN OCCASIONE DELL'APPROVAZIONE DEL BILANCIO DI ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2024 REDATTA AI SENSI DELL'ART. 2429, CO. 2, C.C.

Ai Soci della Società HYDROGEA SPA

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 la nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di legge e alle Norme di comportamento del Collegio sindacale di società non quotate emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

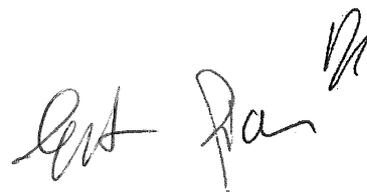
Di tale attività e dei risultati conseguiti Vi portiamo a conoscenza con la presente relazione.

È stato sottoposto al Vostro esame il bilancio d'esercizio della HYDROGEA SPA al 31.12.2024, redatto in conformità alle norme italiane che ne disciplinano la redazione, che evidenzia un risultato d'esercizio di euro 1.398.851. Il bilancio è stato messo a nostra disposizione nel termine di legge.

Il Collegio Sindacale non essendo incaricato della revisione legale, ha svolto sul bilancio le attività di vigilanza previste nella Norma 3.8. delle "Norme di comportamento del Collegio Sindacale di società non quotate" consistenti in un controllo sintetico complessivo volto a verificare che il bilancio sia stato correttamente redatto. La verifica della rispondenza ai dati contabili spetta, infatti, all'incaricato della revisione legale.

Il soggetto incaricato della revisione legale dei conti, BDO Italia s.p.a., nominata con lettera d'incarico dalla società fin dalla data del 24.11.2023, ci ha consegnato la propria relazione in data 24.03.2024 contenente un giudizio senza modifica.

Pertanto, da quanto riportato nella relazione del soggetto incaricato della revisione legale il bilancio d'esercizio al 31.12.2024 rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico e i flussi di cassa della Vostra Società ed è stato redatto in conformità alla normativa che ne disciplina la redazione.



1) Attività di vigilanza ai sensi degli artt. 2403 e ss. c.c.

Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e, in particolare, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla società e sul suo concreto funzionamento.

Abbiamo partecipato alle assemblee dei soci e alle riunioni del consiglio di amministrazione e, sulla base delle informazioni disponibili, non abbiamo rilievi particolari da segnalare.

Abbiamo acquisito dall'organo di amministrazione con adeguato anticipo e anche durante le riunioni svolte, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società e, in base alle informazioni acquisite, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Con il soggetto incaricato della revisione legale abbiamo scambiato tempestivamente dati e informazioni rilevanti per lo svolgimento della nostra attività di vigilanza.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni e l'esame dei documenti aziendali, e a tale riguardo, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Non sono pervenute denunce dai soci ex art. 2408 c.c. o ex art. 2409 c.c.

Non abbiamo effettuato segnalazioni all'organo di amministrazione ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 25-octies d.lgs. 12 gennaio 2019, n. 14.

Non abbiamo ricevuto segnalazioni da parte del soggetto incaricato della revisione legale ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 25-octies d.lgs. 12 gennaio 2019, n. 14.

Non abbiamo ricevuto segnalazioni da parte dei creditori pubblici ai sensi e per gli effetti di cui art. 25-novies d.lgs. 12 gennaio 2019, n. 14.

Abbiamo predisposto le osservazioni di nostra competenza ai sensi dell'art. 2446, co. 1, c.c., alla relazione formulata dagli amministratori, prendendo atto dei suoi contenuti.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi altri fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

2) Osservazioni in ordine al bilancio d'esercizio

Abbiamo verificato che gli amministratori hanno dichiarato la conformità alle norme di riferimento che disciplinano la redazione del bilancio d'esercizio.

RA
BS
fren

Da quanto riportato nella relazione del soggetto incaricato della revisione legale, "il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della HYDROGEA spa al 31.12.2024, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione".

Per quanto a nostra conoscenza, gli amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, co. 5, c.c..

Nel corso dell'esercizio è stato rilasciato dal Collegio Sindacale il consenso sull'iscrizione dei costi di sviluppo ai sensi dell'art. 2426 c. 1 n. 5 del Codice Civile.

3) Richiami di informativa

Si richiama quanto riportato nella Relazione sulla gestione:

"gli azionisti di HydroGEA spa, consapevoli di poter e dover permettere il miglioramento della qualità del servizio a favore dell'utenza, anche attraverso un processo di aggregazione gestionale, auspicato sin dalla costituzione della società avvenuta nel 2011, quale intervento di rafforzamento reale e concreto per il raggiungimento di obiettivi di qualità del servizio e di realizzazione del Programma degli Interventi, hanno intrapreso un percorso di aggregazione con CAFC S.p.A., con sede legale a Udine, viale Palmanova. n. 192, con l'obiettivo di perfezionare la strategia che darà il maggior vantaggio all'utenza ed al territorio, in termini di servizi erogati, di sostenibilità dei profili tariffari e di infrastrutturazione delle reti e degli impianti, anche in ragione di quanto previsto dalla più volte citata L.R. FVG 5/2016 in tema di unicità della gestione.

L'operazione di fusione tra HydroGEA e CAFC risulta, pertanto:

perfettamente in linea con la disciplina che governa il settore regolato del SII e risponde alla necessità di uniformazione ed ammodernamento del settore idrico, ancora frammentato sul piano gestionale;

consente di realizzare l'obiettivo previsto dalla disciplina nazionale e regionale di riferimento volte al superamento della gestione frammentata del SII, senza pagamenti né incassi, risolvendosi integralmente in uno scambio azionario;

razionalizza la gestione delle attività strategiche, generali e comuni delle due società per raggiungere la dimensione che permetta di ottenere risultati ed economie di scala;

consente di gestire in modo efficace, efficiente ed economico il SII, di investire nell'infrastruttura idrica (coerentemente con il Piano d'Ambito approvato da AUSIR) sul territorio di 154 Comuni, e nelle zone industriali di interesse regionale sottese e nelle altre zone industriali locali;

consente di contenere i costi fissi derivanti da attività di carattere comune;

GA BS FICR

consente di gestire in forma integrata ed unitaria le attività su un ambito territoriale vasto con peculiarità e originalità in termini morfologici, geologici, di territorio urbano e tessuto sociale;

permette di intensificare partnership con gli altri gestori per la creazione del Gestore Unico regionale del SII.

Si evidenziano, infine, le conclusioni del Piano Industriale redatto per l'operazione in parola, dalle quali emerge che:

la tariffa all'utenza finale sarà calcolata in modo unitario e applicata omogeneamente nell'intero ambito territoriale ottimale coincidente con il territorio della ex provincia di Udine e di parte della ex Provincia di Pordenone (territorio CAFC spa + territorio HydroGEA spa), a fronte di un opportuno percorso di convergenza con obiettivo di unificazione dei bacini tariffari nell'ambito del V° periodo regolatorio (2030÷2035);

la sostenibilità economica e finanziaria dell'operazione;

il piano economico finanziario dimostra la non necessità di ricorrere a finanziamenti esterni per la realizzazione del Pdl (nb. piano degli investimenti).

Al perfezionamento della fusione per incorporazione, con costituzione della Società CAFC + HydroGEA, vi sarà un solo incremento tariffario approvato da AUSIR – ARERA per la società risultante dalla fusione. Detto incremento, per il 2026, sarà verosimilmente inferiore al 2%.”

4) Osservazioni e proposte in ordine alla approvazione del bilancio

Considerando le risultanze dell'attività da noi svolta e il giudizio espresso nella relazione di revisione rilasciata dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti, non rileviamo motivi ostativi all'approvazione, da parte dei soci, del bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024, così come redatto dagli amministratori.

Il Collegio Sindacale concorda con la proposta di destinazione del risultato d'esercizio formulata dagli amministratori nella nota integrativa.

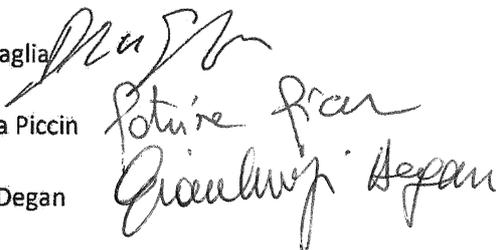
Pordenone, 24 marzo 2025

Il Collegio Sindacale

Dott. Davide Scaglia

Dott.ssa Patrizia Piccin

Dott. Gianluigi Degan



HydroGEA S.p.A.

Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Revisione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2024

Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Agli Azionisti della
HydroGEA S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio di esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della HydroGEA S.p.A. (la "Società"), costituito dallo stato patrimoniale d'esercizio al 31 dicembre 2024, dal conto economico d'esercizio, dal rendiconto finanziario d'esercizio per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2024, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione.

Siamo indipendenti rispetto alla società HydroGEA S.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Richiamo d'informativa

Richiamiamo l'attenzione sul paragrafo "Informazioni sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio" della Nota Integrativa in cui gli Amministratori indicano che la Società ha intrapreso un percorso di aggregazione finalizzato alla fusione per incorporazione di HydroGEA S.p.A in CAFC S.p.A., con l'obiettivo descritto nella medesima nota a cui si rimanda.

Il nostro giudizio non è espresso con rilievi con riferimento a tale aspetto.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio di esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio

d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della società HydroGEA S.p.A. o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio di esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio

rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettere e), e-bis) ed e-ter), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori della HydroGEA S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della società HydroGEA S.p.A. al 31 dicembre 2024, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di:

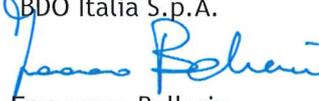
- esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio;
- esprimere un giudizio sulla conformità alle norme di legge della relazione sulla gestione;
- rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi nella relazione sulla gestione.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della società HydroGEA S.p.A. al 31 dicembre 2024.

Inoltre, a nostro giudizio, la relazione sulla gestione è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e-ter), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Padova, 24 marzo 2025

BDO Italia S.p.A.

Francesco Ballarin
Socio